

FIUME PO

REGIMAZIONE A CORRENTE LIBERA DELL'ALVEO DI MAGRA DEL PO PER LE NAVI DI CLASSE Va CEMT DA FOCE MINCIO FINO A VALLE DI FERRARA

COMPLETAMENTO INTERVENTO TRA REVERE E FERRARA - PARTE I

CUP: B49J21028320001

IMPORTO FINANZIAMENTO: 24.166.666,67 Euro

*Progetto di Fattibilità
Tecnica ed Economica*

Resp. del procedimento (R.U.P.): Ing. Alessio Picarelli

Oggetto: RELAZIONE ARCHEOLOGICA

D.04

Rif. Progetto Definitivo: D.04

02 Revisione

01 Revisione

00 Emissione

DICEMBRE 2018

Progetto R.T.I.:

Capogruppo mandataria:

Binini Partners S.r.l.
via Gazzata,4 tel +39.0522.580.578
42121 Reggio Emilia C.F. e P.IVA e R.I. 02409150352



Mandanti:



INDICE

PREMESSA	3
CARATTERIZZAZIONE DELLE OPERE.....	3
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	4
<i>Castelmassa</i>	5
<i>Caposotto</i>	6
<i>Novara</i>	7
<i>Ravalle</i>	8
LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	10
METODOLOGIA	10
RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA.....	10
METODOLOGIA	10
CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI	11
VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE ARCHEOLOGICO	17
<i>Provincia di Mantova</i>	17
<i>Provincia di Rovigo</i>	22
<i>Provincia di Ferrara</i>	22
DATI ARCHEOLOGICI, DOCUMENTARI E TOPONOMASTICI	23
<i>Provincia di Mantova</i>	23
<i>Provincia di Rovigo</i>	26
Castelmassa: contestualizzazione storica e toponomastica	27
Calto: contestualizzazione storica e toponomastica	28
Gaiba: contestualizzazione storica e toponomastica	29
Stienta: contestualizzazione storica e toponomastica	29
<i>Provincia di Ferrara</i>	31
CARTOGRAFIA STORICA	34
<i>Provincia di Mantova</i>	34
<i>Provincia di Rovigo</i>	45
<i>Provincia di Ferrara</i>	49
SCHEDE DEI SITI ARCHEOLOGICI	56
<i>Metodologia di compilazione dei campi</i>	56
<i>Provincia di Mantova</i>	58
<i>Provincia di Rovigo</i>	87
<i>Provincia di Ferrara</i>	108
BIBLIOGRAFIA	126
<i>Provincia di Mantova</i>	126
<i>Provincia di Rovigo</i>	127
<i>Provincia di Ferrara</i>	129
FOTOINTERPRETAZIONE	132
<i>Metodologia</i>	132
<i>Provincia di Mantova</i>	134

R.T.P:

Provincia di Rovigo.....	144
Provincia di Ferrara.....	147

VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO..... 151

Provincia di Mantova.....	151
Provincia di Rovigo.....	151
Provincia di Ferrara.....	151

“RISCHIO” ARCHEOLOGICO E IMPATTI ATTESI SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO..... 152

Provincia di Mantova.....	152
Provincia di Rovigo.....	153
Provincia di Ferrara.....	154

R.T.P:



PREMESSA

Il presente elaborato illustra gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguita ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 nell'ambito della progettazione definitiva di "Adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del Fiume Po per navi di classe V^a - Revere-Ferrara".

Il progetto interessa le province di Mantova (Comuni di Sermide e Felonica), Rovigo (Comuni di Melara, Bergantino, Castelnovo Bariano, Castelmassa, Calto, Salara, Ficarolo, Gaiba, Stienta e Occhiobello) e di Ferrara (Comuni di Ferrara e Bondeno).

In funzione del progetto si sono svolte le indagini archeologiche indirette, comprendenti la raccolta dei dati di archivio e bibliografici reperibili, la lettura della geomorfologia del territorio e le fotointerpretazioni.

La presente relazione archeologica è curata e sottoscritta dalla dott.ssa Barbara Sassi di AR/S Archeosistemi S.C. in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, comma 2, del D.lgs. 50/2016 (per la provincia di Ferrara e la redazione finale), dal dott. Nicola Mancassola (per la provincia di Rovigo) e dal dott. James Tirabassi (per la provincia di Mantova).

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. Ivano Galvani di AIPO.

L'area su cui realizzare le opere è il medio-basso corso del fiume Po, entro l'alveo di magra (cioè nella parte perennemente bagnata) nel tronco che scorre fra Castelmassa (RO) e Pontelagoscuro (FE), per una estesa in lunghezza di circa 21 km. La larghezza della striscia d'acqua interessata, rispetto all'asse del fiume, non supera i 300 m.

Il sistema di opere necessario alla regolazione dell'alveo di magra del fiume Po in questo tratto è un progetto previsto dalla L. 380/90 di cui la Regione Emilia-Romagna ha affidato la progettazione e l'approvazione ad AIPO con la convenzione rep. n. 3745 del 06/03/2008.

Gli interventi oggetto di sistemazione sono cinque. Ognuno si configura come manutenzione di opere esistenti, pennelli e difese spondali, o realizzazione di nuove opere quali pennelli e/o difesa di sponda accompagnati da locali movimentazioni dei sedimenti depositati in alveo.

Caratterizzazione delle opere

Gli interventi previsti si possono riassumere come segue:

- manutenzione e ripristino delle opere trasversali (pennelli) o longitudinali (difese radenti);
- realizzazione di nuove opere trasversali (pennelli) o longitudinali (difese radenti);
- movimentazione in ambito fluviale di sedimenti depositati al fine di riattivare un corretto funzionamento delle curve di navigazione e ripristinare un carattere pluricursale del fiume.

I nuovi pennelli avranno larghezza in sommità pari a 3.00 m e pendenza delle scarpate pari a 2/3.

Le tipologie realizzative risulteranno specifiche per ciascun sito oggetto di intervento in relazione all'assetto morfologico del corso d'acqua nell'area di intervento ed alla funzionalità specifica di ciascuna opera.

R.T.P.:

In linea generale possono essere definite le seguenti tipologie costruttive riproposte successivamente, a seconda delle necessità, nella descrizione dei vari interventi:

PENNELLI LONGITUDINALI E/O TRASVERSALI

- strato di base di fondazione delle opere costituito da tappeti zavorrati, posati nel senso della lunghezza in direzione della corrente. La presenza dei tappeti, che fuoriusciranno di circa 3 m rispetto all'impronta dell'opera, garantirà il piede dell'opera stessa rispetto ad eventuali erosioni del fondo;
- nucleo di sacconi in sabbia di volume pari a 2 mc o 25 mc, anche in tale caso il ricoprimento avverrà con un primo strato di ciottoli o pietrame di piccola pezzatura per garantire un'adeguata protezione del geotessuto di contenimento dei sacconi;
- posa in opera di pietrame di cava non gelivo di differenti pezzature, a ricoprimento del nucleo e di completamento della sagoma progettuale con larghezza in sommità minima di 3 m e pendenza delle scarpate pari a 3/2.

DIFESE DI SPONDA RADENTI

- posa in opera di pietrame di grossa pezzatura (50/100 kg.) a formazione del corpo della berma sommersa;
- ricoprimento del nucleo della berma con ciottoli o pietrame di piccola pezzatura a protezione del geotessuto di formazione dei sacconi;
- imaneggio di scogliere esistenti, risagomatura della scarpata arginale e formazione di rilevato con terreno demaniale per la formazione ed il ripristino della scarpata arginale a fiume;
- ricoprimento della scarpata oggetto di intervento con geotessuto;
- formazione di rivestimento spondale in pietrame di cava non gelivo, pezzatura 50/100 kg.

L'insieme delle lavorazioni previste richiede l'utilizzo di pontone trattandosi di lavorazioni eseguite prevalentemente all'interno del corpo idrico. Sono inoltre previste lavorazioni accessorie non quantificate analiticamente in sede di progettazione preliminare inerenti:

- sfalci, decespugliamenti e taglio di piante per la pulizia delle aree oggetto di intervento per operazioni di accantieramento e formazione di piste di cantiere;
- formazione di piste di cantiere mediante movimentazione del materiale in sito, posa di misto granulare stabilizzato;
- interventi complementari di ripristino delle piste di servizio in sommità arginale utilizzate per la fornitura dei materiali al cantiere;
- interventi di movimentazione e dragaggio dei depositi fluviali nell'ambito dello stesso corpo idrico, funzionali al ripristino della corretta funzionalità delle opere di regimazione a corrente libera già presenti in alveo.

Descrizione degli interventi

La sistemazione a corrente libera del tratto di Po fra Revere e Ferrara prevede la realizzazione di una serie di interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle arginature di contenimento delle portate di piena e contemporaneamente la formazione di un alveo di magra in grado di garantire i fondali necessari al passaggio in sicurezza delle imbarcazioni commerciali fino alla classe Va, secondo la classificazione europea per le vie navigabili.

R.T.P.:

Per ottenere questo risultato verranno realizzati una serie di pennelli costituiti da materiali inerti, prevalentemente trasversali alla corrente del fiume, sormontabili per portate approssimativamente superiori agli 800 m³/s

Come descritto nella relazione illustrativa generale, delle opere complessivamente previste solo una parte potrà essere realizzata nell'ambito del finanziamento attualmente disponibile.

Di seguito verranno sinteticamente descritti gli interventi previsti in progetto relativamente al primo stralcio funzionale per ciascuna località presa in esame. Gli interventi sono trattati in ordine progressivo da monte verso valle.

Castelmassa

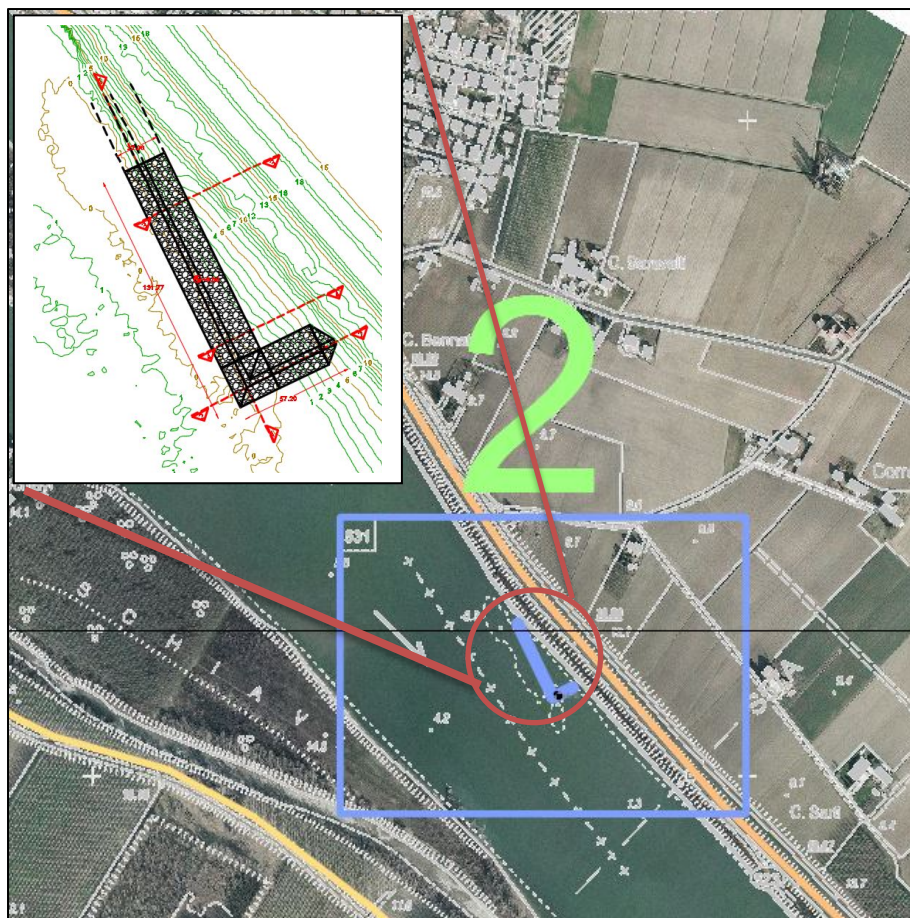
Il primo intervento riguarda il completamento di un pennello già esistente in sinistra idraulica poco a valle dell'abitato di Castelmassa.

Il pennello sarà di tipo longitudinale con una conformazione planimetrica ad L e la struttura che si chiude sulla sponda fluviale sottostante l'arginatura maestra.

La funzione del pennello sarà quella di indirizzare la corrente verso la sponda destra del fiume in modo che la portata uscente dalla curva di Castelmassa, che si è dimostrata sufficientemente stabile nel tempo, venga indirizzata sul lato opposto verso le opere previste in corrispondenza della curva successiva in modo da mantenere l'assetto unicursale della corrente e sufficienti battenti idrici lungo la direttrice di navigazione.

Il pennello avrà una lunghezza complessiva pari a 170 m circa ed una quota di coronamento pari a 6,60 m s.l.m. di poco superiore al livello della Q₈₀₀ dovendosi adattare alla quota della struttura esistente, per un'altezza media pari a circa 7 m.

R.T.P.:



CASTELMASSA

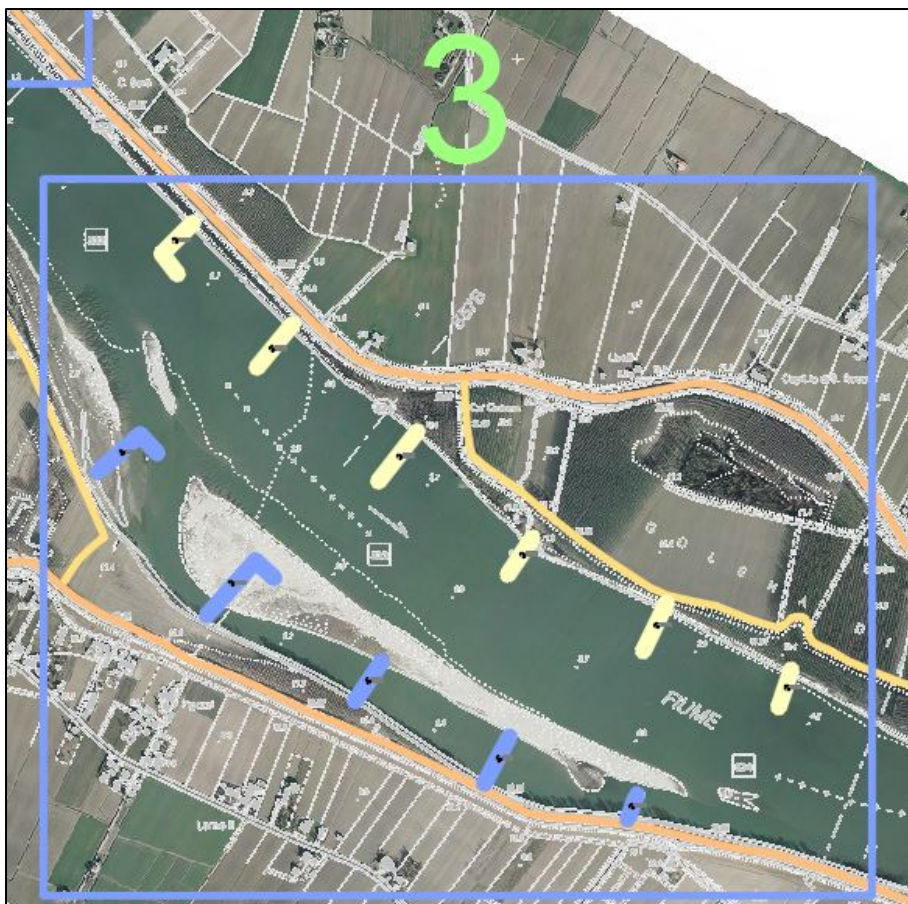
Caposotto

Il secondo gruppo di opere comprese nel primo stralcio realizzativo è relativo all'ambito di intervento n. 3 in destra idraulica dove è prevista la realizzazione di 5 pennelli trasversali in corrispondenza dell'abitato di Caposotto.

La serie di 5 pennelli proposti avranno la funzione di ricevere la corrente indirizzata verso la sponda dall'opera precedente realizzando la curva in destra idrografica, proteggendo contemporaneamente la sponda retrostante oggi oggetto di erosione in quanto la corrente in uscita dalla curva lambisce l'arginatura maestra mettendo a rischio la stabilità arginale in questo tratto di fiume.

La lunghezza complessiva dei 5 pennelli ammonta a 730 m circa. La quota di sommità sarà posta a 6,15 m slm con un'altezza media dei pennelli pari a 5,15 m per il primo pennello di monte e 6,15 m per i successivi 4.

R.T.P.:



CAPOSOTTO

Novara

Il terzo punto in cui si interverrà è posto all'inizio della lunga curva di Ficarolo dove si prevede la realizzazione di un pennello longitudinale disegnato in modo tale da indirizzare la corrente di magra verso la sponda sinistra concentrando su questo lato il filone principale della corrente di magra al fine di attivare il lato sinistro della curva di Ficarolo.

La curva di Ficarolo è la prima delle due curve presenti nel tratto in oggetto, assieme alla successiva curva di foce Panaro, che presenta una curvatura particolarmente accentuata.

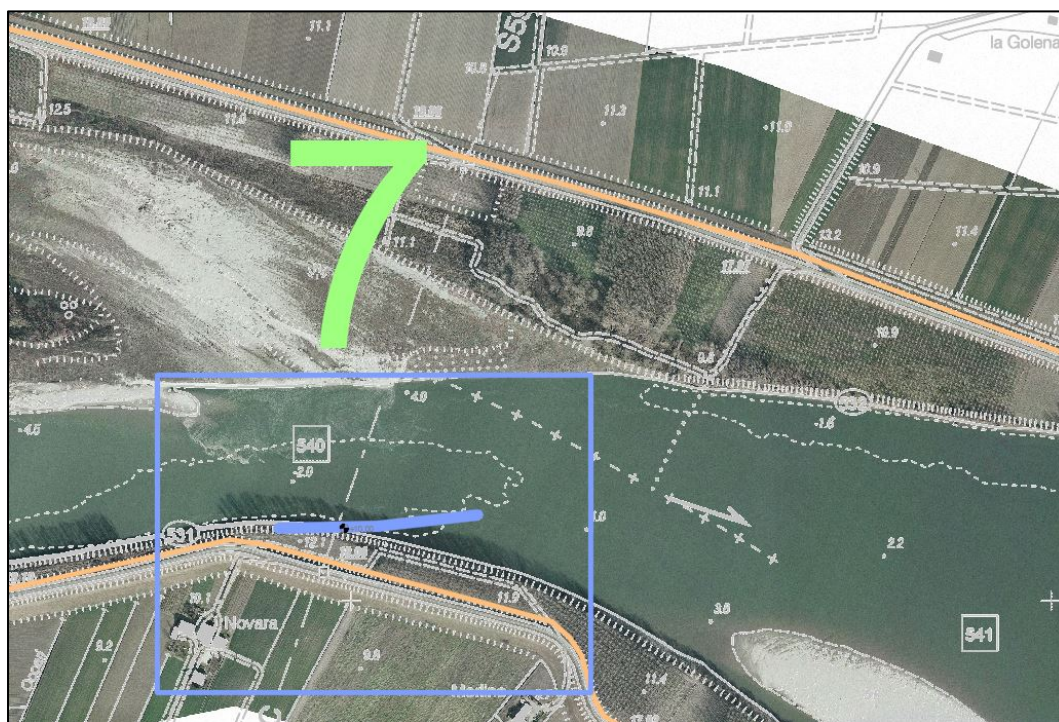
Si tratta di una curva con un angolo di poco inferiore a 90° verso destra che fa assumere al fiume una direzione da nord verso sud.

E' caratterizzata dalla presenza di un'isola centrale che si modifica progressivamente in occasione degli eventi di piena principali e che sulla base dei sopralluoghi effettuati nel corso della presente progettazione appare oggi fortemente ridotta.

R.T.P:

La necessità di indirizzare la corrente sul lato sinistro nasce dall'esigenza di garantire la navigabilità sull'esterno della curva dove è più semplice ottenere i fondali necessari alla navigazione.

Il pennello in progetto ha una lunghezza complessiva pari a circa 300 m, una quota di coronamento pari a 5,35 m slm ed un'altezza media pari a 6,35 m.



NOVARA

Ravalle

L'ultimo degli interventi previsti nell'ambito del primo stralcio di lavori è posto in destra idraulica in corrispondenza dell'abitato di Ravalle dove si prevede la realizzazione di due pennelli trasversali che avranno la funzione di spostare verso la sinistra idrografica il flusso della portata di magra in corrispondenza di questo tratto di fiume ed attivare l'opera successiva già esistente in corrispondenza della curva verso destra di Stienta.

I due pennelli presentano una lunghezza complessiva pari a circa 210 m, una quota di coronamento pari a 4,35 m slm ed un'altezza pari a circa 10,35 m, il pennello di monte, e 6,85 m quello più a valle.

R.T.P:



RAVALLE

R.T.P:

LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico costituisce lo strumento per individuare i possibili impatti delle opere progettate sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per consentire di valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto.

Le indagini archeologiche preventive mirano a evidenziare le eventuali criticità di un progetto e, quindi, a selezionare le diverse ipotesi di intervento e orientare eventuali successivi approfondimenti di indagine.

Metodologia

Per la verifica dell'interesse archeologico nelle aree di intervento si è proceduto attraverso due distinte fasi di attività:

- 1) acquisizione di un apparato documentale relativo alle presenze archeologiche individuate e/o documentate nel contesto in esame, mediante la collazione di informazioni desumibili da varie fonti (bibliografiche, archivistiche, cartografiche, vincolistiche, aerofotografiche), per cui si rimanda ai Capitoli successivi;
- 2) valutazione dei gradi di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti, ovvero definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.

Ricerca bibliografica e archivistica

METODOLOGIA

Per una corretta valutazione del potenziale archeologico dei territori oggetto d'indagine si è proceduto ad un'ampia ricerca, soffermando l'attenzione su tre filoni principali:

- 1) Geomorfologia e paesaggio naturale
- 2) Dati archeologici
- 3) Evoluzione storica del territorio

Lo studio della geomorfologia e del paesaggio naturale è stato portato avanti attraverso una visione della corposa bibliografia in merito, incentrando l'attenzione sul fiume Po e la fascia strettamente attinente al suo corso. Si è inoltre proceduto ad un sistematico spoglio della cartografia storica edita in formato cartaceo tradizionale oppure pubblicata su specifici siti web. Importante è stato infine lo studio diretto delle fotografie aeree e le immagini da satellite che hanno permesso di integrare quanto desunto dagli altri tipi di fonte. Questa ricerca è stata propedeutica per comprendere la genesi dell'attuale corso del fiume Po tra Ostiglia e Ferrara, che nel suo tratto occidentale risulta stabilizzato dall'alto Medioevo ad oggi (ovviamente con alcuni piccoli fisiologici spostamenti), a differenza del tratto orientale di più recente formazione a seguito della rotta di Ficarolo del 1152.

R.T.P:

L'analisi dei dati archeologici si è mossa su piani differenti. L'apparato documentale relativo alle presenze archeologiche nel contesto in esame è stato raccolto mediante la collazione di informazioni desumibili da fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche e vincolistiche.

L'indagine bibliografica è consistita nella collazione di bibliografia archeologica, sitografia e cd. "letteratura grigia"¹ relative a studi e testi pertinenti al contesto territoriale indagato, pubblicati in formato cartaceo o disponibili nel web.

L'indagine archivistica è consistita nella collazione degli esiti di indagini pregresse mediante la consultazione di documenti relativi a segnalazioni e/o indagini archeologiche (sondaggi, saggi, scavi, ecc.) conservati presso gli archivi delle Soprintendenze o di Gruppi Archeologici.

L'indagine cartografica è consistita nella collazione della cartografia attuale (carte territoriali, geologiche, topografiche, idrologiche, catastali) rappresentative dello stato attuale del contesto indagato.

L'analisi dei vincoli e delle tutele è consistita nella collazione dell'insieme coordinato dei dati territoriali archeologici disponibili su sistemi informativi on-line delle rappresentazioni grafiche recanti perimetrazioni di provvedimenti di tutela archeologica.

Le presenze archeologiche sono descritte nelle Schede di sito archeologico e posizionate nella **Tavola A.15**.

Le informazioni raccolte sono confluite in una piattaforma GIS associata ad apposite schede analitiche. In accordo con i progettisti si sono poi trasferiti i dati in ambiente CAD così da avere una comune base di lavoro per tutta l'equipe di specialisti coinvolti nel progetto.

L'evoluzione storica del territorio è stata ricostruita attraverso una generale indagine bibliografica, volta ad accertare le peculiarità dell'area in esame. Per alcune zone campione, si è svolta un'indagine più accurata in cui si sono utilizzate fonti scritte perlopiù edite (ma in alcuni casi anche inedite) ascrivibili all'età medievale o moderna. Significativo è stato l'apporto della cartografia storica. L'indagine sistematica del corposo materiale edito ha infatti permesso di definire meglio alcuni aspetti e di localizzare una serie di opere antropiche di cui oggi non rimane traccia sul campo e che difficilmente sarebbero emerse con altri tipi di fonte.

Caratteri ambientali e geomorfologici

Il presente paragrafo illustra una sintesi del contesto ambientale in cui si colloca l'area di studio. Tale sintesi è stata elaborata sulle informazioni contenute nelle relazioni specifiche a corredo del Progetto Preliminare e secondo le definizioni indicate nel MODI-Modulo Informativo dell'ICCD.

Il massimo fiume italiano si sviluppa per una lunghezza di circa 650 km dal Monviso al mare. Per i primi 250 km scorre in un alveo naturale senza arginature e nei successivi 400 km si sviluppa entro un imponente complesso arginale.

La morfologia di questo territorio di bassa pianura è caratterizzata da un progressivo abbassamento del suolo da ovest verso est, e da un alternarsi di dossi di origine fluviale e di aree interfluviali più depresse (CALZOLARI 1986, pp. 19-21). Le singole unità morfologiche sono contraddistinte da una modesta altezza dei dossi (1-2 m), la cui ampiezza varia in funzione della portata e della capacità di sedimentazione dei

¹ Per "letteratura grigia" s'intendono i documenti prodotti a livello governativo, accademico o industriale, in formato elettronico e cartaceo, non pubblicati dall'editoria commerciale. Alcuni esempi di letteratura grigia sono: relazioni tecniche, pubblicazioni interne a organizzazioni pubbliche o private, linee guida, progetti di ricerca, documenti in poster, atti o abstract congressuali o seminariali, tesi di laurea, dispense di corsi, pre-print di articoli destinati successivamente a pubblicazione.

R.T.P:

singoli fiumi. La litologia di superficie è in stretta relazione con l'evoluzione della rete idraulica: le zone morfologicamente rilevate sono caratterizzate da sedimenti grossolani, mentre le zone depresse presentano sedimenti più fini e costipabili. Vi è un'innegabile simmetria tra la pianura a sud e a nord del Po: in entrambe infatti è presente una fascia di terreni alti adiacenti all'alveo, ai quali segue una fascia di terreni più depressi solcati da una rete di drenaggio parallela al fiume.

L'area ferrarese mostra una geologia con caratteristiche diverse rispetto alle altre zone di pianura della regione: la presenza di una struttura anticlinale, nella parte occidentale della provincia di Ferrara, determina una copertura di terreni in alcuni punti ridotta a poche centinaia di metri; di conseguenza solo il Basso Ferrarese, per la presenza di notevoli spessori di depositi compressibili, è stato ed è interessato da fenomeni di abbassamenti verticali del suolo significativi. I terreni della provincia sono, in genere, assai giovani e pedologicamente immaturi; la loro natura riflette chiaramente la storia idrografica del territorio. I componenti più grossolani, rilasciati negli ambienti di maggior energia, sono le sabbie, ma i più diffusi sono i limi e le argille, tipici di acque lente o ferme. Spesso, per via della notevole complessità dell'evoluzione idrografica, questi materiali si presentano frammisti (terreni di medio impasto). I terreni sono differenziati in due grandi fasce: in quella costiera prevalgono i terreni sabbiosi, depositati dal mare; tutta questa zona è infatti costituita, in superficie, dalle sabbie (talora limose) dei cordoni litoranei antichi e recenti. Più a ovest prevalgono invece materiali più fini, ossia i limi, le argille e le loro mescolanze, di origine fluviale e palustre. In questa seconda fascia è spesso presente anche torba, sedimento che ha origine, appunto, dalla vegetazione palustre. Le maggiori torbiere sono però tipiche della zona posta immediatamente a ridosso dei cordoni più interni: questi ultimi hanno infatti ostacolato per secoli il deflusso a mare delle acque, determinando la formazione delle paludi più vaste e persistenti (PTCP Provincia di Ferrara, Quadro Conoscitivo, "Il sistema naturale e ambientale", pp. 13-14).

Come noto, il corso del Po è stato variabilissimo nei tempi, avendo vagato anche di parecchi chilometri nella direzione nord-sud nei limiti della pianura padana. Ciò indusse le popolazioni locali ad erigere arginature, inizialmente modeste e prive di continuità, che con l'andare del tempo finirono col saldarsi fra loro e ad aumentare di dimensione trasversale sino a raggiungere l'attuale configurazione. Il fiume, all'interno del tracciato imposto dagli argini maestri, ha comunque continuato le proprie divagazioni creandosi numerosi letti, serpeggianti nella forma e dalla posizione mutevole nel tempo.

In età romana il Po si snodava verso est con un tracciato simile all'attuale fino a Ficarolo, per poi piegare verso sud passando per gli odierni centri di Bondeno e Ferrara (CALZOLARI 1986, p. 26). A sud dell'alveo attivo nei primi secoli dopo Cristo, è riconoscibile un corso del fiume databile a una generica età preromana. Tra II e I sec. a.C. la pianura intorno al Po era caratterizzata da una massiccia presenza di boschi di pioppi, salici, larici, ontani, carpini, tigli e querce; nel giro di alcune generazioni lo sfruttamento del legname e il dissodamento dei terreni per scopi agricoli comportò un forte disboscamento; di contro, in età imperiale l'ambiente palustre connaturato al fiume risulta ormai fortemente limitato e ridotto: tra II a.C. e I d.C. infatti i Romani procedettero a un adeguato riordino della rete idrologica mediante lo scavo di alvei completamente artificiali, rettifiche di corsi d'acqua e arginature (CALZOLARI 1986, p. 42).

Il Po, nel suo tracciato a valle del Mincio è stato influenzato dalla sepoltura sinclinale Ficarolo – Copparo (Pellegrini-Tellini, 2000) e, come si evince dalla relazione archeologica relativa al territorio mantovano, pur sembrando stabile nel suo letto dall'età romana in poi fra Revere e Quatrelle/Ficarolo, così come scrivono vari autori (solo all'altezza di Ferrara si divideva in Padòla – Po di Spina – e Olana – Po di Volano – CALZOLARI 2000b), in realtà qualche cambiamento deve averlo subito se, nell'ansa posta fra Revere e Borgoforte, abbiamo numerosi siti romani, medievali e post-medievali erosi dalla corrente e sepolti da

R.T.P:

alcuni metri di terreno alluvionale. Data l'assenza di siti romani a nord del centro abitato di Ostiglia (i soli tre presenti sono sepolti – CALZOLARI 1988, siti 282-283-284) e constatata l'interruzione proprio in quel punto della traccia della Via Claudia Augusta, non è escluso che il Po, dopo l'età romana, formasse un meandro a nord di Ostiglia, poi mascherato dal divagare del Tartaro.

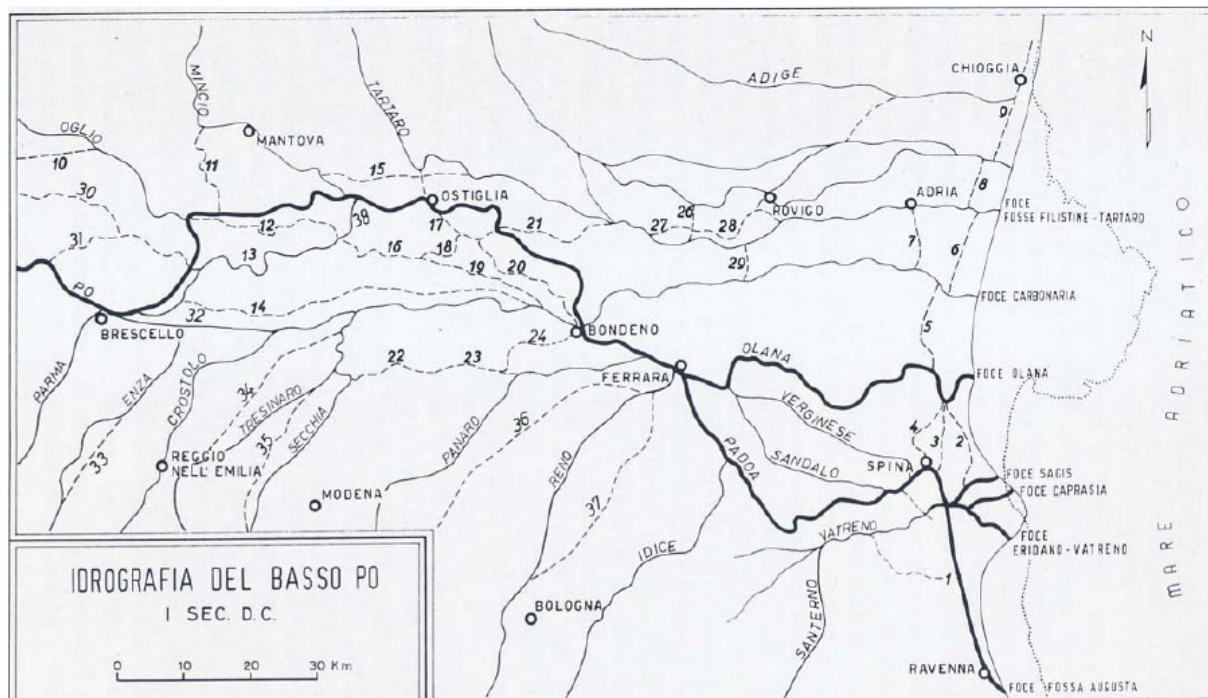
Abbiamo inoltre, sia a Sermide che a Felonica, chiare testimonianze di rotte preromane trasversali al Po, ma anche di esondazioni post-romane parallele ad esso.

A nord-ovest di Castelmassa sembra poi piuttosto evidente un antico ramo del Po. Tale paleoalveo, che prosegue per Ceneselli, Sariano, Trecenta, Bagnolo di Po e Castelnuglielmo, era già stato segnalato da tempo (CREMASCHI et. al. 1980, tav. I) e in seguito ripreso da Calzolari (CALZOLARI 1986). (viene generalmente datato all'VIII secolo a. C. e fu responsabile della deviazione del Po dal ramo di Adria a quello di Spina – Calzolari, 2000a)

Dopo i dissesti idrogeologici di età tardoantica, durante l'alto Medioevo il corso del fiume Po nel tratto tra Ostiglia e Ferrara si stabilizzò e non subì grossi o significativi cambi di tragitto, pur con qualche assestamento di carattere locale². Nel tratto da Ostiglia a Ficarolo il tragitto altomedievale corrispondeva grossomodo a quello attuale, mentre a Ficarolo proseguiva verso sud fino ad arrivare alla città di Ferrara. Un netto cambio di tragitto avvenne nel 1152 quando, all'altezza di Ficarolo, il Po ruppe gli argini e a seguito di una rotta deviò il suo corso, non procedendo più verso sud (Ferrara). Il vecchio tratto rimase ancora attivo come un corso minore, il cosiddetto Po di Volano), ma dirigendosi ad est, formando un nuovo alveo di fatto, nel tratto tra Ficarolo e Occhiobello, corrispondente a quello odierno.

Terre di acque, paludi e boschi, queste zone già durante l'alto Medioevo e con più forza a partire dall'XI sec., furono oggetto di tentativi di bonifica e messa a coltura. Tali interventi trovarono un deciso impulso in età moderna ad opera degli Estensi e dei Bentivoglio (LUGARESÌ 1986; *Aspetti e sviluppi delle bonifiche* 1983; CAZZOLA-OLIVIERI 1990) con la Grande Bonificazione per colmata di vaste porzioni del territorio. Ciò nonostante paludi e acquitrini costituivano ancora il tratto saliente di buona parte di questi territori. Il vero cambiamento radicale nel paesaggio e nell'uso del suolo avvenne, infatti, più tardi tra la fine dell'Ottocento ed il 1970 con le grandi bonifiche meccaniche che hanno trasformato grande parte del territorio ferrarese in terreno agricolo industriale (PTCP Provincia di Ferrara, Quadro Conoscitivo, "Il sistema naturale e ambientale", p. 4; MUNARI 1991; *Terre emerse* 2001; *La bonifica tra Canal Bianco e Po* 2002).

²Per un inquadramento geomorfologico del territorio di Rovigo si rimanda a PERETTO-BENEDETTI 2013 con rimando alla bibliografia precedente. Si veda anche PTCP di Rovigo, *Quadro conoscitivo*, pp. 22-32; BONDESAN 2001.



Idrografia del basso Po in età romana (fonte: VEGGIANI 1985, p. 54)



i principali corsi fluviali del delta del Po in età romana
(fonte: www.museodeltaantico.com/sezione/un-territorio-senza-citta)

R.T.P:

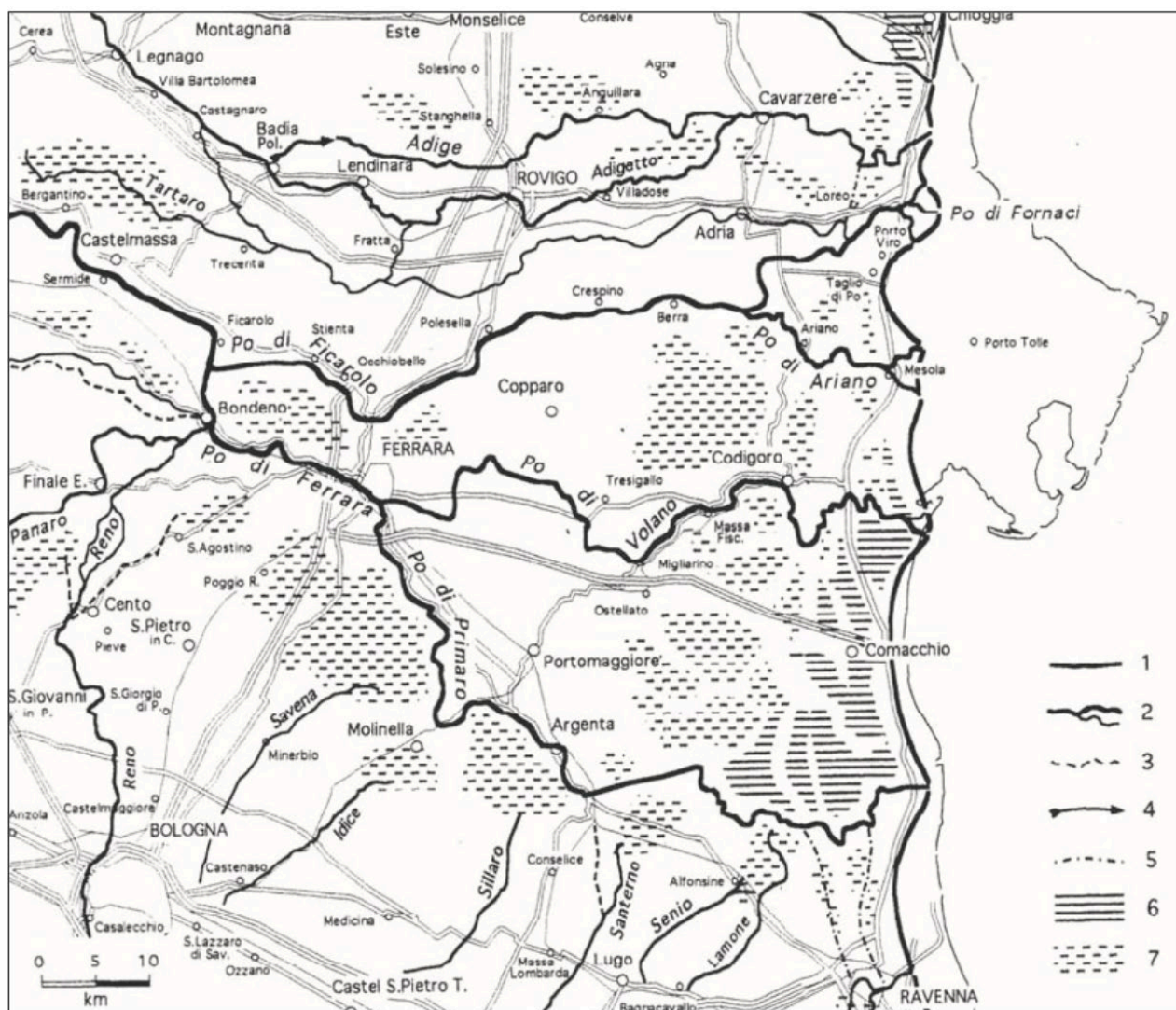


Carte storiche del Delta del Po prima e dopo la rotta di Ficarolo del 1152³

(fonte: www.bonificadeltadelpo.it/02-header-menu/la-storia-del-territorio/cartografia-storica/)

³ Per un approfondimento sulle rappresentazioni cartografiche di questo tratto del fiume Po e più in generale dei territori di Rovigo e Ferrara si rimanda a *Il Polesine nella cartografia* 2008; SANFELICI, ZANASI 2003.

R.T.P:



Carta del Delta del Po dopo la rotta di Ficarolo, a. 1152 (fonte: BONDESAN 2001)

R.T.P:

Vincoli e tutele di carattere archeologico

Provincia di Mantova

L'esame dei documenti di pianificazione territoriale è stato condotto sul PTCP di Mantova e sui PGT dei comuni interessati dal progetto.

Sul primo, i siti considerati rilevanti, posti a valle del ponte Revere-Ostiglia, sono soltanto nove: 3 in Comune di Ostiglia (schede OS2 e OS7, più un sito da noi non considerato perché nella segnalazione originale del GAO si trova nel canale dell'Isola Boschina e in giacitura secondaria), 2 in Comune di Revere, mal posizionati (un sito posto fra RE10 e RE13 e uno posto all'altezza di RE5), 1 in Comune di Borgofranco sul Po (scheda BO10) e 3 in Comune di Sermide (schede SE5, SE10, SE11). Nessun sito è indicato nei Comuni di Carbonara di Po e di Felonica.

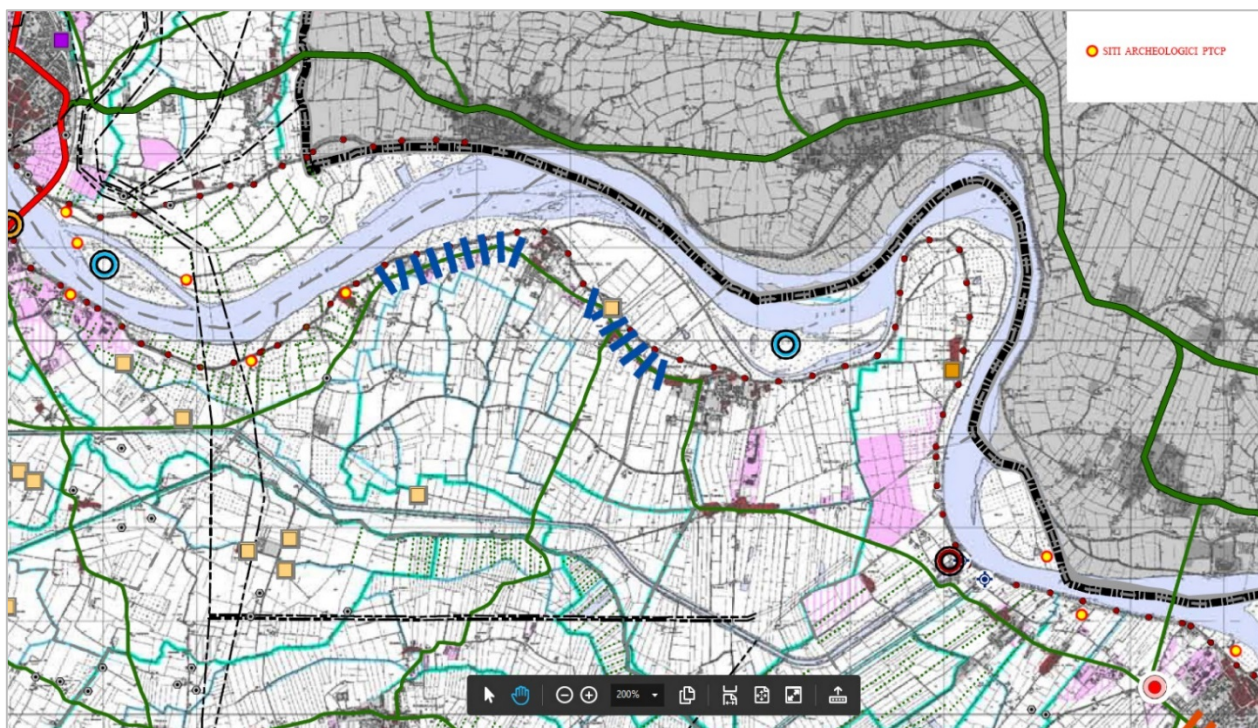
Più numerosi sono i siti archeologici indicati nei vari PGT:

- Ostiglia (schede OS1, OS2, OS3, OS5, OS7, OS8);
- Revere (schede RE10, RE13, più altri 10 siti distribuiti fra i nostri RE1 e RE9);
- Borgofranco sul Po (schede BO7, BO10);
- Carbonara di Po (schede CA2, CA5);
- Sermide (schede SE2, SE4, SE8, SE10, SE11, SE12, più quattro siti – A, B, C, D, da noi non reperiti in bibliografia o in archivi);
- Felonica (schede FL1, FL2, FL3, FL4, FL5).

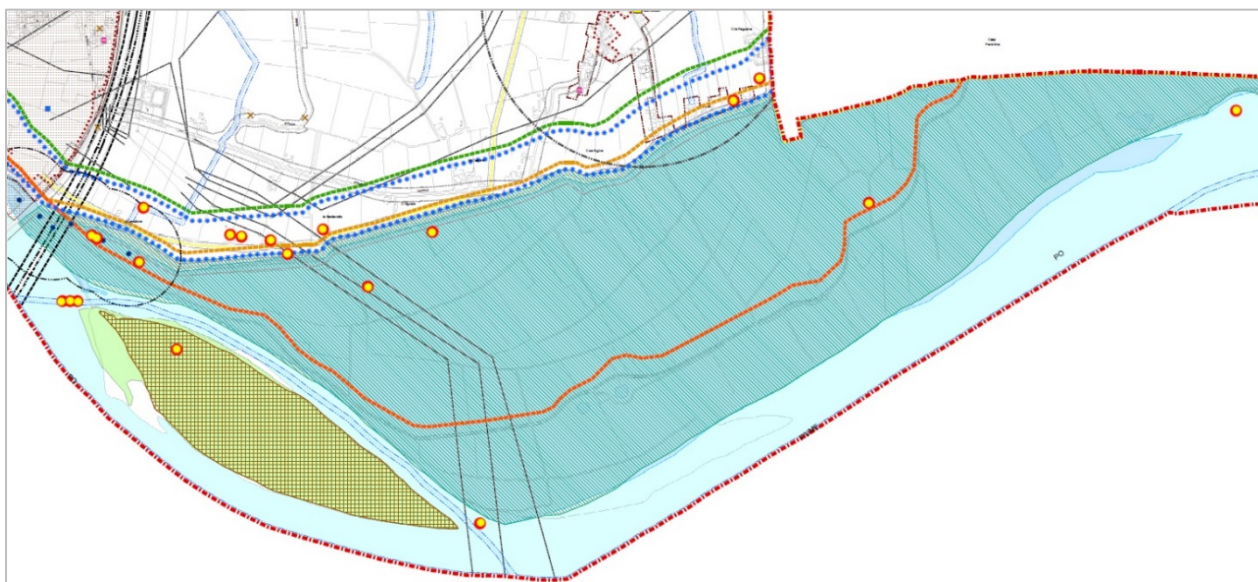
Tale lavoro di collazione, reso difficoltoso dal diverso approccio alla problematica archeologica di ciascun ente, si è rivelato di scarsa utilità anche per l'approssimazione utilizzata da alcuni di essi. A volte è infatti difficile capire di che sito si tratti perché i posizionamenti sono stati fatti con disinvoltura, mentre in altri casi (Felonica e Sermide) non compare il toponimo del sito e non vi è un repertorio che li descriva o perlomeno non siamo stati capaci di trovarlo fra i documenti del PGT messi on-line.

Concludiamo dicendo che in tutti i casi i siti non sono perimetrati ma solo indicati con un punto e pertanto identificati come elementi storici qualificanti il territorio, ma non come siti da tutelare.

R.T.P:

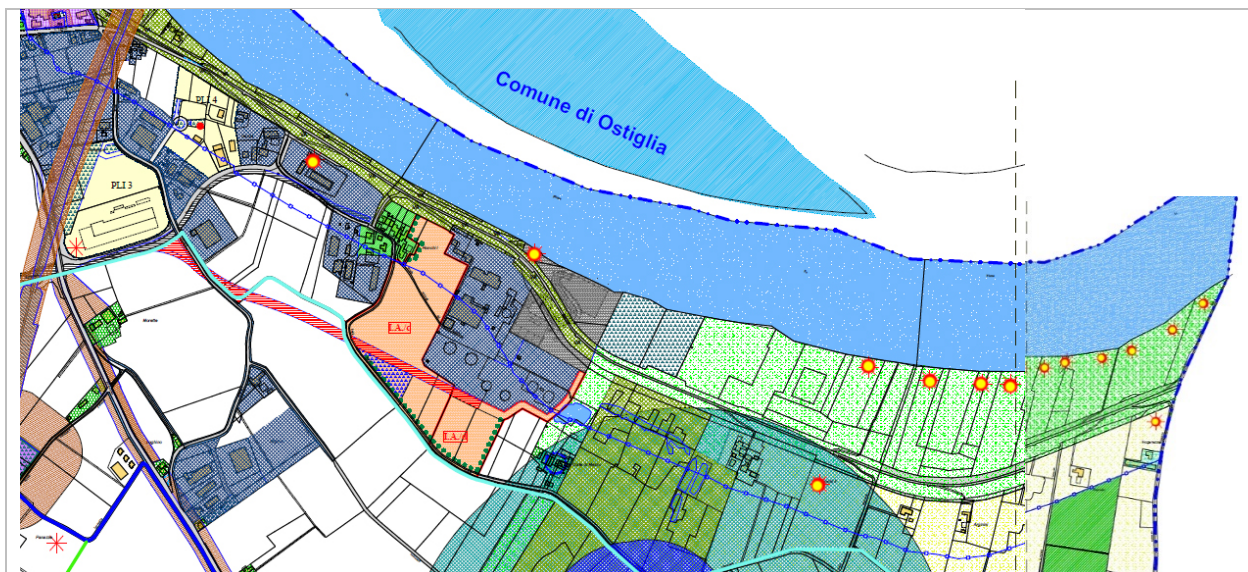


Stralcio del PTCP di Mantova con indicazione dei siti archeologici

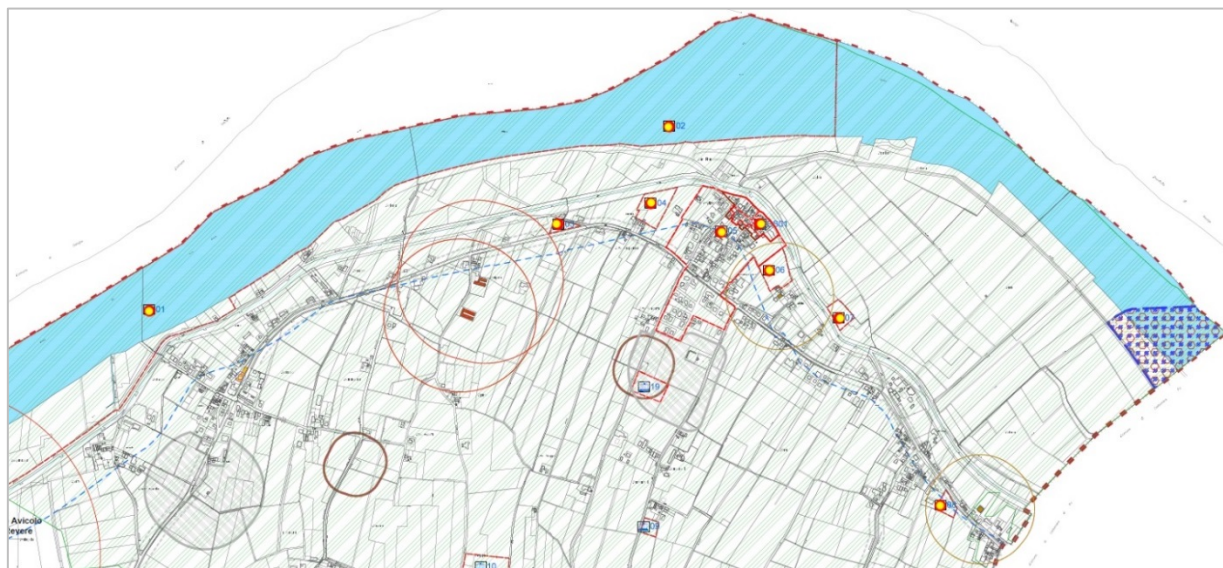


Stralcio del PGT di Ostiglia

R.T.P:

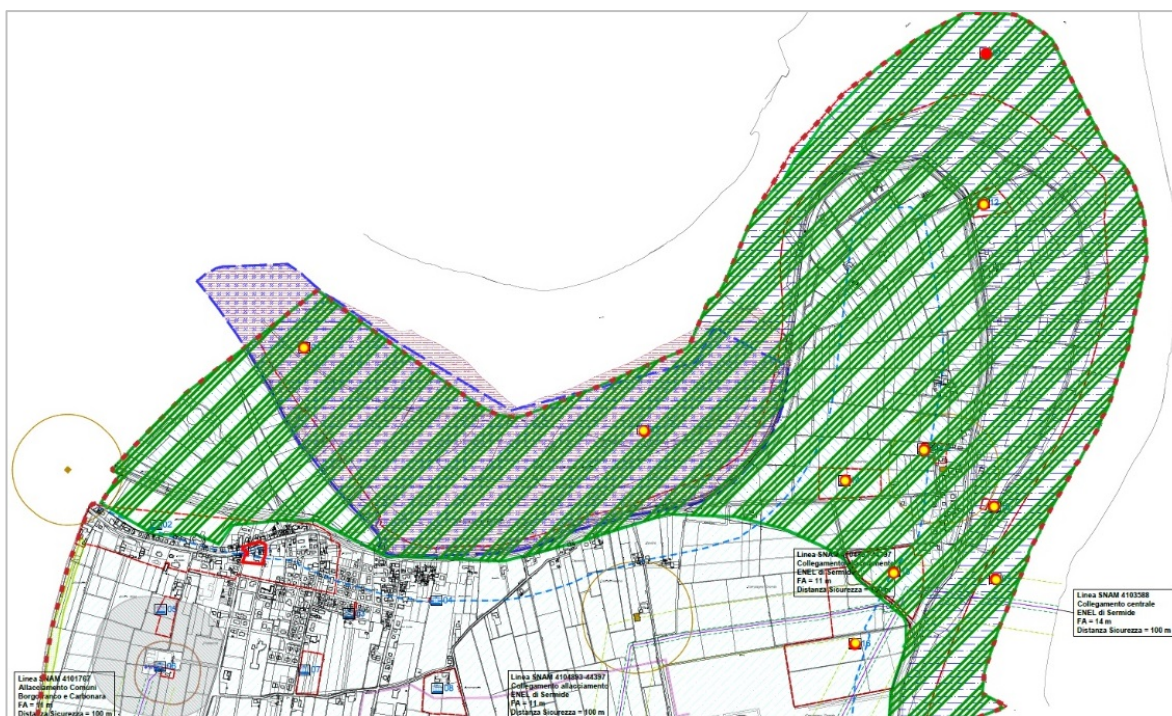


Stralci del PGT di Revere



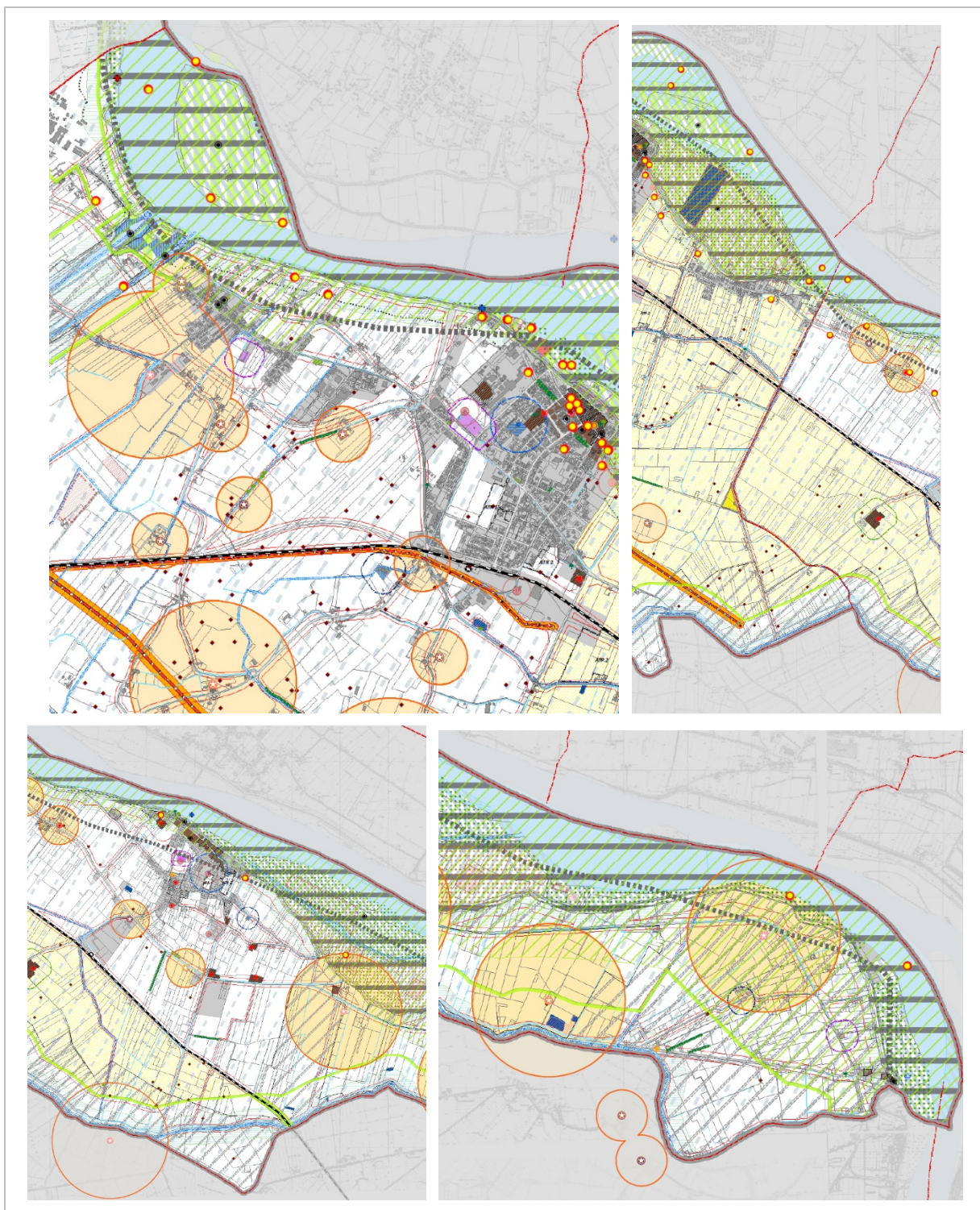
Stralcio del PGT di Borgofranco sul Po

R.T.P:



Stralcio del PGT di Carbonara di Po

R.T.P:



Stralci dei PGT di Sermide e Felonica

R.T.P:

Provincia di Rovigo

Nell'area oggetto della Valutazione Archeologica Preventiva, nonostante siano noti numerosi siti archeologici, non sono segnalati vincoli o tutele di carattere archeologico.

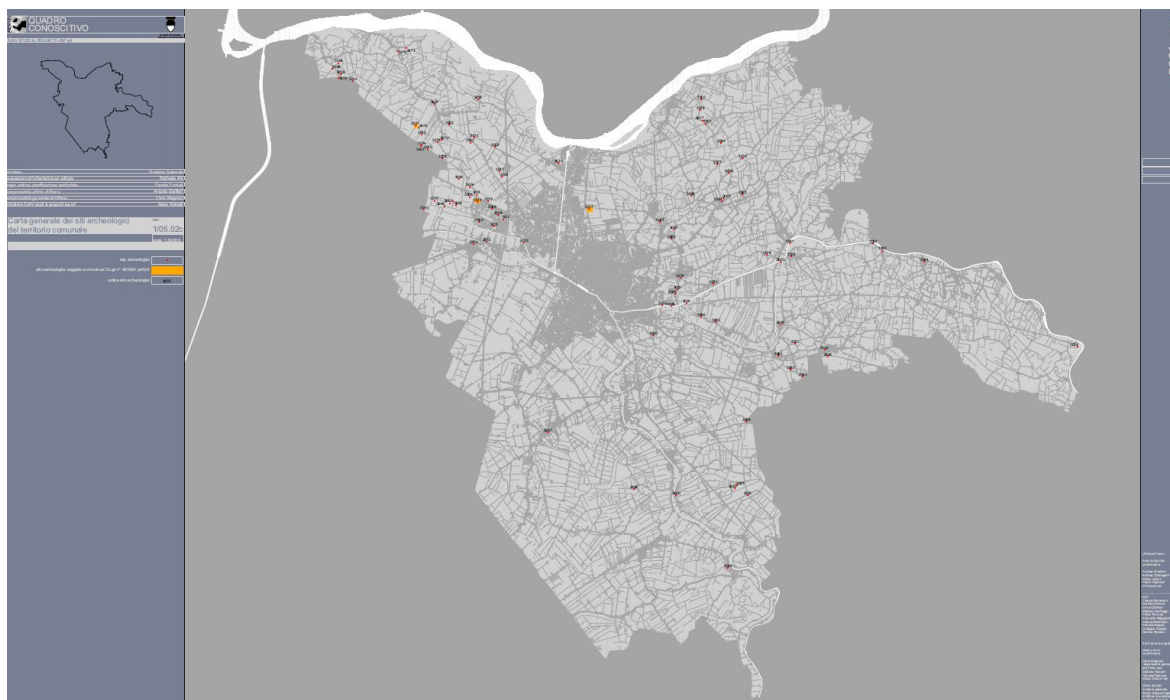
Nel PTCP della provincia di Rovigo non sono riportati siti oggetto di tutela. L'assenza di tutele archeologiche è riscontrabile anche nel P.A.T.I. – P.A.T. e P.R.G. dei Comuni di Melara, Bergantino, Castelnovo Bariano, Castelmasa, Calto, Salara, Ficarolo, Gaiba, Stienta e Occhiobello.

Più in generale nei suddetti territori comunali, l'unica tutela archeologica è per il sito di Chiunsano, Comune di Gaiba: zona di interesse archeologico (art. 142 lett. m, D.lgs. 42/2004), recepito sia nel PTCP, sia nel P.A.T.I. – P.A.T. e P.R.G. del Comune di Gaiba.

Provincia di Ferrara

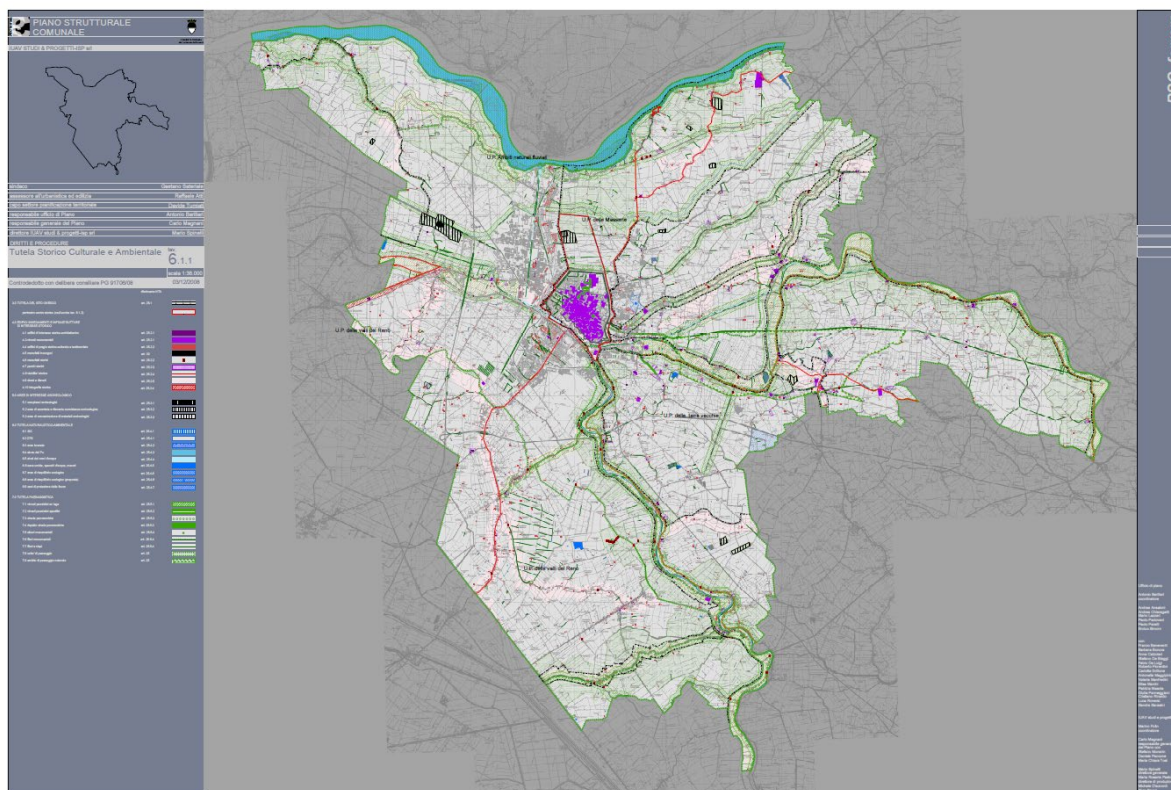
La definizione dei vincoli e delle tutele di carattere archeologico è stata sviluppata prendendo in considerazione il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Ferrara, il quale permette di definire il progetto come non interferente con aree di interesse archeologico sottoposte a tutela, così come definite nella Tavola 6.1.1 "Tutela Storico, Culturale e Ambientale" (controdedotto con delibera consiliare PG 91706/08 del 03/12/2008) la quale inserisce al punto 5.0 le aree di interesse archeologico e relative specifiche (5.1 complessi archeologici; 5.2 area di accertata e rilevante consistenza archeologica; 5.3 aree di concentrazione di materiali archeologici). L'analisi ha dato esito negativo.

Si è inoltre consultato il Quadro Conoscitivo del medesimo strumento, in particolare la Tavola 1/05.02.c "Carta generale dei siti archeologici del territorio comunale", sempre con esito negativo.



PSC di Ferrara, tav. 6.1.1. Tutela Storico, Culturale e Ambientale

R.T.P:



PSC di Ferrara, tav. 1/05.02.c. Carta generale dei siti archeologici del territorio comunale

Dati archeologici, documentari e toponomastici

Provincia di Mantova

Il tratto del Po che bagna i comuni mantovani fra Revere e Ficarolo presenta rare tracce antecedenti l'età romana. Quelle ipoteticamente più arcaiche sono costituite da affioramenti in alveo di antichi paleosuoli torbosi, a volte contenenti resti di alberi "fossilizzati" (SE3, 4, 11, 12) anche accompagnati da faune di vertebrati e manufatti pre-protostorici oltre che romani (SE 11, 12). Sembrerebbe quindi trattarsi di antichi suoli risalenti almeno a 3500-5000 anni fa, ma non è escluso che la loro formazione sia precedente alla suddetta frequentazione umana e che possa pertanto risalire al Tardiglaciale o all'Olocene antico. Questi suoli, se uniti ai siti sepolti dell'età del Bronzo rinvenuti a Melara (vedi Mancassola), documentano una situazione ben diversa da quella che si è instaurata dall'età romana in poi. Il Po fino all'età del Bronzo doveva avere un corso relativamente diverso e, al momento, con i dati a disposizione, non ipotizzabile.

Nessuna documentazione abbiamo invece per la così detta età del Ferro. Nessun ritrovamento di reperti veneti, etruschi o celtici è stato fatto in questo tratto di fiume e pertanto nel corso del I° millennio a.C., antecedentemente l'arrivo dei romani, il Po poteva essere già inalveato nel suo corso attuale. Non è però

R.T.P:

escluso che il suo corso fosse un altro e che sull'attuale vi fossero dei siti non sono ancora intercettati dall'erosione fluviale. D'altra parte, sappiamo che l'area nell'età del ferro risulta poco antropizzata, e che gli eventuali siti sono poco visibili per la loro modesta dimensione e consistenza.

Ben diversa è la situazione in età romana. Intanto perché sappiamo, dalle fonti storiche e cartografiche, che di fronte a Revere esisteva la romana *Hostilia*, centro abitato da cui la via Claudia Augusta si dipartiva verso nord. È quindi logico pensare a una viabilità anche verso sud dopo l'attraversamento del fiume. Fatto sta che sulla sponda del Po a sud di Ostiglia sono stati effettuati diversi rinvenimenti di età romana, parte dei quali, trascinati dalla corrente si sono depositati sulla punta occidentale dell'Isola Boschina (scheda OS2) che sappiamo essersi formata alla fine del XVII sec. A est di Ostiglia e a valle del ponte della ferrovia sono stati invece intercettati due siti romani affioranti in superficie (schede OS7,8) e pertanto testimonianti la stabilità della sponda dall'età romana in poi. Mentre tutta l'area compresa fra OS8 e Melara posta entro l'argine maestro sembra essere di formazione molto tarda, come dimostrano le dune affioranti e visibili in foto satellitare oltre che desumibili dalla cartografia CTR: OS1, sulla sponda del Po pare quindi essere un accumulo alluvionale di materiali di età romana.

Sulla sponda meridionale del Po, come ci si poteva aspettare, considerando il territorio Reverese come territorio attraversato dalla continuazione della via consolare romana, i rinvenimenti sono piuttosto numerosi: una necropoli (scheda RE10), un nucleo abitativo con necropoli (scheda RE12), due lembi di paleosuolo che restituiscono reperti romani (schede RE 13-15), uno dei quali (scheda 15) con presenza di recipienti in pietra ollare e pertanto probabilmente di età tardoantica o, meno probabilmente, medievale. A tutto ciò si aggiunga un affioramento relativamente caotico di marmi (scheda RE11) che potrebbero essere stati reimpiegati per un'opera idraulica. Infine, fluitati e recuperati mediante draga, un elmo tipo Montefortino e una brocca, entrambi di bronzo (scheda RE 16), di provenienza ignota. Poco più a valle, in territorio di Borgofranco, è stato intercettato un ennesimo tratto di paleosuolo o di struttura di età romana (scheda BO1a). Tutti questi rinvenimenti sono stati possibili grazie all'erosione fluviale che li ha riportati in luce, a lavori idraulici profondi o alla rotta del 1873 (PORTIOLI 1874). Essi risultano sempre sepolti da 3-4 mt di sedimenti. Da BO1a a Carbonarola invece non troviamo nessuna presenza romana nell'area golenale delimitata dall'argine maestro. Tale situazione rende difficile la comprensione dell'antica topografia romana. Se infatti il Po aveva a sinistra *Hostilia*, la sponda destra doveva essere in posizione grossomodo simile a quella attuale, ma se le cose stavano così perché costruire abitati e necropoli in riva al Po? I romani sono stati così sprovveduti da subire le alluvioni del Po? Oppure, il corso del Po, almeno fra Revere e BO1a, si sviluppava in un modo che ancora non conosciamo?

Fatto sta che solo da Carbonarola a Quatrelle troviamo altri siti romani, parte in superficie e parte sepolti. A Carbonarola sul piede orientale del meandro fu esplorata una necropoli e furono visti laterizi romani (schede CA4,5), entrambi i ritrovamenti, come del resto il sito abitativo posto allo sbocco della Bonifica Reggiano Mantovana (scheda SE1), affioravano in superficie. Sulla sponda meridionale dell'Isola Bianchi invece troviamo un muro sommerso, ortogonale al fiume (scheda SE2), che il GAO ha giudicato di età romana e un affioramento di reperti (scheda SE10) probabilmente fluitati. Risultano sepolti gli altri cinque rinvenimenti effettuati dall'Ottocento ad oggi a valle di SE10. Si tratta di un sito riportato in luce dall'erosione fluviale (SE9) e di reperti dragati in prossimità del paleosuolo torboso SE11 di età presumibilmente pre-protostorica e pertanto non necessariamente "in posto", ma depositati dal fiume in età recente. Tutti e tre i rinvenimenti che insistono sul territorio di Felonica sono più (schede FE2,6) o meno (scheda FL1) sepolti. Insomma, pare che a valle di SE1 il fiume abbia coperto con le sue alluvioni post-romane alcuni lembi di territorio, mentre fra CA4 e SE1 le alluvioni non sono mai giunte.

R.T.P:

L'età medievale, a parte la documentazione storica relativa agli attuali centri abitati, ha restituito solo modeste tracce (scheda RE 14 con ceramiche d'impasto e pietra ollare; e forse scheda RE8 di età rinascimentale, ma con presenza di pietra ollare), entrambe sepolte da 4 mt di alluvioni, cioè quanto i livelli romani. D'altra parte, come ben sappiamo, nel medioevo l'insediamento sparso era sconsigliabile dati i grandi problemi di sicurezza e pertanto si preferiva restare all'interno del centro abitato. Conosciamo quindi la storia dei castelli di Ostiglia e di Revere e della loro parziale distruzione, quella della rocca di Borgofranco completamente distrutta nel XIII sec., ma intercetta da scavi che hanno riportato in luce parte di una torre (scheda BO9) e del castello di Sermide, quasi completamente distrutto nel XVI sec. e di cui oggi resta solo una torre. Infine sappiamo della splendida chiesa di S. Maria Assunta a Felonica, pertinente all'omonima Abbazia.

Le testimonianze successive al Medioevo e in modo particolare quelle riferibili al periodo compreso fra Settecento e Novecento sono invece tante. Nel territorio ostigliese la più antica è quella relativa alla chiesa di S. Sebastiano (scheda OS 8), costruita nel 1498 (ZANCHI-BERTELLI 1841, pp. 99-100) e demolita nel 1980. Interessante anche il gruppo di case denominate Polesine (OS5), ben rappresentato nel Catasto Teresiano (Fig. 14) e probabilmente di antica origine: qualche traccia di tale agglomerato di case è visibile anche in MNAF7. Relativamente recente la casa abbattuta nel 1951 (schede OS4) e l'edificio presente sull'Isola Boschina (scheda OS3) che sappiamo essere stato edificato nell'Ottocento. Di scarso interesse il pozzo (scheda OS6) e i pochi reperti ceramici dispersi in superficie in OS 7.

Nell'ansa posta fra Revere e Bonizzo, molte sono le presenze che datano dal XV al XIX sec. Fra di esse abbiamo piccole fornaci (schede RE2, RE5, RE7, RE9, BO5) e una probabile calcara (RE4) probabilmente impiantate per edificare le strutture dei siti RE3, RE6, BO4, BO6 e il pozzo di BO3. Sono poi presenti tombe prive di corredo e pertanto non databili senza una determinazione radiocarbonica (schede BO1 e BO3), e un suolo altrettanto indatabile perché privo di reperti (scheda RE1). Piuttosto recenti i materiali di BO2 e fluitati quelli di BO7. Pertinenti a un rione storico di Bonizzo, abbattuto dopo la piena del 1951, quelli di BO8.

Quasi tutti questi siti, così come quelli elencati più sopra per l'età romana e medievale, risultano sepolti da alluvioni spesse dai 2 ai 4 mt. Superficiali sono solo BO4 e BO6, oltre che, ovviamente, il quartiere abbattuto di BO2. Risulta pertanto chiaro che l'alluvionamento di questi paleosuoli sia avvenuto in epoca molto recente. Dobbiamo pertanto pensare che questa sponda fino a tale momento sia stata considerata relativamente al sicuro dalle piene. Torna quindi il quesito già enunciato circa l'evoluzione di questo tratto di Po.

Da Carbonarola a Quatrelle non abbiamo siti medievali, ma solo post-medievali e tutti visibili sulla superficie dei campi. Diversi di essi sono molto modesti (siti CA2, forse connesso alle tracce di MNAF10, SE5, SE6 poco a sud della traccia di MNAF2, FE5) o rappresentano vecchie fornaci rurali (CA4 posto nei pressi delle vistose strutture di MNAF1, SE7, FE5) e due sono accumuli di reperti fluitati (CA1, SE4). Quattro invece sono resti di edificazioni piuttosto estese: CA3 rappresenta il risultato di un gruppo di edifici demoliti recentemente; SE8 un'ampia estensione di rottami, forse pertinenti a una o più case fra quelle presenti nel Catasto Teresiano; FE4 è molto probabilmente ciò che resta del consistente gruppo di case di Polesine ben rappresentate nel Catasto Teresiano e oggi scomparse, ma di cui sembra rimanere la traccia degli appoderamenti in MNAF6; FE3, il più esteso dei quattro siti non ha invece nessuna testimonianza cartografica e pertanto risulta di difficile interpretazione.

Possiamo comunque concludere che nonostante la presenza evidente di due importanti rotte del Po, una a Sermide (FERRI, 2003) e una a Felonica (CALZOLARI 1986), tutto il tratto a valle di Carbonara non risulta alluvionato in età post-medievale. Le due rotte, a una certa distanza dal fiume, risulterebbero infatti

R.T.P:

sigillate da siti di età romana. Usiamo il condizionale poiché stando ai dati sopra esposti circa l'ubicazione stratigrafica dei siti romani in quest'area, la fascia posta a ridosso del fiume sembrerebbe aver dato luogo a esondazioni che hanno sepolto i siti più prossimi al Po. D'altra parte, anche Ferri indica una fascia perfluviale coperta da alluvioni recenti (FERRI 1991, fig. 3)

Le tracce di viabilità in età romana sono quelle ben note a nord-ovest di Ostiglia, della via Claudia Augusta, che, come già detto, sembra non aver lasciato traccia a sud del Po. Anche se il cippo trovato a S. Martino di Carano (Mirandola) potrebbe riferirsi a tale via (CALZOLARI 1984, scheda 2, pp.1-4).

Altra traccia viaria è quella presente a S. Martino in Spino (MO) (FERRI 2003), forse da riferire alla via Emilia Altinate nell'ipotetico percorso Sermide-Castelnuovo Bariano (CALZOLARI 1986). A ridosso del fiume mancano del tutto tracce di centuriazione.

Provincia di Rovigo

La fascia di territorio a nord del fiume Po dal punto di vista dei rinvenimenti archeologici si suddivide in due distinte porzioni.

La prima area (Comuni di Melara, Bergantino, Castelnuovo Bariano, Castelmasa, Calto, Salara, Ficarolo e in parte Gaiba) risulta interessata in maniera marginale da alluvioni. Nonostante la vicinanza con il Grande Fiume, si rileva la costante presenza di affioramenti in superficie di siti di età romana⁴, intercettati durante i lavori di aratura svolti in ambito rurale. Nel complesso si individua dunque un lembo di territorio stabile interessato solo in minima parte⁵ da esondazione fluviali.

Interessante notare come quest'area coincida con il tratto del Po rimasto stabile dal Medioevo ad oggi a conferma dell'equilibrio raggiunto dall'azione morfodinamica del fiume con il territorio circostante⁶.

I rinvenimenti di età romana, anche allargando leggermente il raggio d'indagine ad una zona più ampia di quella interessata dalla Valutazione Archeologica Preventiva⁷, presentano l'articolazione tipica del periodo con la presenza di edifici insediativi di differente qualità (edifici e ville rustiche⁸) e zone di necropoli le più antiche ad incinerazione le più recenti ad inumazione⁹.

⁴ Nell'area interessata dalla ricerca non si sono rinvenuti ritrovamenti ascrivibili all'età del ferro, mentre si segnalano due siti dell'Età del Bronzo (Siti: RO032S0015; RO013S0005). La scarsità di rinvenimenti non permette però di compiere considerazioni di carattere generale potendo solo constatarne la presenza.

⁵ Anche in quest'area esistono limitati settori caratterizzati da un maggior apporto di depositi alluvionali, che però costituiscono realtà marginali e poco significative.

⁶ Per una descrizione dei caratteri ambientali e geomorfologici di questo territorio si rimanda al paragrafo 4.2.

⁷ Per una visione complessiva dei rinvenimenti archeologici si rimanda a Atria 1989, CORTI 2010; CORTI 2012; DE ZUCCATO 2016.

⁸ Di seguito l'elenco complessivo dei siti abitativi rinvenuti. Per i siti noti i codici utilizzati corrispondono a quelli già utilizzati dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza. Per i siti inediti si è proceduto ad un'autonoma schedatura. RO032S0001; RO032S0013; RO006S0001; RO006S0003; RO013S0007; RO013S0008; RO013S0009; RO013S0010; RO013S0011; RO013S0012; RO013S0013; RO013S0014; RO013S0016; RO013S0017; RO008S0001; RO008S0004; RO008S0005; RO014S0011; RO014S0012; RO042S0002; RO042S0003; RO042S0004; RO042S0007; RO021S0004; RO021S0009; RO021S0012; RO025S0001; RO025S0002-RO025S0004; RO025S0006; RO025S0007; RO025S0009; G003; 279; 1.

⁹ Di seguito l'elenco complessivo delle necropoli rinvenute: RO032S0014; RO032S0016; RO006S0001; RO006S0002; RO013S0004; RO042S0001; RO042S0006; RO021S0006; RO025S0001; 278; 280.1.2.

Sebbene manchino dati sistematici e recenti studi, l'impressione è che in età tardoantica¹⁰ si riscontri quel fenomeno di contrazione e accentramento insediativo tipico di altre aree della pianura padana, come ad esempio il vicino caso della bassa Veronese¹¹.

La seconda area (coincidente con parte del Comune di Gaiba e con quelli di Stienta e Occhiobello), appare del tutto priva di rinvenimenti archeologici di età romana o tardo antica. La zona fu interessata da importanti fenomeni alluvionali che obliterarono sotto un cospicuo deposito il paleosuolo romano.

Questa situazione non pare casuale, ma dovette trarre origine dalla rotta di Ficarolo (1152) che portò allo spostamento a nord del fiume Po (nel corso attuale), innescando processi di assestamento che cambiarono profondamente la morfologia delle zone limitrofe.

Se per i ritrovamenti di età romana e tardo antica il territorio oggetto di indagine presenta due differenti situazioni che però, come discusso, non rispecchiano reali differenze nei modelli di popolamento, ma derivano da successivi fenomeni alluvionali del fiume Po, per quanto riguarda l'età medievale si nota una certa omogeneità.

In base a quanto ancora conservato in elevato e alle notizie desunte dalle fonti scritte si osserva un fenomeno di accentramento insediativo (di fatto coincidente con gli attuali nuclei demici) lungo la sponda sinistra del fiume Po, in posizione di alti morfologici (paleodossi), con alcune eccezioni¹², che però non cambiano il quadro complessivo. Tale fenomeno si sviluppa già in età alto e pieno medievale ad ovest di Ficarolo, mentre è successivo alla rotta del 1152 per quanto riguarda i territori ad est.

Il raggrupparsi della popolazione in nuclei accentrati in cui si trovavano anche le principali strutture del potere laico (castelli¹³) e religioso (monasteri¹⁴, chiese¹⁵ o pievi), pare un fenomeno totalizzante che non lascia spazio ad altre realtà. In ambito rurale infatti, si rileva l'assenza di siti archeologici di età medievale. Tuttavia, non essendo svolte indagini sistematiche, risulta difficile da comprendere se si tratti di una reale scelta insediativa oppure di un problema che investe la metodologia della ricerca¹⁶, come sia lo studio delle fonti scritte, sia ricognizioni archeologiche sistematiche lascerebbero trasparire¹⁷.

Castelmassa: contestualizzazione storica e toponomastica

Durante l'alto Medioevo il territorio di Castelmassa¹⁸ (nelle fonti menzionata come *Massa/Massa Superiore*) da un punto di vista religioso rientrava sotto il controllo del vescovo di Ferrara. Dal presule ferrarese dipendeva quindi la pieve di *Santa Maria in Due Basilice*¹⁹ come confermato in un'enfiteusi

¹⁰ Siti e necropoli con fasi di frequentazione tardo antica: RO013S0017; RO042S0002; RO021S0006; RO025S0001; RO025S0002-RO025S0004.

¹¹ MANCASSOLA-SAGGIORO 2000; MANCASSOLA-SAGGIORO 2001.

¹² Su questi aspetti si rimanda ai puntuali casi di studio trattati di seguito.

¹³ Siti RO032S0012; B001; CM001.

¹⁴ Siti CM002; G001.

¹⁵ Siti B8; G004.

¹⁶ Sui problemi metodologici di individuazione del sito alto e pieno medievale si rimanda ai vari saggi presenti in MANCASSOLA, SAGGIORO 2006.

¹⁷ Nelle fonti scritte il modello insediativo appare meno accentrato e più articolato, come ad esempio traspare dalla schedatura delle testimonianze presente in PATITUCCI UGGERI 2002. Così come le ricognizioni sistematiche portate avanti dal Gruppo archeologico Ostigliese nella zona di Melara e Bergantino hanno portato al rinvenimento di siti sparsi di età post-medievale (BE 1, BE 2, BE3a, BE 3b).

¹⁸ Alcune notizie sulla storia di Castelmassa in AGAZZANI, STEFANONI 1993; BONGIOVANNI, BRIGO 2002; BONGIOVANNI 2008; CAPPELLINI 1940; MARAGNA 2006; PARMEGGIANI 1964; PARMEGGIANI 1968; PARMEGGIANI 1974.

¹⁹ Per una visione generale sulle istituzioni religiose ferraresi si veda: CASTAGNETTI 1982; FRANCESCHINI 1981; FRANCESCHINI 1986.

R.T.P.:

dell'estate del 998 in cui Gregorio, vescovo di Ferrara, concesse a Guarino, anch'egli di Ferrara, alcuni beni tra cui dei terreni in *fundo et Massa in Duae Basilicae*²⁰.

Agli inizi dell'XI sec. si estende sulla zona l'influenza dei Canossa, che qui avevano alcune proprietà fondiari che in parte, nel 1017, furono donate da Richilde, moglie di Bonifacio di Canossa, al monastero di San Silvestro di Nonantola²¹. Che i Canossa avessero mantenuto in loco cospicui beni lo dimostra un successivo atto di Matilde che, nella tarda primavera del 1109, rinunciò a favore di Landolfo, vescovo di Ferrara, a beni della Chiesa di Ferrara da lei stessa retti, ai quali aggiunse l'intero fondo *Bariano*²². Questo non fu l'unico atto di Matilde. Trovandosi la contessa nella primavera del 1112 *in castro qui dicitur Massa* donò al monastero di San Benetto di Polirone una terra boschiva in corso di messa a coltura nel fondo Magarino, *in curia Massa* fra la Pestrina e un ramo minore del Po, il *Padus Albolini* (forse l'attuale scolo Vesinara). Concesse inoltre alla cella di Ficarolo di poter tenere un pescatore nelle paludi di Massa e di poter raccogliere legna e ghiande oltre ai diritti di pascolo²³. Infine, nel 1115 Matilde confermò al monastero di San Benedetto Po i beni della dipendenza di Ficarolo tra cui i diritti dell'uso dell'incolto a Massa²⁴. Nel 1144 una bolla di papa Celestino II non menziona più la pieve di Santa Maria *in Due Basilice* sostituita dalla pieve di Santa Maria di Ceneselli. Sebbene l'intitolazione sia la stessa (Santa Maria), il cambio del toponimo lascia aperta l'ipotesi di un trasferimento della pieve, anche in virtù del fatto che da quel momento in poi, l'antica intitolazione venne meno e non fu più utilizzata.

Alla fine del XII sec. (1182) la zona era sotto la giurisdizione temporale del vescovo di Ferrara come si evince da una raccolta di testimonianze relative al territorio di Massa²⁵.

Nel XIII sec. l'area fu soggetta al controllo degli Estensi, mentre nel 1306 il territorio venne occupato da Alboino della Scala e poco dopo da Botticella Bonacorsi, signore di Mantova²⁶.

Interessante infine rilevare che nei *Diari* del veneziano Marin Sanuto, Castelmassa fosse descritta come una *Villa avente fosse inespugnabili che nella guerra di Ferrara (1482) si dissero chiave del giuoco*.

Calto: contestualizzazione storica e toponomastica

Calto²⁷ è menzionato nelle fonti scritte medievali con il toponimo di *Cavalto* e, assieme a Salara (*Salariam*), dipendeva dalla *massa Castellara* di Ficarolo (*Ficarolum*) e faceva parte del Comitato e della Diocesi di Ferrara²⁸.

Da una bolla di papa Gregorio VIII risalente all'autunno del 1187 apprendiamo che l'*ecclesiam de Cadaldo* dipendeva dal vescovo di Ferrara ed era dotata di un annesso ospedale²⁹.

Tale situazione trova conferma anche in due successive bolle: la prima del 1192³⁰ di Celestino III in favore del vescovo di Ferrara, in cui si parla dell'*Ecclesiam de Chadalto cum hospitale*; la seconda del 1265 di

²⁰ 998 luglio 7. CASTAGNETTI 1985, doc Appendice 2; FRANCESCHINI 1991, doc. 5.

²¹ MURATORI 1739, coll. 127-129. Da segnalare che tra i confini dei beni ceduti figura anche *terra sancte Marie que vocatur due Basilice*.

²² 1109 giugno 9. *DD Mathilde* doc. 115. Tra i confini appare anche *Santa Maria in due Basiliche*.

²³ 1112 aprile 13. *DD Mathilde* doc. 126.

²⁴ 1115 maggio (6). *DD Mathilde* doc. 138.

²⁵ MURATORI 1738, coll. 725-730; FRANCESCHINI 1991, doc. 24.

²⁶ CIUCCIOVINO 2007, p. 178.

²⁷ Alcune notizie sulla storia di Calto in DANZA 1987; DANZA 1999; FIORAVANTI 1987.

²⁸ Per un inquadramento della situazione politica, sociale e religiosa del territorio di Ferrara nel Medioevo si rimanda ai vari saggi presenti in VASINA 1987a; VASINA 1987b.

²⁹ 1187 novembre 11. KEHR 1921, p. 218, doc. 50.

³⁰ 1192 marzo 26. KEHR 1921, p. 220, doc. 54.

Clemente IV, in cui a distanza di quasi ottanta anni dalla prima attestazione, sono ancora presenti la chiesa e il suo ospedale.

Nel territorio di Calto avevano diritti il vescovo di Ferrara e il monastero di Pomposa. Ma non solo. Nel 1050, aveva beni in Calto il monastero di Santa Maria di Felonica³¹, così come dal 1133 gli Agostiniani del convento di San Frediano di Lucca (bolla di papa Innocenzo II).

Nel XIII sec. (nello specifico nel 1252) Calto passò sotto il controllo del marchese di Ferrara Azzolino.

Il centro sul Po fu interessato nel XV sec. dalle visite pastorali del vescovo di Ferrara Giovanni Tavelli (1434) e da quella di Monsignor del Legnante (1449). In questo periodo Calto era in mano estense e si trovava proprio al confine meridionale dello stato estense.

Gaiba: contestualizzazione storica e toponomastica

Nel Medioevo l'istituzione più significativa del territorio di Gaiba³² (che era inserito nel comitato e diocesi di Ferrara) era il Monastero di San Lorenzo delle Caselle.

Risale al 1132 la prima attestazione di alcuni beni in località Caselle donati dal vescovo Landolfo ai Regolari Agostiniani di San Frediano di Lucca, mentre nel 1172 il vescovo di Ferrara Presbiterino dona agli agostiniani il *Policinum Sancti Laurenti*. La menzione del toponimo di San Lorenzo, lascia aperta l'ipotesi dell'avvenuta fondazione del monastero, che data la vicinanza con il fiume Po, potrebbe essere stata successiva alla rotta di Ficarolo (1152).

Bisogna però attendere oltre ottanta anni prima di trovare su di una fonte scritta l'esplicita menzione del monastero di San Lorenzo in Caselle, che appare in una bolla di Alessandro IV risalente al 27 novembre del 1255³³. Il cenobio, a questa data, non figura come un'istituzione autonoma, ma dipende dal vicino monastero di San Salvatore di Ficarolo³⁴, entrambi in mano agli Agostiniani di San Frediano di Lucca.

Nel 1364 San Lorenzo delle Caselle assolveva anche la funzione di ospizio a scapito di San Salvatore di Ficarolo demolito attorno al 1349 da Obizzo III d'Este durante i lavori di ampliamento del castello di Ficarolo.

Nel 1476 la lunga reggenza degli Agostiniani venne meno. Con una bolla, papa Sisto IV, accogliendo le richieste del duca Ercole I d'Este e della moglie Eleonora d'Aragona, affidò infatti ai benedettini della congregazione di Santa Giustina il priorato di San Lorenzo alle Caselle³⁵.

Stienta: contestualizzazione storica e toponomastica

Nell'alto Medioevo il territorio comunale di Stienta³⁶ faceva parte della diocesi di Ferrara ed era inserito all'interno della circoscrizione della Pieve di Santo Stefano *in Gallito/Gallico*. Una bolla del papa Vittore II del 1055, attesta che in quel periodo la pieve era sotto il controllo diretto del presule ferrarese³⁷. Appartenevano alla circoscrizione religiosa della chiesa matrice le cappelle di Gurzone, Occhiobello, San Genesio, Ravalle, Santa Maria Maddalena e San Giovanni evangelista Cispadano.

³¹ FREDDI 1996.

³² Alcune notizie sulla storia di Gaiba in CAVRIANI, MUTTERLE 2015a; COZZI S. 1994; CABERLETTI 2012.

³³ PIGAANI 2015, p. 69, nota 25.

³⁴ Per un'esauritiva analisi del monastero di San Salvatore di Ficarolo si veda PIGAANI 2015.

³⁵ PIGAANI 2015, pp. 167-169, doc. 15.

³⁶ CABERLETTI 2012; CABERLETTI, CABERLETTI 2016; CAVRIANI, MUTTERL 2016b; *Dalle origini ad oggi* 1986; PATARINI 2005; PRETTO A. 1995.

³⁷ 1055 novembre 8. KEHR 1921, p. 209, doc. 8.

R.T.P.:

La pieve, per quanto importante, non risolveva tutte le forme dell'insediamento. Già nel *Codice Bavaro* si menziona il *fundus Bolonitico/Bonetico* probabilmente da ubicare nella zona dell'attuale centro abitato³⁸ e di fatto confinante con il *Fundus Septingenta* (da cui il toponimo attuale di Stienta).

Nel 1050, aveva beni in Stienta il monastero di Santa Maria di Felonica³⁹.

Nell'autunno del 1099 Matilde di Canossa confermò al monastero di San Genesio di Brescello vari beni, tra i quali figurano anche dei possedimenti in *Vuiçarolo*⁴⁰ ovvero due *massarie* identificate con l'attuale corte Bragliazza e corte Palazzina entrambe in Comune di Stienta⁴¹. Recenti indagini⁴² hanno tuttavia dimostrato che tali identificazioni non paiono ipotesi percorribili, essendo i beni in questione da collocare nella pianura a nord di Reggio Emilia.

Dopo la rotta di Ficarolo (1152) si perdono le tracce della pieve di Santo Stefano che riappare nel 1189 (bolla di Clemente III) ora come Santo Stefano *de Bonetico*⁴³. È dunque probabile che il cambio di corso del fiume Po abbia comportato una ridefinizione degli assetti insediativi con cambiamenti nelle forme del popolamento. Il dato più significativo fu la scomparsa della Pieve Santo Stefano *in Gallito/Gallico*, sostituita da quella di Santo Stefano *in Bonetico*⁴⁴.

Il territorio di Stienta appare un'area piuttosto vivace in età medievale in cui si intrecciano interessi differenti. Così nel 1180, nel testamento di Guglielmo III Adelardi (potente famiglia di *capitanei* ferraresi) vengono menzionati anche il *fundus Bolnizo* (Bolonitico) e il *fundus Fabrizioano* (Favizano). Nel 1192 è invece la volta della comunità (*totam arimanniam*) di *Fabriciano*, insieme ad altre soggetta al tributo alla chiesa di Roma⁴⁵.

La fine del XII sec. segnò l'apparire sulla scena degli Estensi, che impadronitisi dell'eredità degli Adelardi, si trovarono a gestire ingenti beni a Stienta. In questo contesto si segnala l'investitura, nella primavera del 1286, da parte di Obizzo II d'Este a Guidone de' Dossi dei beni di San Genesio in Stienta⁴⁶.

Mettendo insieme le informazioni raccolte dall'alto Medioevo al 1300 possiamo rilevare come l'attuale territorio comunale di Stienta fosse così organizzato:

- a nord la valle di San Genesio (con all'interno la chiesa della Madonna di San Genesio), il *fundus Favizanus* e il fondo del Lago (valle dell'Oca)
- a sud il *fundus Septingenta* (Stienta) e il *fundus Persico* separati dalla valle di Mezzo, il *fundus Pubblica* (Repubblica) e il *fundus Bolonitico/Bonetico* (oggi Stienta) su cui si trovava la pieve di *Santo Stefano de Bonetico*.

Alla fine del Trecento il *fundus Bonetico*, il *fundus Favizano*, il *fundus Persico* appartenevano stabilmente alla camera ducale estense. Interessante notare come alla fine del Trecento (a. 1391) tra i beni concessi in investitura alla famiglia dei Beccari figurassero anche alcune terre *iuxta ecclesia Favizani*. In documenti tardomedievali appare anche una pezza di terra denominata *Castellaro* forse indicatore di un'antica fortificazione ormai dismessa e abbandonata.

³⁸ RABOTTI 1985.

³⁹ FREDDI 1996.

⁴⁰ 1099 novembre 12, *DD Mathilde* doc. 141.

⁴¹ CABERLETTI 2012.

⁴² PIGAANI 2015, pp. 149-152.

⁴³ 1189 aprile 20. KEHR 1921, p. 219, doc. 52.

⁴⁴ La Pieve di Santo Stefano *in Bonetico* si trovava alla confluenza di due rami del Po: attuale via Roma e via Maffei e sorgeva adiacente all'attuale banca Annia. Nei secoli finali del Medioevo la pieve cambio di nuovo toponimo essendo definita *in Villa Stientae*, segno dell'importanza assunta dall'attuale centro demico.

⁴⁵ MURATORI 1741, coll 852-908.

⁴⁶ 1286 marzo 30. Documento edito in TROMBETTI 1980, pp. 194-195.

R.T.P:

Provincia di Ferrara

Nell'area di studio ricadente in provincia di Ferrara, il più antico ritrovamento è rappresentato dal sito neolitico di Fornace Grandi in Comune di Bondeno, dove nel 1956 all'interno della cava per estrazione dell'argilla fu riconosciuto a 6.00 m di profondità uno strato antropizzato riconducibile ad un abitato di età neolitica, probabilmente impiantato sulle rive di un corso fluviale. Le indagini portarono all'individuazione di una ventina di fondi di capanne di forma ellittica, di diametro variabile tra 4 e 8 m, distribuiti in modo regolare (FERRARI-STEFFÈ 2001, pp. 109-139).

Attestazioni risalenti alla successiva età del Bronzo provengono, oltre che dal sito di Fornace Grandi, da S. Maddalena dei Mosti in Comune di Bondeno dove, in occasione di lavori effettuati sulle rive del Cavo Napoleonico, furono individuate tracce di frequentazione risalenti al Bronzo medio e recente: successive indagini accertarono la presenza di un abitato a fondi di capanne che si collocava su un probabile antico dosso fluviale (SARONIO 1984; BIGNOZZI 1987, BIGNOZZI 1988; CALZOLARI 1995).

Dallo studio di materiali provenienti da sepolture a cremazione e inumazione rinvenute nelle immediate adiacenze, si può ipotizzare che l'occupazione dell'area proseguì fino all'età del Ferro (Villanoviano III-IV) (CALZOLARI 1986a; CALZOLARI 1987b; SARONIO 1988; DESANTIS 1992; FERRI 1996; BERMOND MONTANARI 2001).

Un altro insediamento noto è quello di Pilastri, sempre in Comune di Bondeno: si tratta di un esteso abitato terramaricolo sorto al fianco settentrionale di un ampio dosso creato dal paleoalveo di Dragoncello-Pilastri pertinente ad un ramo del Po di portata ridotta. Altre testimonianze dell'età del Bronzo sono segnalate nel bondenese a Fienil del Vento, Cucca Nuova e Marchesa (CALZOLARI 1986; CALZOLARI-DESANTIS 1986; DESANTIS 1988; DESANTIS 1989; DESANTIS 1992a; FERRI 1996b; DESANTIS 1995a; DESANTIS 1995b; BALISTA 1995; DESANTIS 1997; BERMOND MONTANARI 2001; BALISTA 2001).

Nel complesso, durante l'età del Bronzo questo territorio appare popolato da genti di cultura terramaricola (CALZOLARI 1995), con una distribuzione insediativa fortemente congiunta alla rete idrografica.

In età romana, tra II sec. a.C. e I sec. d.C., si operò un riordino della rete idrologica cui corrispose un relativo piano di appoderamenti (CALZOLARI 1986, p. 45) e la formazione di una serie di piccoli insediamenti dislocati sugli spalti fluviali e sui dossi litoranei, ovvero in corrispondenza delle uniche fasce di terreno che offrivano garanzia di stabilità e sicurezza (PATITUCCI UGGERI 2002a, p. 13). Lungo il corso del Po non si riconoscono elementi della centuriazione.

A Bondeno, in corrispondenza della *fossa Burana* di origine romana che ricalcava la traccia di un paleoalveo ovest-est del Secchia di epoca preistorica, la densità delle presenze materiali induce presupporre l'esistenza di un agglomerato alla confluenza tra vie di terra e vie d'acqua a controllo della navigazione interna emiliana.

Per quanto concerne la tipologia, i siti sono in prevalenza rappresentati da insediamenti rustici, in genere di dimensioni ridotte, con caratteristiche identiche a quelli rilevati in altri settori della bassa e media pianura. Essi coincidono perlopiù con piccole fattorie, condotte direttamente dal proprietario ed espressione di un modesto potenziale economico. È tuttavia anche accertata la presenza di ville con elementi costruttivi di lusso (Scarafina a Pilastri, i Laghi e Passalaghi a Settepolesini). Infine, oltre alla grande necropoli delle Pilastresi a Stellata protrattasi in età tardoantica e bizantina, altri sepolcreti sono noti a Gavello, località Fienili Bruciati e Redena (UGGERI 1976, UGGERI 1987, CALZOLARI 1986a, CALZOLARI 1988c, UGGERI 2002).

R.T.P:

Il complesso dei materiali restituiti dai singoli siti evidenzia una penetrazione romana già nel corso del II sec. a.C., che si intensifica a partire dalla seconda metà del I sec. a.C. Nel I sec. d.C. il territorio risulta occupato in larga parte da una rete di insediamenti sparsi, il cui numero sembra diminuire a partire dal III sec. d.C.

Sulla viabilità di età romana possiamo in questa sede soltanto ricordare, in estrema sintesi, che intorno a Bondeno dovevano convergere e sfociare in Po le comunicazioni con il modenese e il reggiano, assicurate da diramazioni fluviali e da canali navigabili. La principale di queste vie d'acqua doveva essere quella del Gavello, fiancheggiato da una strada alzaia di cui sono segnalate tracce in prossimità della fossa Puglia (UGGERI 1989a, CALZOLARI 2004). Nel complesso, le tracce della viabilità antica, non riscontrabili dalle evidenze archeologiche (ad eccezione di basoli trachitici individuati a Bondeno nelle zone di S. Biagio delle Vezze, Settepolesini e Salvatonica: Calzolari 1988c), sono desunte soprattutto dallo studio delle fotografie aeree, che ha portato ad individuare un certo numero di tracciati viari a andamento nord-sud (solo in tronchi) e più nettamente, poiché in genere impostati sui dossi, a andamento est-ovest (VINCENZI 1987, FERRI-CALZOLARI 1989, FERRI-CALZOLARI 1990; PSC di Bondeno 2008).

Nel contesto territoriale preso in esame possono riconoscersi i seguenti tratti stradali antichi (CALZOLARI 1986, pp. 76-78):

- un tratto stradale di circa 1 km a nord dell'abitato di Pilastrì, fiancheggiato dai fossi di scolo;
- due brevi tratti presso il Canale di Burana, con andamento nord-sud e fossi di scolo;
- una via a segmenti rettilinei tra Pilastrì e Ponti di Spagna;
- una massicciata con andamento ONO-ESE, 4 km a ovest di Bondeno.

Non si conservano resti strutturali relativi a impianti durevoli di attraversamento del Po, che si ipotizza avvenisse mediante strutture leggere in materiale deperibile, poste in corrispondenza dei punti di più facile attraversamento.

A partire dalla tarda antichità, si assistette ad una profonda trasformazione di questo tratto di Po, che da marginale divenne il retroterra di Ravenna, capitale dell'Impero Romano d'Occidente. In quest'ottica, Ferrara si configurò come una roccaforte bizantina in funzione anti-longobarda e, nel corso del Medioevo, il territorio si popolò di insediamenti minori fino all'affermarsi della signoria estense, quando le attività sul territorio si concentrarono alla realizzazione delle bonifiche e alla creazione delle delizie suburbane, senza tuttavia mutarne il tessuto insediativo.

Alla metà del XII sec., la rotta di Ficarolo spostò il maggior volume delle acque padane sul Po di Venezia, al quale Ferrara fu costretta a collegarsi direttamente per avere nuovi scali. Nel corso del Medioevo, i rami fluviali rappresentarono gli assi portanti del popolamento del territorio ferrarese, costituendo le vie di comunicazioni più facili e comode a discapito delle vie di terra, secondarie e comunque legate ai corsi d'acqua in quanto collocate prevalentemente sugli argini. In questo contesto, il territorio fu presidiato prevalentemente mediante pievi, monasteri, ospedali, castelli e torri.

Sulle due opposte sponde del Po, i castelli di Ficarolo e Stellata rappresentarono la difesa più imponente del territorio ferrarese verso monte (PATITUCCI UGGERI 2002b, pp. 56-58): a Ficarolo (attestato come *castrum* dal 970) esisteva già nel XIII sec. una fortezza stabile in sponda sinistra, completamente sommersa e distrutta nella piena del 1670; il contrapposto castello di Stellata, attestato dal XI sec., fu distrutto e riedificato fino all'attuale edificio degli inizi del XVII sec.

A valle di Ficarolo, il vecchio corso del Po si presentava molto articolato, e prima di giungere a Ferrara vi confluivano diverse vie d'acqua che mettevano in relazione la città con l'interno della Pianura Padana.

R.T.P:

Tre miglia a valle di Ficarolo un canale in destra Po conduceva all'abitato di Bondeno, già nucleo demico in età romana. Il *Castrum Bondeni* (toponimo noto dal 1038) rappresentò un importante centro di collegamento verso i territori di Modena e Reggio Emilia, raggiungibili sia per vie d'acqua sia via terra.

Nell'area di studio, si riconoscono alcuni toponimi di origine romana o medievale (PATITUCCI UGGERI 2002a, pp. 50-71):

- 'Bondeno', potrebbe rifarsi al toponimo ligure per il Po, *Bodincus*;
- 'Salvatonica', da ricollegarsi alla pieve documentata dal 948. Il toponimo potrebbe rifarsi al latino *Silva Donica* o *Silva Dominica* e quindi riferirsi al castello di Salvatonica citato in un documento del 1248;
- 'Porporana': toponimo prediale di origine romana, cui si attribuisce un fondo di X sec.;
- 'Ravalle', cui afferisce la chiesa di S. Giacomo, ricordato nell'estimo del 1410;
- 'Pontelagoscuro', il cui ponte è ricordato da Riccobaldo nel 1222;
- 'S. Biagio delle Vezzane', toponimo di origine romana che conserva il ricordo dell'antica *Insula Viciania*, poi proprietà del monastero di Nonantola.

R.T.P:

Cartografia storica

Provincia di Mantova

La cartografia storica del tratto di Po che da Revere giunge fino a Quatrelle è stata presa in considerazione solamente se sufficientemente dettagliata e attendibile. Per tale ragione non vi sono documenti anteriori alla seconda metà del Settecento poiché è con il Catasto Teresiano che il territorio viene rilevato con dovizia di particolari e con notevole precisione. La documentazione anteriore può essere reperita negli archivi, ma i tempi a disposizione per redigere questo lavoro non consentono di espandere la ricerca.

Partendo quindi dal Catasto Teresiano e osservando la documentazione più significativa prodotta in seguito possiamo giungere ai primi decenni del Novecento senza riscontrare sostanziali sconvolgimenti di questo segmento fluviale. Ben diverso è il discorso che possiamo fare sui cambiamenti avvenuti all'interno degli argini maestri. Cambiamenti che a volte coinvolgono anche strutture antropiche oggi definitivamente scomparse o, in qualche caso, riportate in luce dalle ricerche archeologiche di superficie. Le cose più eclatanti sono relative alla formazione, modellamento e anche completa erosione di diverse isole. Fra queste le più persistenti sono l'Isola Boschina (figg. 1, 25, 32), l'Isola Bianchi con i relativi fabbricati (figg. 6, 16, 28), e l'Isola degli Schiavi (figg. 8, 30), tutte già cartografate prima del 1780 e ancor oggi ben salde. Molte sono invece le isole che si sono formate e che poi sono scomparse, o che il fiume ha unito alla riva. La più importante di questa è l'Isola Magnaguti o Magnagutti (figg. 15, 19, 25, 34, 37) posta fra Bonizzo, Borgofranco e Melara. Essa è già presente prima del 1780, quando viene rappresentata dotata di un edificio di una certa ampiezza, ed è ancora presente nella cartografia novecentesca, quindi scompare inghiottendo anche le fabbriche. Simile sorte sembra toccare a un'isola presente nel Catasto Teresiano posta davanti a Bonizzo e ospitante un fabbricato rurale (fig. 4). L'Isola Rava, posta a est di Felonica, sembra invece essere stata unita ed inglobata nella sponda meridionale del fiume (figg. 24, 31). Altre modifiche evidenti, cui è sottoposto costantemente l'alveo del Po è l'accumulo o l'erosione dei depositi nei diversi meandri (figg. 3, 5, 11, 26, 27).

I cambiamenti di corrente, uniti alle scelte umane hanno anche interessato alcuni edifici rurali che oggi sono scomparsi. Significativa è la presenza di un bastione a Revere (fig. 13), che sappiamo abbattuto verso la fine del Settecento (ASMN, Genio civile di Mantova Magistrato per il Po, b. 756), così come rilevante è la scomparsa degli edifici e dei poderi delimitati da aggeri (peschiere?, risaie?) presenti sul fianco occidentale del meandro di Carbonarola (fig. 19). Sono inoltre documentati due agglomerati abitativi: a Polesine di Ostiglia (figg. 14, 17) e a Polesine di Felonica (fig. 22). Entrambi sono già presenti prima del 1780, ma il primo è stato raso al suolo dopo le piene del 1951 (vedi scheda OS5), mentre il secondo è scomparso da tempo e il toponimo è stato traslato su un edificio posto ai piedi dell'argine maestro (vedi scheda AF6). Diversi sono poi i bugni oggi colmati (figg. 21, 22, 23, 33). In due casi troviamo anche una bella documentazione settecentesca circa l'evoluzione idrografica del territorio. Una è quella che riguarda l'esistenza del corso d'acqua (canale di bonifica) denominato Fossa Alta (figg. 21, 29) di cui oggi resta solo la traccia dopo la sua probabile diversione "moderna" in uno dei collettori della zona (vedi scheda SE9 e punto A). L'altra è relativa alle Quatrelle, dove possiamo osservare come avveniva la confluenza in Po dei vari drenaggi ad esso paralleli prima che venissero eseguiti gli imponenti lavori del Genio Civile nei pressi della Rocca Possente di Stellata (figg. 12, 23).

R.T.P:

Catasto Teresiano (1775-1778)



Fig. 1 - Isola Boschina



Fig. 2 - Isola di fronte a Bonizzo



Fig. 3 - Borgofranco



Fig. 4 - Ansa di Carbonara con evoluzione isole

R.T.P:

Catasto Teresiano (1775-1778)



Fig. 5 - Meandro di Carbonarola e isola

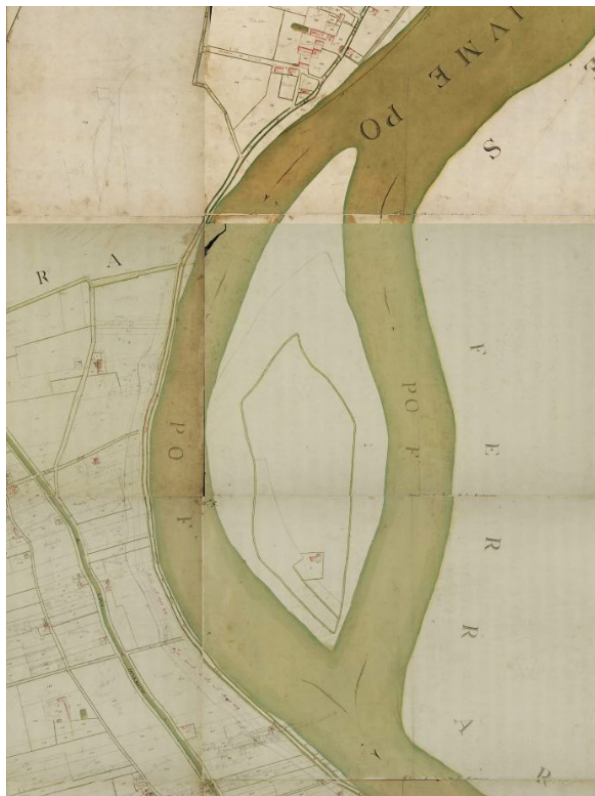


Fig. 6 - Isola Bianchi



Fig. 7 - Moglia-Bugno con corso d'acqua

R.T.P:

Catasto Teresiano (1775-1778)



Fig. 8 - Isola degli Schiavi



Fig. 9 - Sabbioni con isola



Fig. 10 - Felonica est con evoluzione isole



Fig. 11 - Felonica bassa



Fig. 12 - Quatrelle

R.T.P:

Catasto Teresiano Ostiglia (1776)



Fig. 13 - Revere con Bastione



Fig. 14 - Ostiglia - Frazione Polesine

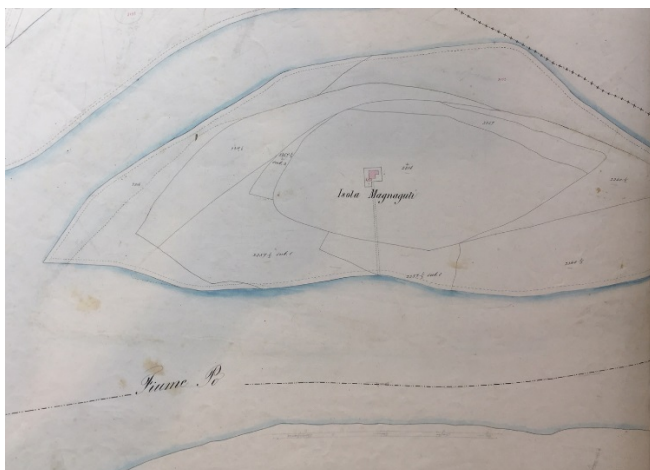


Fig. 15 - Isola Magnaguti

R.T.P:

Carta del corso del Po dal Ticino al Mare - Politecnico di Milano (1821)



Fig. 16 - Isola Bianchi



Fig. 17 - Ostiglia frazione Polesine



Fig. 18 - Borgofranco – Isola



Fig. 19 - Isola Malagutti, peschiere o risaie a Carbonara

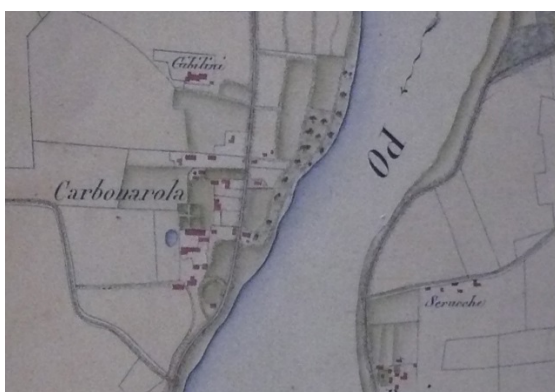


Fig. 20 - Carbonarola – aggere semicircolare

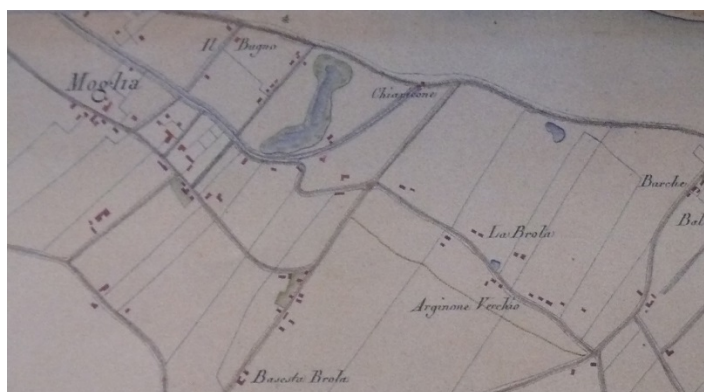


Fig. 21 - Moglia – Il Bugno e corso d'acqua

R.T.P.:

Carta del corso del Po dal Ticino al Mare - Politecnico di Milano (1821)

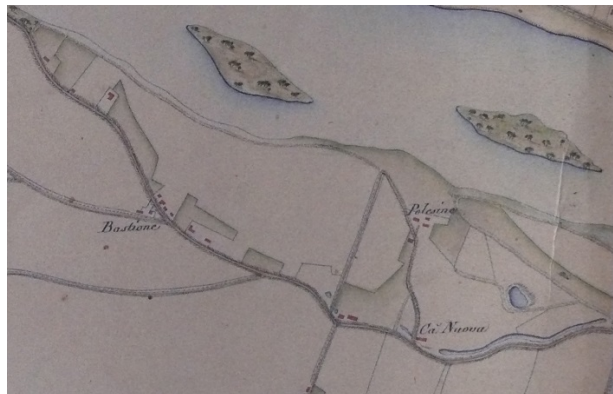


Fig. 22 - Felonica Case Polesine e isole



Fig. 23 - Quatrele

Carta del distretto di Sermide (1853-56)



Fig. 24 - Isola Rava

R.T.P:

Carta topografica del Regno Lombardo Veneto (1833)



Fig. 25 - Meandro di Revere, Isola Boschina e Isola Magnaguti



Fig. 26 - Ansa di Carbonara



Fig. 27 - Meandro di Carbonara

R.T.P:

IGM impianto (1889, aggiornata nel 1912)



Fig. 32 - Isola Boschina

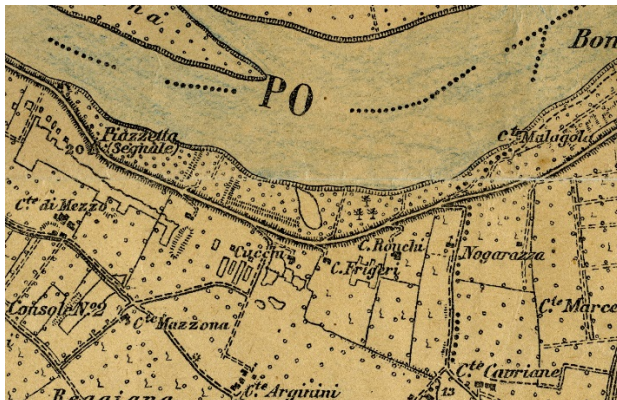


Fig. 33 - Nogarazza con Bugno



Fig. 34 - Isola Magnagutti

R.T.P.:

Carta Francese

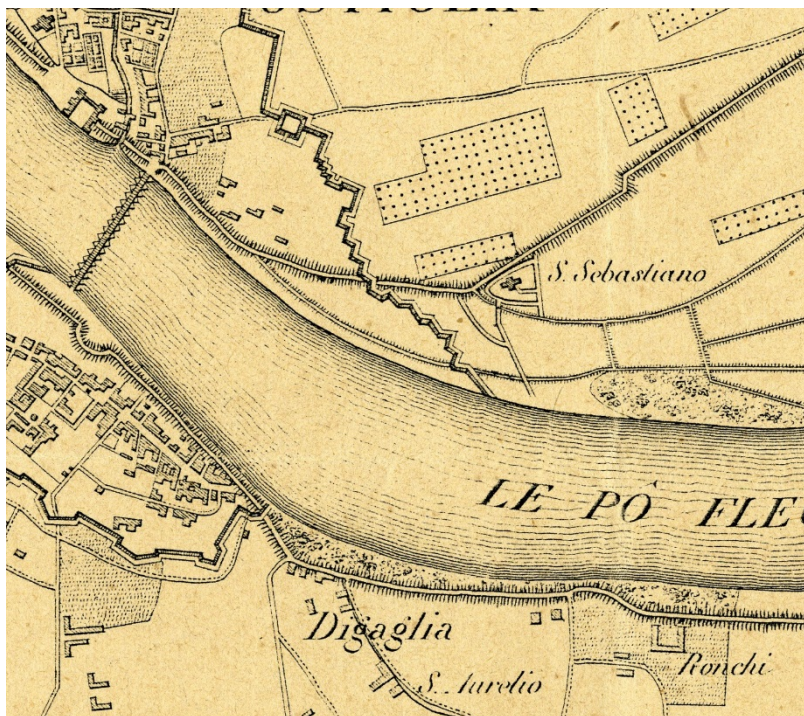


Fig. 35 - Revere e Ostiglia con fortificazioni

Mappa catastale inizi Novecento



Fig. 36 - Isole fra Borgofranco e Melara

R.T.P.:

Carta del Regno d'Italia (1912)



Fig. 37 - Isola Magnagutti

R.T.P:

Provincia di Rovigo

Lo studio della cartografia storica ha rappresentato un importante tipo di indagine per una più accurata comprensione del territorio alla sinistra idrografica del fiume Po.

Per la provincia di Rovigo si dispone di una nutrita serie di studi ed edizioni cartografiche⁴⁷ relative al basso Polesine che hanno permesso un inquadramento esaustivo della zona.

Ad una visione d'insieme possiamo rilevare come a partire dal 1500 l'insediamento, almeno nella rappresentazione che i cartografi danno⁴⁸, risulta ormai ben definito e imperniato sugli attuali nuclei demici, con l'emergere di insediamenti accentrati. Il controllo delle acque e la bonifica del territorio paiono le azioni più importanti svolte dalle comunità e dai signori locali come testimoniano le numerose rappresentazioni di canali e arginature.

Il fiume Po, pur con delle lievi differenze, non risulta aver mai cambiato radicalmente il proprio corso e rappresenta la vera e propria spina dorsale di questi territori. L'importanza del fiume è rappresentata dai continui tentativi dell'uomo di sfruttare, nei limiti concessi dalle conoscenze dell'epoca, le acque e le isole fluviali. Alcuni di questi, i più importanti, fanno capolino nella cartografia storica.

In alcune mappe di XVI sec.⁴⁹, a sud di Salara, su di un isolotto fluviale in un meandro del fiume Po è rappresentata una struttura a due piani piuttosto complessa che si affaccia su di una corte rettangolare chiusa, di cui in base alla sola rappresentazione cartografica risulta impossibile comprendere la funzione, ma che testimonia una stabile frequentazione dell'area.

In una mappa del XVII sec.⁵⁰ è raffigurato il castello di Ficarolo. In posizione di alto morfologico, sulla riva del fiume Po era collocato il palazzo del podestà, un edificio a due piani addossato ad una torre, sebbene non sia possibile determinare se tale rappresentazione sia realistica o riprenda modelli ideali. Riferibili ad un'osservazione diretta della realtà esistente sono invece le opere presenti lungo la riva del Po. A nord e sud del castello sono presenti opere lignee che paiono svolgere la funzione di regolamentazione e deflusso delle acque. Al centro di questi manufatti si situano i resti di un più antico castello che paiono essere stati riadattati per l'arginatura della riva, ma soprattutto per la creazione di un porto fluviale, come testimonia l'attenzione del cartografo nella misurazione del fondale del fiume Po.

Sempre a Ficarolo in una mappa del XVII sec. appare una raffigurazione diversa della zona. Il castello pare ancora in uso con conservati ampi tratti di cinta muraria che cingono l'abitato, mentre al centro del fiume Po si colloca un sistema di ponte mobile detto "a pendolino"⁵¹.

⁴⁷ *Aspetti e sviluppi delle bonifiche* 1983; *Il Polesine nella cartografia* 2008; *La bonifica tra Canal Bianco e Po* 2002; LUGARESÌ 1986; PERETTO-BEDETTI 2013; MAZZETTI 1977; MAZZETTI-ROMANATO 1978; SANFELICI-ZANASI 2003; *Terre emerse* 2001.

⁴⁸ È utile precisare che la scelta degli elementi riprodotti in una mappa risponde ad esigenze tipiche dei vari periodi in cui sono state prodotte e non risponde ai moderni criteri di redazione. Per tali ragioni alcuni elementi del paesaggio o dell'insediamento potrebbero essere stati omessi, così come di sovente si ricorre ad una raffigurazione schematica e non realistica dei centri abitati.

⁴⁹ Scheda RO-CS001.

⁵⁰ Scheda RO-CS002.

⁵¹ Scheda RO-CS003.

R.T.P:



Sistema di arginatura nella zona a nord di Stienta, mappa della prima metà del XVI sec.
 (ASMo, M.Est. Acque 123)



Edificio presente su di un'isola fluviale a sud di Salara nella mappa Pasi del 1571 (il nord è in basso)
 (ASMo, GM, pannello M)

R.T.P:

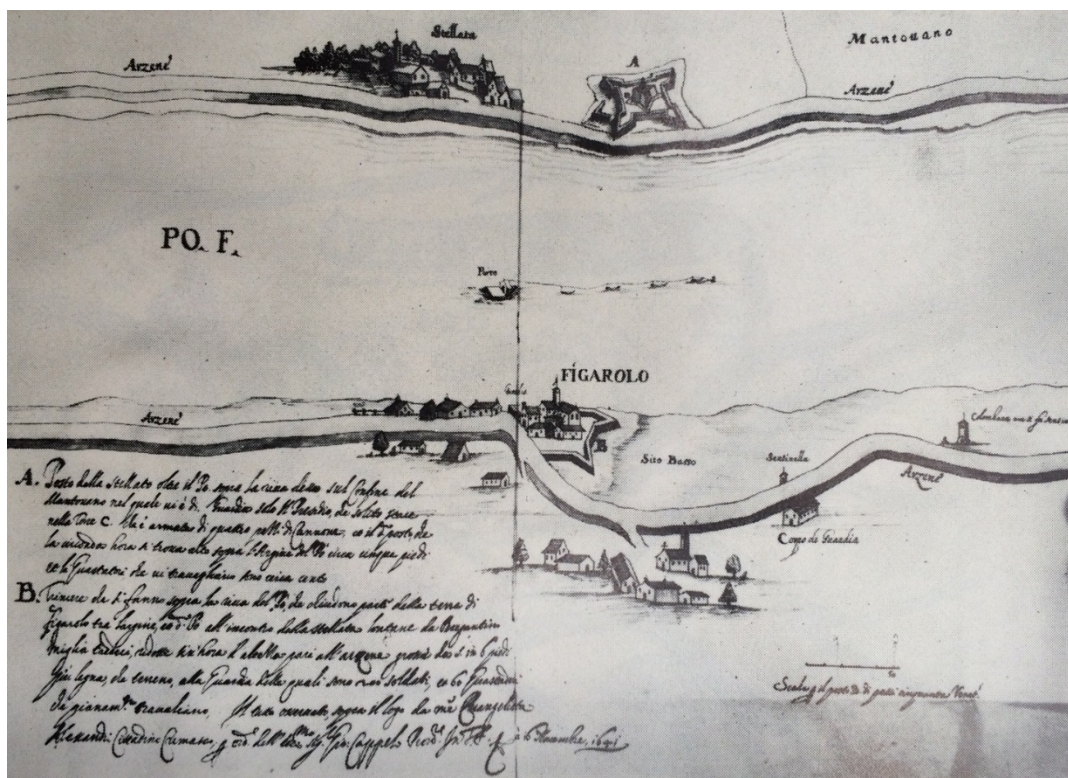


Edificio presente su di un'isola fluviale a sud di Salara in una mappa del XVI sec. (il nord è in basso)
 (ASMo, M.Est. Territori 4)



Castello di Ficarolo e opere di deflusso delle acque del Po in una mappa del XVII sec.
 (ASMo, M.Est. Acque, f. 242)

R.T.P.:



Castello di Ficarolo e porto all'interno del fiume Po in una mappa del XVII sec.
(da MAZZETTI-ROMANATO 1978, mappa 44)

Provincia di Ferrara

L'analisi della cartografia storica è consistita nella collazione delle carte storiche disponibili sul Geoportale della Regione Emilia-Romagna, con particolare attenzione focalizzata sull'intervento di Ravalle.

Alla cartografia si è aggiunta la fotografia aerea del volo IGMI GAI del 1954.

In una carta settecentesca è raffigurata l'isola fluviale di Bonello, tra il Po di Venezia e il Po di Bonello, denominata 'Giasone o sia Bonello'. Sull'isola è riprodotto l'oratorio soggetto alla chiesa ed ospedale di San Salvatore di Ficarolo (ID_Sito G004 in Comune di Gaiba). In sponda destra, dove è previsto l'intervento di Ravalle, non sono rappresentati ulteriori particolari.

Nella Carta di Andrea Chiesa del 1762, l'ansa di Po di Bonello ora denominata 'Bonello Ravalle', è ancora attiva. Lungo le sponde del Po sono rappresentate case sparse prive di denominazione toponomastica. Tuttavia, in corrispondenza di Olmo è visibile una concentrazione di edifici, forse ricollegabili a questa località.

Nella Carta del territorio ferrarese del 1814, l'ansa del Po di Bonello è morta. In sponda destra, lungo il fiume a ovest di Olmo è presente la loc. "di Molino" e ad est la loc. "Arginello". Nell'alveo è rappresentato il 'Banco detto di Moraro'.

Nell'IGM di primo impianto, il corso del Po è sostanzialmente invariato. In prossimità all'intervento è indicata la loc. 'C. Molino Nuovo' con attracco di imbarcazioni.

Nella fotografia aerea del volo IGMI GAI del 1954, sono ben visibili l'attuale argine maestro e in alveo, in prossimità della sponda destra, il grande banco di Moraro.

In conclusione, dalle carte consultate si evince che dalla metà del XVIII sec. ad oggi il contesto territoriale e il corso del Po in questo tratto appaiono sostanzialmente immutati, ad eccezione dell'ansa del Po di Bonello morta alla fine del XVII sec.

R.T.P:

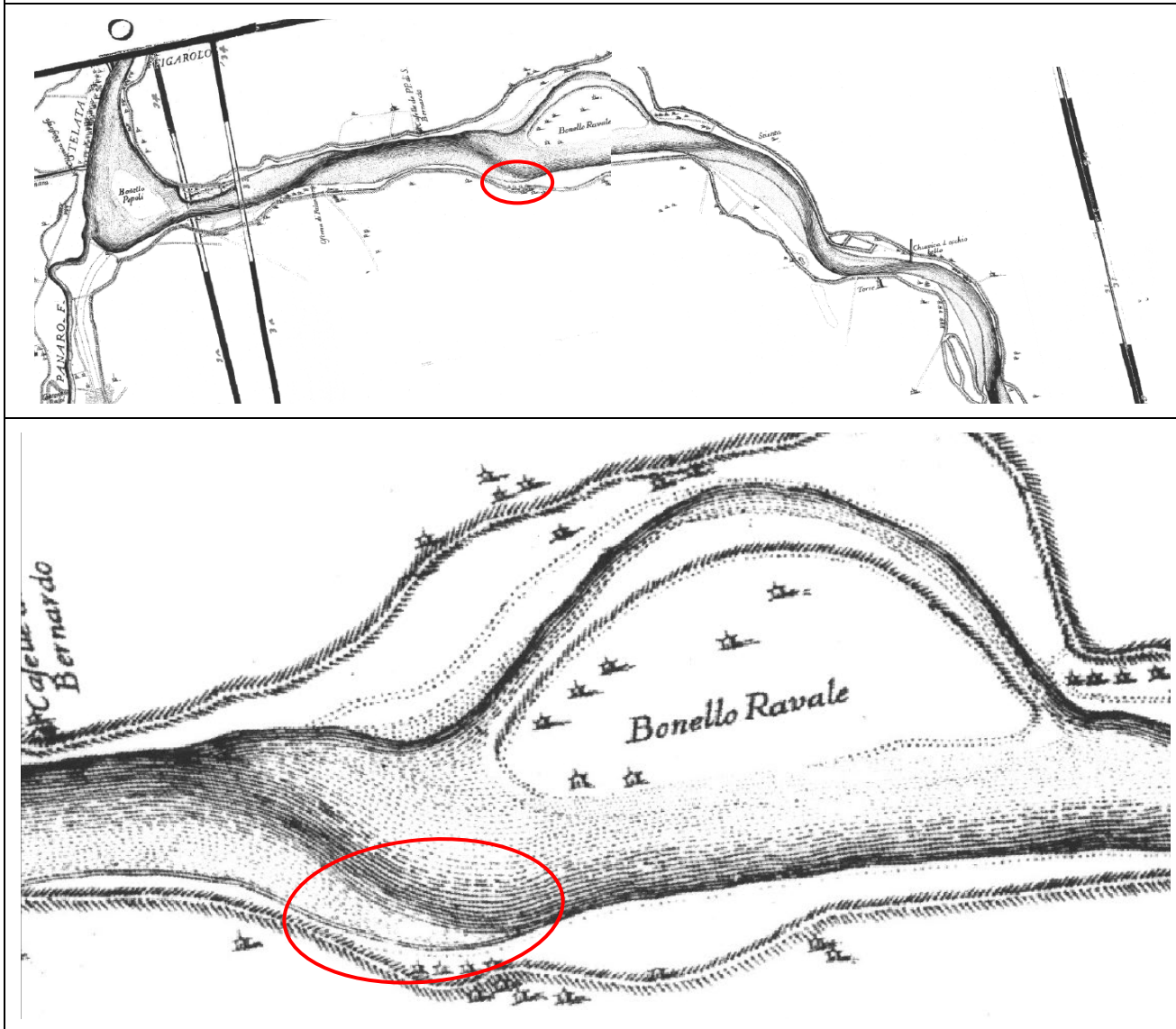


Carta XVIII sec.



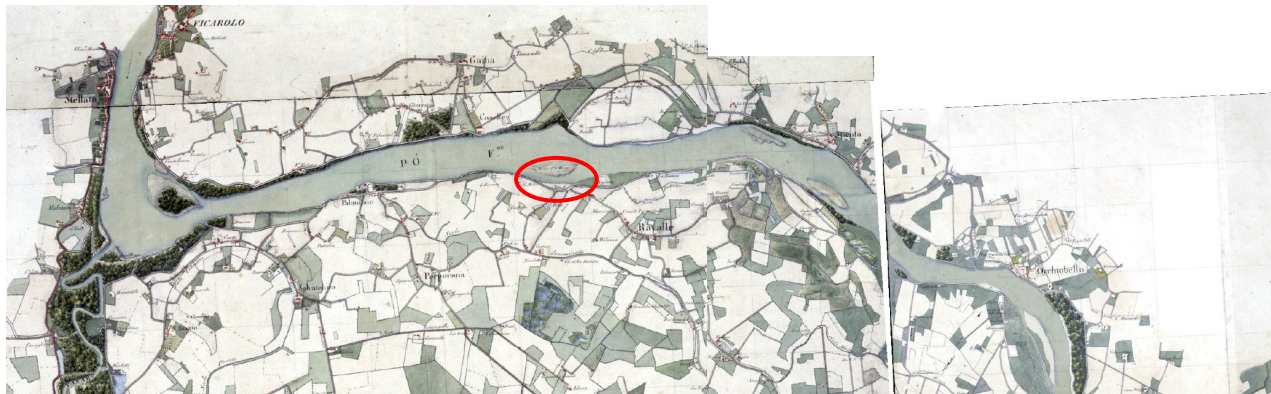
R.T.P:

Carta di Andrea Chiesa (1762)



R.T.P:

Carta del territorio ferrarese (1814)



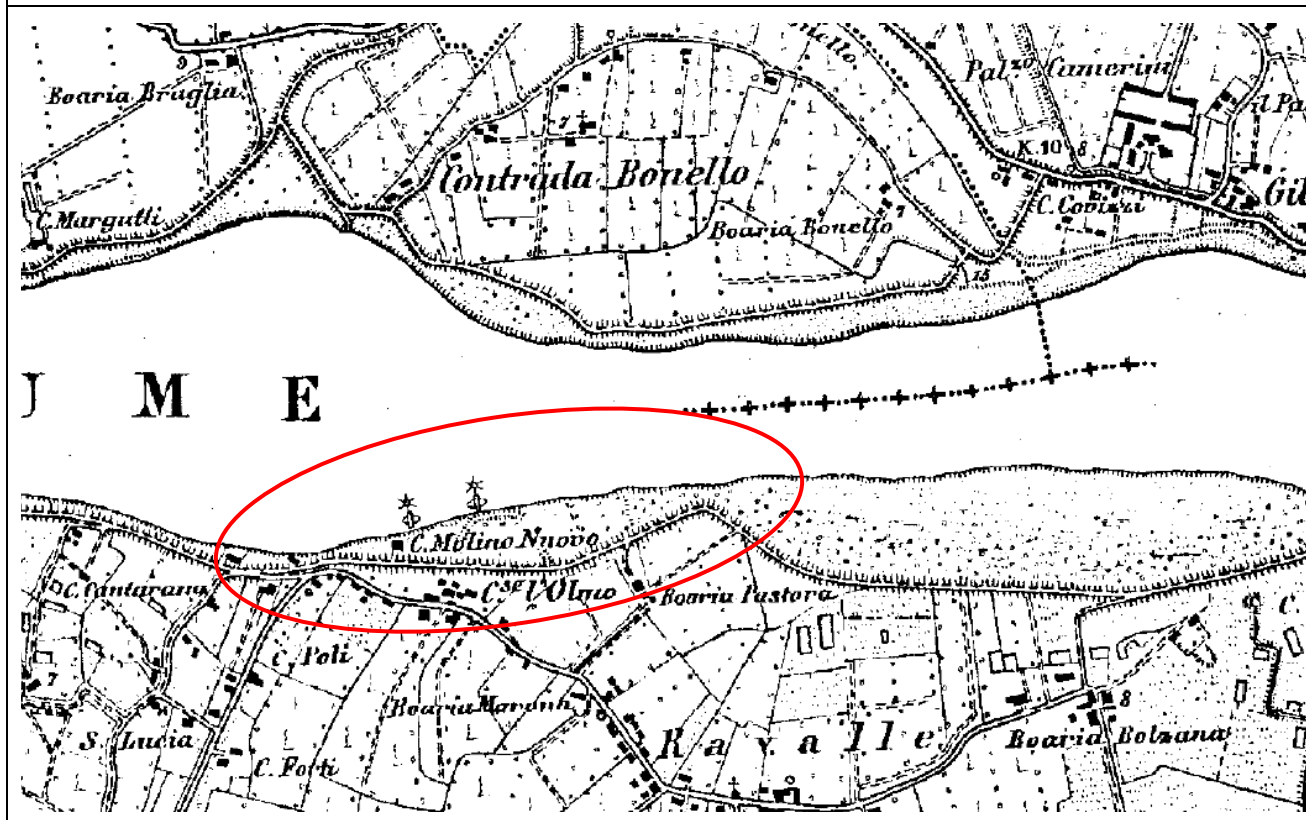
R.T.P:

Carta regionale (1853)



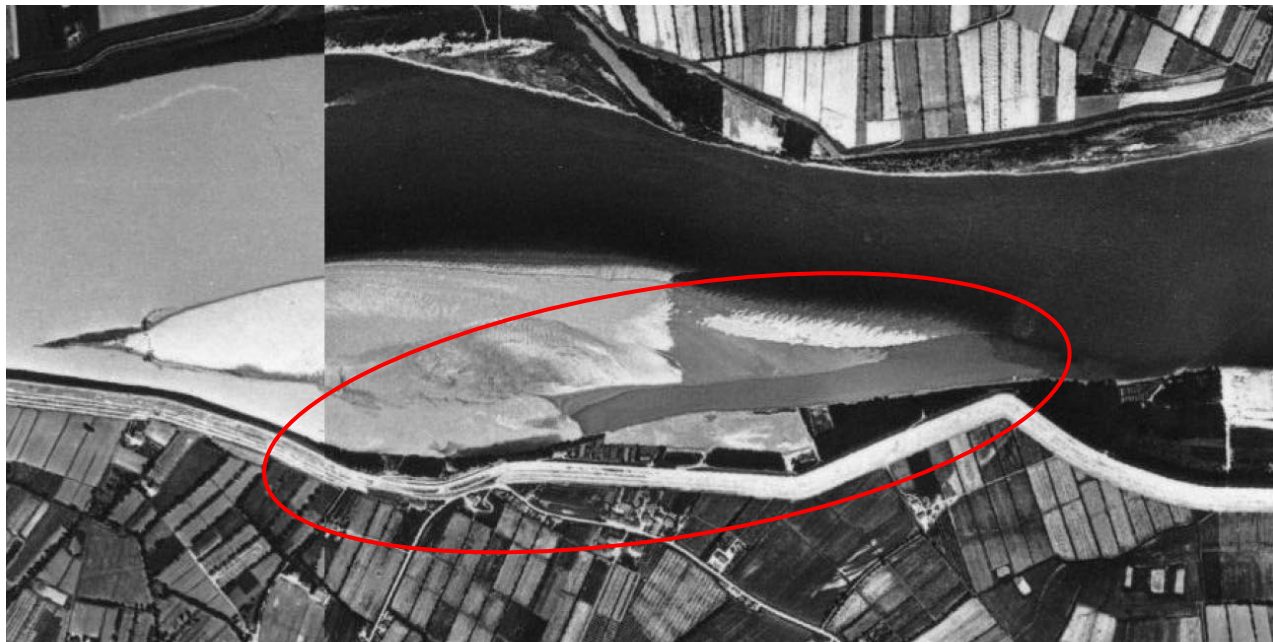
R.T.P.:

IGM primo impianto



R.T.P:

Foto aerea volo IGMI GAI 1954



R.T.P.:

Schede dei siti archeologici

Metodologia di compilazione dei campi

La mappatura delle presenze archeologiche ad oggi note è stata eseguita su base CTR 1:10.000 posizionando i siti documentati da precedenti ricerche e le anomalie aerofotografiche (**Tavola A.15**).

La registrazione delle informazioni relative a ciascun sito archeologico è sviluppata secondo i campi obbligatori indicati in: ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione*, in un formato e mediante campi adattati allo specifico contesto di studio. I campi prescelti per la registrazione dei dati relativi ai siti archeologici sono i seguenti:

ID SITO

Codice identificativo del sito composto da sigla del Comune e numero progressivo, corrispondente a quello indicato nella cartografia di progetto (es. OS1). Nel caso di una successione, in un medesimo luogo, di modalità insediative funzionalmente e/o cronologicamente diverse, si sono compilate Schede con Codice ID composto dalla sigla del Comune e numero + lettera progressive (es. OS1-a).

LOCALIZZAZIONE

Comune e Provincia: indica il comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Quindi si riporta tra parentesi la sigla della provincia in cui il sito è ubicato. Es. Ostiglia (MN).

Frazione/Località: indica la Frazione e/ o la Località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: vengono registrati i dati che permettono di georeferenziare il sito mediante la definizione di un punto, individuato da una coppia di coordinate N-E agganciate al sistema di riferimento UTM84.

Quota s.l.m.: indica un valore di quota associato al punto. La quota, riferita al livello del mare, è espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati da numero intero mediante un punto. Nel caso di valori negativi e per i siti sommersi, premettere il segno '-' (es.: 135.4; -5.5).

OGGETTO

Denominazione: indica la denominazione tradizionale e/o storica con cui il sito stesso è noto. In caso di sito inedito o di nuova acquisizione, si è optato per il toponimo riportato nella cartografia di base.

Definizione: definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Tipologia: precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, indicare la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, elencarne più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Cronologia: indica la *cronologia generica* e, se possibile, la *cronologia specifica* per l'intera sequenza insediativa del sito. La *cronologia generica* indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico medio, II millennio a.C., età romana, Altomedioevo, ecc.). È preferibile indicare un'espressione numerica seguita dalle indicazioni a.C., d.C. oppure B.P., rimandando a una definizione crono-culturale (es.: cultura villanoviana, ecc.) solo nei casi in cui non sia possibile una maggiore precisione. Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, è possibile utilizzare più espressioni separate da un trattino. Se l'arco complessivo di vita del sito non prevede soluzioni di continuità, le informazioni sono divise con un trattino ('-'), altrimenti sono separate

R.T.P:

mediante una barra (‘/’) seguita da uno spazio. La *cronologia specifica* indica la datazione specifica in secoli/anni, eventualmente anche a cavallo di secoli, indicando la data iniziale e quella finale dell’occupazione del sito anche mediante frazioni di secolo, seguita dalle sigle ‘a.C.’ e ‘d.C.’ (es.: sec. I a. C., sec. I a. C. - sec. III d.C., secc. IV a.C. - V d.C., secc. II a.C./ VII d.C., fine/ inizio, primo quarto, ecc.). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta ‘non desumibile’.

Descrizione: il campo fornisce una descrizione tipologica e morfologica del sito in tutta la sua stratificazione, inserendo le osservazioni deducibili dalle fonti e dall’eventuale esame diretto del sito. Questo campo deve raccogliere, quando possibile, anche i dati tecnici relativi al sito: 1) *misure*, espresse in metri, delle dimensioni complessive del sito, ovvero superficie, lunghezza e larghezza massime; 2) *stato di conservazione*, ossia la qualificazione dello stato di integrità e/o leggibilità del sito nel suo complesso secondo le indicazioni: buono, discreto, mediocre, cattivo.

Quota di giacitura: indica in metri la profondità a cui è sepolto il sito rispetto al piano topografico attuale (es.: 0.50 m). Nel caso in cui il sito sia affiorante in aratura, si indica ‘0 m’. Se sono disponibili dati relativi alle quote minime e massime (da/a) di giacitura del deposito archeologico, queste vengono divise da un trattino (‘-’) (es. 0.50-1.50 m). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta ‘non desumibile’.

Modalità e anno/i di reperimento: il campo registra le circostanze relative alle modalità con cui è stato individuato fisicamente il sito sul territorio (fortuite, ricognizioni di superficie, scavi, altri tipi di indagini e fornisce tra parentesi l’anno o gli anni in cui il sito è stato segnalato, scoperto o indagato.

TUTELA VIGENTE

In questo campo vengono registrate le informazioni inerenti l’acquisizione e la condizione giuridica del sito, i provvedimenti di tutela che lo riguardano (es.: D.M. 12/12/1975 ex L. 1089/1939; *ope legis*; D.lgs. 42/2004, titolo II, ecc.) e eventuali interventi di carattere urbanistico e paesaggistico che lo interessano e per i quali vanno riportati il tipo di strumento e l’anno di approvazione/adozione (es. PTCP 2012/ variante 2014/ zona di tutela D) e una sintesi normativa (es.: “area di interesse archeologico”).

FONTI E DOCUMENTI

Si riportano le fonti archivistiche, bibliografiche o altre (es. strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica) che trattano del sito archeologico.

VALUTAZIONE DELL’EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: indica la qualità dell’individuazione di un sito, se cioè la sua presenza e la sua consistenza siano verificabili in loco, oppure se siano state supposte sulla scorta di cartografia storica, di documentazione d’archivio o di fonti bibliografiche, ecc. Nel caso in cui l’esistenza del sito venga ipotizzata, è possibile far riferimento a più dizioni separate da una barra (‘/’) seguita da uno spazio, quando una di esse non sia chiaramente prevalente. Il vocabolario, aperto, utilizza le seguenti espressioni: ‘sito localizzato e circoscritto, sito ipotizzato sulla base di: cartografia storica/ dati bibliografici/ documenti d’archivio/ della ricognizione’.

Affidabilità: si valuta l’affidabilità dei dati desunti secondo quattro gradi: ottima, buona, discreta, scarsa.

Distanza dal progetto: si indica in metri o in km la distanza minima lineare tra il sito e l’intervento in progetto.

“Rischio” per il progetto: indicazione in maiuscolo del grado di “rischio” per il progetto di intercettare il sito, secondo i gradi da 0 a 10 indicati nella **Tabella 2**. Segue una breve valutazione che specifica il livello di individuazione del sito (localizzato, perimetrato, ipotizzato, ecc.).

COMPILAZIONE

Riporta indicazioni sulla redazione della scheda, indicando la data di compilazione nella forma ‘anno/mm/gg’ e nome del compilatore nella forma ‘Cognome, Nome’.

R.T.P:

Provincia di Mantova

ID Sito: OS1	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Ostiglia (MN) Frazione/Località: alveo del Po OGGETTO Denominazione: Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili subacquea Cronologia: età romana Descrizione: laterizi in probabile giacitura secondaria Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1990) TUTELA VIGENTE PGT Ostiglia FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 113 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: discreta Distanza dal progetto: 11 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450334.28 N – 111140.08 E Quota s.l.m.: 14 m
<div> Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, James </div>	

ID Sito: OS4	
<p>LOCALIZZAZIONE</p> <p>Comune e provincia: Ostiglia (MN)</p> <p>Frazione/Località: La Casona</p> <p>OGGETTO</p> <p>Denominazione:</p> <p>Definizione: area di materiale mobile</p> <p>Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione</p> <p>Cronologia: XX sec.</p> <p>Descrizione: resti di abitazione demolita nel 1951 – mensola di marmo</p> <p>Quota di giacitura: superficiale</p> <p>Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1985)</p> <p>TUTELA VIGENTE</p> <p>FONTE E DOCUMENTI AGAO sito n° 133</p> <p>VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA</p> <p>Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto</p> <p>Affidabilità: buona</p> <p>Distanza dal progetto: 13 km</p> <p>"Rischio" archeologico per il progetto: nessuno</p>	<p>RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI</p> <p>Coordinate: 450258.97 N – 110940.59 E</p> <p>Quota s.l.m.: 14 m</p>
<p>Data: 2018/06/07</p> <p>Autore: Tirabassi, James</p>	

R.T.P:

ID Sito: CA4a	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Carbonara di Po (MN) Frazione/Località: Carbonarola OGGETTO Denominazione: Definizione: insediamento Tipologia: tracce di insediamento con fornace Cronologia: età post medievale Descrizione: affioramenti di ceramiche e resti di fornace Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (2005)	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450205.86 N – 111534.41 E Quota s.l.m.: 17 m
TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 227 e 110 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 2,8 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, James	

ID Sito: CA4b	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Carbonara di Po (MN) Frazione/Località: Carbonarola OGGETTO Denominazione: Definizione: area ad uso funerario Tipologia: resti di tombe? Cronologia: età romana Descrizione: piccoli affioramenti di frammenti fittili (ipotizzati come tombe dal GAO) Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (2005)	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450205.86 N – 111534.41 E Quota s.l.m.: 17 m
TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 227 e 110 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 2,8 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, James	

R.T.P:

ID Sito: CA5	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Carbonara di Po (MN) Frazione/Località: Carbonarola OGGETTO Denominazione: Fondo Campagna Grande Definizione: area ad uso funerario Tipologia: necropoli Cronologia: età romana / IV sec. d.C. Descrizione: tre tombe ad inumazione in sesquipedali, orientate N-S con capo a S. Una era sconvolta dai lavori agricoli, mentre le altre due hanno restituito modesti corredi con monete, armille e ceramiche Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: scavo (1991) TUTELA VIGENTE PGT Carbonara di Po sito n° 16 FONTI E DOCUMENTI A. M. TAMASSIA, 1992-93, p. 84; Archivio SAMn, Carbonarola, Relazione Padus 11/12/1992; Relazione A.M. Tamassia, 15/10/1992 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto (foglio 11 – mappale 64) Affidabilità: ottima Distanza dal progetto: 2,9 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450207.27 N – 111531.02 E Quota s.l.m.: 14 m
<div> <div>Date: 2018/06/07</div> <div>Autore: Tirabassi, James</div> </div>	

ID Sito: SE1	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Sermide (MN) Frazione/Località: Moglia – Area idrovore OGGETTO Denominazione: Definizione: tracce di frequentazione Tipologia: Cronologia: età romana Descrizione: affioramento di tegoloni e ceramiche su un'area di circa 30 mq. Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricerche di superficie (2011)	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450107.14 N – 111547.95 E Quota s.l.m.: 13 m
TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 337 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: discreta Distanza dal progetto: 1,5 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, James	

R.T.P:

ID Sito: SE2	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Sermide (MN) Frazione/Località: Isola Bianchi – alveo Po OGGETTO Denominazione: Definizione: sito non identificato Tipologia: struttura muraria Cronologia: età romana Descrizione: lacerti di muro in mattoni manubriati legati con calce; ceramiche romane nei pressi Quota di giacitura: sommerso Modalità e anno/i di reperimento: ricerche di superficie (2006) TUTELA VIGENTE PGT Sermide e Felonica FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 304 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 2 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450133.36 N – 111547.69 E Quota s.l.m.: 9 m
<div> Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, James </div>	

ID Sito: SE3	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Sermide (MN) Frazione/Località: Isola Bianchi – alveo Po OGGETTO Denominazione: Definizione: tracce di frequentazione Tipologia: paleosuolo Cronologia: pre-olocenica Descrizione: livello di legni fossilizzati Quota di giacitura: sepolto Modalità e anno/i di reperimento: ricerche di superficie (1999)	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450128.34 N – 111549.36 E Quota s.l.m.: 9 m
TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 265 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buono Distanza dal progetto: 2 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	
<div> Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, James </div>	

R.T.P:

ID Sito: SE4a	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Sermide (MN) Frazione/Località: Isola Bianchi – alveo del Po OGGETTO Denominazione: Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili subacquea Cronologia: post-medievale Descrizione: accumulo di frammenti fittili Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricerche di superficie (2003) TUTELA VIGENTE PGT Sermide e Felonica FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 298 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: discreto Distanza dal progetto: 1,5 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450109.29 N – 111608.64 E Quota s.l.m.: 13 m
<div> Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, James </div>	

ID Sito: SE4b	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Sermide (MN) Frazione/Località: Isola Bianchi – alveo del Po OGGETTO Denominazione: Definizione: tracce di frequentazione Tipologia: paleosuolo Cronologia: pre-olocenico Descrizione: livello di legni fossilizzati Quota di giacitura: sepolto Modalità e anno/i di reperimento: ricerche di superficie (2003) TUTELA VIGENTE PGT Sermide e Felonica FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 298 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: discreto Distanza dal progetto: 1,5 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450109.29 N – 111608.64 E Quota s.l.m.: 13 m
<div> Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, James </div>	

R.T.P:

ID Sito: SE5	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Sermide (MN) Frazione/Località: Chiavicone S-E - argine OGGETTO Denominazione: Definizione: tracce di frequentazione Tipologia: Cronologia: post-medievale Descrizione: area di 13x16 m con vegetazione stentata su cui affiorano frammenti di laterizi Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricerche di superficie (1999) TUTELA VIGENTE PTCP Mantova FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 294 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: discreto Distanza dal progetto: 60 m "Rischio" archeologico per il progetto: medio	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450048.41 N – 111702.55 E Quota s.l.m.: 10 m
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames	

ID Sito: SE6	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Sermide (MN) Frazione/Località: Massagalla OGGETTO Denominazione: Definizione: insediamento Tipologia: tracce di insediamento Cronologia: post-medievale Descrizione: area di 50 mq in cui affiorano frammenti ceramici Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricerche di superficie (1997) TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 240 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: discreto Distanza dal progetto: 1,6 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450013.06 N – 111811.09 E Quota s.l.m.: 12 m
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames	

R.T.P.:

ID Sito: SE7	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Sermide (MN) Frazione/Località: Caposotto OGGETTO Denominazione: Definizione: luogo di attività produttiva Tipologia: fornace Cronologia: post-medievale Descrizione: di fronte al fienile di Corte Pale c'è una chiazza di terreno rubefatto Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricerche di superficie (2002)	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 445936.37 N – 111858.47 E Quota s.l.m.: 13 m
TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 297 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: discreto Distanza dal progetto: 500 m "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, James	

ID Sito: SE8	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Sermide (MN) Frazione/Località: Caposotto OGGETTO Denominazione: Definizione: insediamento Tipologia: area urbana Cronologia: post-medievale Descrizione: dispersione di frammenti di laterizi su un'area di circa 1500 mq. Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricerche di superficie (1997) TUTELA VIGENTE PGT Sermide e Felonica FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 266 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buono Distanza dal progetto: 300 m "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 445936.99 N – 111904.16 E Quota s.l.m.: 15 m
<div> Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, James </div>	

R.T.P:

ID Sito: SE9	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Sermide (MN) Frazione/Località: Froldo Polle OGGETTO Denominazione: Grossine –Froldo Polle Definizione: insediamento Tipologia: tracce di insediamento Cronologia: età romana Descrizione: sulla sponda del Po all'interno di un suolo e ai suoi piedi, laterizi e numerosi reperti ceramici e bronzei fra cui un peso da telaio con iscrizione e "bronzetto" Quota di giacitura: sepolto Modalità e anno/i di reperimento: fortuito (1871) TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI CALZOLARI, 1986, sito n° 178, pp.191-192; MANTOVANI, 1886, pp. 40-45 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: ottima Distanza dal progetto: 600 m "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450055.48 N – 111629.08 E Quota s.l.m.: 10 m
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames	

ID Sito: SE10	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Sermide (MN) Frazione/Località: Isola Bianchi OGGETTO Denominazione: Isola Bianchi, nell'alveo del Po a nord di Moglia Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiali da costruzione Cronologia: età romana Descrizione: all'estremità orientale dell'isola resti romani Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: fortuita (1982?) TUTELA VIGENTE PTCP Mantova, PGT Sermide e Felonica FONTI E DOCUMENTI CALZOLARI, 1986, sito n° 179, p. 192 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di segnalazione verbale Affidabilità: scarsa Distanza dal progetto: 750 m "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450106.30 N – 111628.50 E Quota s.l.m.: 14 m
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames	

R.T.P.:



ID Sito: SE11	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Sermide (MN) Frazione/Località: Area Golenale-Isola degli Schiavi OGGETTO Denominazione: Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili subacquea in presenza di grandi frammenti di torba Cronologia: varia (età preistorica, del Bronzo ed età romana) Descrizione: dragando l'area golenale furono intercettati reperti di cui non è possibile capire il tipo di giacitura Quota di giacitura: sepolti Modalità e anno/i di reperimento: fortuita (1981-82) TUTELA VIGENTE PTCP Mantova, PGT Sermide e Felonica FONTI E DOCUMENTI MANTOVANI, 1886, p. 12; FERRI, 1985, pp. 9-11; CALZOLARI, 1986, scheda 180, p. 192; ASAMn, Sermide, R. Ferri, lettera 7/12/1983; R. Ferri, Rel. Preliminare, s.d. ma 1983/84 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: scarsa Distanza dal progetto: 1 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450034.50 N – 111804.62 E Quota s.l.m.: 12 m

Data: 2018/06/07
Autore: Tirabassi, Iames

ID Sito: SE12	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Sermide (MN) Frazione/Località: Isola Bianchi – Alveo Po OGGETTO Denominazione: Definizione: tracce di frequentazione Tipologia: paleosuolo Cronologia: pre-olocenica Descrizione: nel canale del Po, su sedimenti torbosi sono stati rinvenuti due frammenti di corno, una vertebra e una lamella di selce nera Quota di giacitura: sepolto Modalità e anno/i di reperimento: ricerche di superficie (2008) TUTELA VIGENTE PGT Sermide FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 327 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buono Distanza dal progetto: 2 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450144.02 N – 111555.51 E Quota s.l.m.: 9 m

Data: 2018/06/07
Autore: Tirabassi, Iames

R.T.P:

ID Sito: FL1	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Felonica (MN) Frazione/Località: Felonica, Via Garibaldi n° 42 OGGETTO Denominazione: Felonica, centro abitato Definizione: tracce di frequentazione Tipologia: laterizi Cronologia: età romana Descrizione: nello scavo fatto per collocare una cisterna si rinvennero alcuni mattoni manubriati Quota di giacitura: 1,5 m Modalità e anno/i di reperimento: fortuito (1984) TUTELA VIGENTE PGT Sermide e Felonica FONTI E DOCUMENTI CALZOLARI, 1986, sito n° 274, p. 224 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: ottima Distanza dal progetto: 200 m "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 445843.12 N – 112133.79 E Quota s.l.m.: 15 m
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames	

ID Sito: FL2	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Felonica (MN) Frazione/Località: Rotte OGGETTO Denominazione: Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili Cronologia: età romana Descrizione: durante i lavori di arginatura si trovarono numerosi frammenti ceramici Quota di giacitura: sepolto Modalità e anno/i di reperimento: fortuita ('800) TUTELA VIGENTE PGT Sermide e Felonica FONTI E DOCUMENTI MANTOVANI, 1886, p. 18 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: scarsa Distanza dal progetto: 900 m "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 445740.87 N – 112512.06 E Quota s.l.m.: 14 m
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames	

R.T.P.:

ID Sito: FL3	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Felonica (MN) Frazione/Località: Merlinò OGGETTO Denominazione: Definizione: insediamento Tipologia: tracce di insediamento Cronologia: post-medievale Descrizione: in area golenale, ad est della rampa d'accesso un'area estesa 2500 mq, e a ovest una di modesta superficie. Su entrambe frammenti di laterizi e ceramiche Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricerche di superficie (2001) TUTELA VIGENTE PGT Sermide e Felonica FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n°39 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 90 m "Rischio" archeologico per il progetto: medio alto	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 445757.74 N – 112442.54 E Quota s.l.m.: 17 m
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames	

ID Sito: FL4	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Felonica (MN) Frazione/Località: Corte Gandina OGGETTO Denominazione: Definizione: insediamento Tipologia: tracce di insediamento Cronologia: post-medievale Descrizione: frammenti di laterizi e ceramiche su una superficie di circa 3000 mq. Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricerche di superficie (1997) TUTELA VIGENTE PGT Sermide e Felonica FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n°31 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 850 m "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 445806.88 N – 112241.84 E Quota s.l.m.: 13 m
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames	

R.T.P.:

ID Sito: FL5a	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Felonica (MN) Frazione/Località: Casa Palazza OGGETTO Denominazione: Definizione: luogo di attività produttiva Tipologia: fornace Cronologia: post-medievale Descrizione: a nord di Casa Palazza terreno rubefatto Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricerche di superficie (1995) TUTELA VIGENTE PGT Sermide e Felonica FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n°29 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 450 m "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 445903.97 N – 112051.02 E Quota s.l.m.: 11 m
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames	

ID Sito: FL5b	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Felonica (MN) Frazione/Località: Casa Palazza OGGETTO Denominazione: Definizione: tracce di frequentazione Tipologia: ceramiche Cronologia: XV sec. Descrizione: a sud e a ovest di Casa Palazza frammenti di ceramica Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricerche di superficie (1995) TUTELA VIGENTE PGT Sermide e Felonica FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n°29 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 450 m "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 445903.97 N – 112051.02 E Quota s.l.m.: 11 m
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames	

R.T.P.:

ID Sito: FL6a	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Felonica (MN) Frazione/Località: Merlino OGGETTO Denominazione: Quatrelle Definizione: area ad uso funerario Tipologia: tomba Cronologia: età romana Descrizione: sulla sponda del Po, a pelo d'acqua si rinvenne una tomba a cassetta laterizia di 1,60 x 0,60 m contenente cremato con ricco corredo fra cui peso in bronzo e peso in piombo, monete di A. Pio Quota di giacitura: sepolto Modalità e anno/i di reperimento: fortuito (1892) TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI MANTOVANI, 1894, pp.291-292 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: scarsa Distanza dal progetto: interferente "Rischio" archeologico per il progetto: medio alto	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 445800.79 N – 112426.69 E Quota s.l.m.: 15 m
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, James	

ID Sito: FL6b	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Felonica (MN) Frazione/Località: Merlino OGGETTO Denominazione: Definizione: sito non identificato Tipologia: struttura muraria Cronologia: post-medievale Descrizione: sotto l'argine selciato di cotto con direzione parallela all'argine stesso Quota di giacitura: sepolto Modalità e anno/i di reperimento: fortuito (1879) TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI MANTOVANI, 1886, pp. 18-19 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: scarsa Distanza dal progetto: interferente "Rischio" archeologico per il progetto: medio alto	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 445800.79 N – 112426.69 E Quota s.l.m.: 15 m
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, James	

R.T.P:

ID Sito: BO1a	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Borgofranco sul Po (MN) Frazione/Località: Bonizzo – alveo del Po OGGETTO Denominazione: Definizione: tracce di frequentazione Tipologia: paleosuolo Cronologia: età romana Descrizione: terreno antropizzato spesso 25/30 cm visto per circa due metri di lunghezza. Conteneva tegoloni, coppi, manubriati e un orlo di anfora Quota di giacitura: circa 3,5 m Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1997) TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI ASAMn, Borgofranco, E. Starnini, 3/4/1997; P. Ceriani, 27/8/1997, AGAO sito n°188; Gazzetta di Mantova 1997a; 1997b; La Voce 1997 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 9 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450242.57 N – 111017.31 E Quota s.l.m.: 15 m Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames

ID Sito: BO1b	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Borgofranco sul Po (MN) Frazione/Località: Bonizzo – alveo del Po OGGETTO Denominazione: Definizione: area ad uso funerario Tipologia: tomba Cronologia: ignota Descrizione: sopra al terreno antropizzato di scheda BO1a di 1,5 m giaceva un inumato in nuda terra privo di corredo. Supino, orientato est-ovest con capo a ovest Quota di giacitura: circa 2 m Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1997) TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI ASAMn, E. Starnini, 3/4/1997; P. Ceriani, 27/8/1997, AGAO sito n°188; Gazzetta di Mantova 1997a; 1997b; La Voce 1997 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 9 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450242.57 N – 111017.31 E Quota s.l.m.: 15 m Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames

R.T.P.:

ID Sito: BO2	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Borgofranco sul Po (MN) Frazione/Località: Bonizzo – riva del Po	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450249.23 N – 111031.40 E Quota s.l.m.: 18 m
OGGETTO Denominazione: Definizione: tracce di frequentazione Tipologia: paleosuolo Cronologia: XX sec. Descrizione: strato contenente laterizi visibile per circa 5 m. Conteneva un frammento di abbeveratoio in terracotta Quota di giacitura: sepolto Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (2005)	
TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n°221 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 9,2 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, James	

ID Sito: BO3a	
<p>LOCALIZZAZIONE</p> <p>Comune e provincia: Borgofranco sul Po (MN)</p> <p>Frazione/Località: Bonizzo – alveo e riva del Po</p> <p>OGGETTO</p> <p>Denominazione:</p> <p>Definizione: infrastruttura idrica</p> <p>Tipologia: pozzo</p> <p>Cronologia: post-medievale</p> <p>Descrizione: resti di pozzo con camicia in mattoni disposti a zig-zag. Diametro interno circa 1 m. riempimento di calcinacci e mattoni</p> <p>Quota di giacitura: sepolto</p> <p>Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1989)</p> <p>TUTELA VIGENTE</p> <p>SITI E DOCUMENTI AGAO sito n°80</p> <p>VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA</p> <p>Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto</p> <p>Affidabilità: buona</p> <p>Distanza dal progetto: 9 km</p> <p>"Rischio" archeologico per il progetto: nessuno</p>	<p>RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI</p> <p>Coordinate: 450250.26 N – 111034.41 E</p> <p>Quota s.l.m.: 20 m</p>
<p>Data: 2018/06/07</p> <p>Autore: Tirabassi, James</p>	

R.T.P:

ID Sito: BO3b	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Borgofranco sul Po (MN) Frazione/Località: Bonizzo – alveo e riva del Po OGGETTO Denominazione: Definizione: area ad uso funerario Tipologia: tomba Cronologia: post-medievale Descrizione: 20 m. a ovest del pozzo di scheda BO3a inumato in nuda terra privo di corredo. Supino con capo ad est Quota di giacitura: sepolto Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1989)	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450250.26 N – 111034.41 E Quota s.l.m.: 20 m
TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n°80 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 9km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames	

ID Sito: BO4	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Borgofranco sul Po (MN) Frazione/Località: Chiesa di Bonizzo – riva del Po OGGETTO Denominazione: Definizione: insediamento Tipologia: tracce di insediamento Cronologia: XV-XVII sec. Descrizione: affioramento di laterizi e ceramiche Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1995)	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450251.26 N – 111037.30 E Quota s.l.m.: 15 m
TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n°177 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: discreta Distanza dal progetto: 9 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames	

R.T.P:

ID Sito: BO5	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Borgofranco sul Po (MN) Frazione/Località: riva del Po OGGETTO Denominazione: Definizione: luogo di attività produttiva Tipologia: fornace Cronologia: post-medievale Descrizione: strato spesso 50 cm. contenente coppi, mattoni e terra rubefatta. Visibile per 4 metri di lunghezza Quota di giacitura: 2 m. Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1997) TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n°184 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 9 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450252.61 N – 111041.11 E Quota s.l.m.: 17 m
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames	

ID Sito: BO6	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Borgofranco sul Po (MN) Frazione/Località: presso Casa Triste OGGETTO Denominazione: Definizione: insediamento Tipologia: tracce di frequentazione Cronologia: post-medievale Descrizione: in golena a est di Casa Triste area di circa 100 mq. Con frammenti di laterizi e di ceramiche Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1985) TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n°23 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 8,8 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450254.28 N – 111049.75 E Quota s.l.m.: 15 m
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames	

R.T.P.:

ID Sito: B07	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Borgofranco sul Po (MN) Frazione/Località: alveo del Po OGGETTO Denominazione: Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili subacquea Cronologia: post-medievale Descrizione: laterizi e frustoli di ceramica visibili dopo una secca Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (2001) TUTELA VIGENTE PGT Borgogranco, sito 02 FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n°210 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: scarsa Distanza dal progetto: 7,6 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450314.78 N – 111211.29 E Quota s.l.m.: 11 m
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, James	

ID Sito: BO8	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Borgofranco sul Po (MN) Frazione/Località: Rione San Francesco	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450310.40 N – 111217.37 E Quota s.l.m.: 17 m
OGGETTO Denominazione: Definizione: insediamento Tipologia: area urbana Cronologia: XVII-XX sec. Descrizione: resti del rione abbattuto nel 1951; su un'area di circa 700 mq. Frammenti di laterizi, ceramiche e terreno ricco di carboni Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (2011)	
TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n°259 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: ottima Distanza dal progetto: 7,4 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, James	

R.T.P:

ID Sito: BO9	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Borgofranco sul Po (MN) Frazione/Località: Borgofranco, golena, proprietà Stori OGGETTO Denominazione: Borgofranco sul Po Definizione: struttura di fortificazione Tipologia: torre Cronologia: medio evo Descrizione: a seguito della demolizione di una casa furono trovate le fondazioni di una torre con muri di 1,5 m di spessore. Recingevano uno spazio quadrato di 7,5 m ed erano profonde 6m. dal piano di golena Quota di giacitura: sepolto Modalità e anno/i di reperimento: fortuito (1878)	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450309.49 N – 111221.38 E Quota s.l.m.: 18 m
TUTELA VIGENTE FONTI E DOCUMENTI Mantovani, 1886, pp. 61-62 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 7,3 "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames	

ID Sito: BO10	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Borgofranco sul Po (MN) Frazione/Località: Riva del Po, segnale di guardia 266 OGGETTO Denominazione: Riva del Po, presso il segnale di guardia 266 e podere di fronte chiesa di Bonizzo Definizione: area ad uso funerario Tipologia: tombe Cronologia: età romana, I° sec. d.C. Descrizione: scavi occasionali riportarono in luce "due urne funebri" che contenevano "avanzi di ossa, due anfore grandi ed altre quattro piccole, alquanto olle lacrimali di vetro" e cinque monete di Augusto Quota di giacitura: sepolto Modalità e anno/i di reperimento: fortuito (1930)	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450248.70 N – 111046.50 E Quota s.l.m.: 14 m
TUTELA VIGENTE PTC Mantova, PGT Borgofranco sito n° 01 FONTI E DOCUMENTI ASAMn, Borgofranco, Il Questore Mendaro, 1/9/1930 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 9 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	
Data: 2018/06/07 Autore: Tirabassi, Iames	

R.T.P:

ID Sito: RE3	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Revere (MN) Frazione/Località: Nogarazza OGGETTO Denominazione: Definizione: insediamento Tipologia: insediamento sparso Cronologia: post-medievale Descrizione: resti di struttura in muratura e di struttura in legno (pali e tavole), pozzo Ø 165 cm Quota di giacitura: sepolto Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1993) TUTELA VIGENTE Nel PGT di Revere, sulla riva del Po vi sono segnati 10 siti, mentre ne abbiamo 14. E' quindi impossibile saper quali siano quelli che trovano corrispondenza FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 139 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: ottima Distanza dal progetto: 10 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450231.45 N – 110939.73 E Quota s.l.m.: 16 m

Data: 2018/06/07

Autore: Tirabassi, Iames

ID Sito: RE4	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Revere (MN) Frazione/Località: Nogarazza OGGETTO Denominazione: Definizione: luogo di attività produttiva Tipologia: calcaro Cronologia: post-medievale Descrizione: muro lungo circa 10 m, mattoni e coppo. Verso est a 8 m, ammasso di calce, a 100 m ancor più a est laterizi e ciottoli morenici Quota di giacitura: sepolto Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie - 1993 TUTELA VIGENTE Nel PGT di Revere, sulla riva del Po vi sono segnati 10 siti, mentre ne abbiamo 14. È quindi impossibile saper quali siano quelli che trovano corrispondenza FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 140 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: ottima Distanza dal progetto: 10 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450232.22 N 110944.09 E Quota s.l.m.: 15 m

Data: 2018/06/07

Autore: Tirabassi, Iames

R.T.P.:

Autore: Tirabassi, Iames

 ID Sito: **RE7**

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Revere (MN)

Frazione/Località: Nogarazza

OGGETTO

Denominazione:
Definizione: luogo di attività produttiva

Tipologia: fornace

Cronologia: post-medievale

Descrizione: resti di fornace per laterizi

Quota di giacitura: sepolto

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1994)

TUTELA VIGENTE Nel PGT di Revere, sulla riva del Po vi sono segnati 10 siti, mentre ne abbiamo 14. E' quindi impossibile saper quali siano quelli che trovano corrispondenza

FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 153

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto

Affidabilità: buona

Distanza dal progetto: 9,8 km

"Rischio" archeologico per il progetto: nessuno

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 450236.20 N – 111003.19 E

Quota s.l.m.: 16 m

Data: 2018/06/07

Autore: Tirabassi, Iames

 ID Sito: **RE8**

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Revere (MN)

Frazione/Località: Nogarazza

OGGETTO

Denominazione:
Definizione: insediamento

Tipologia: insediamento sparso

Cronologia: XVI sec.

Descrizione: Resti di edificio in muratura con annesso pozzo in mattoni. Era presente anche un frammento di pietra ollare

Quota di giacitura: sepolto

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1985)

TUTELA VIGENTE Nel PGT di Revere, sulla riva del Po vi sono segnati 10 siti, mentre ne abbiamo 14. E' quindi impossibile saper quali siano quelli che trovano corrispondenza

FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 19

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto

Affidabilità: ottima

Distanza dal progetto: 9,8 km

"Rischio" archeologico per il progetto: nessuno

R.T.P.:

Data: 2018/06/07

Autore: Tirabassi, Iames

ID Sito: RE9	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Revere (MN) Frazione/Località: Nogarazza OGGETTO Denominazione: Definizione: luogo di attività produttiva Tipologia: fornaci Cronologia: XVIII sec. Descrizione: resti di due fornaci in mattoni, visibili su un fronte di 6,8 m. Su uno dei mattoni c'è la seguente scritta: "1796: siamo dietro a questa fornasa" Quota di giacitura: sepolto Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1985) TUTELA VIGENTE Nel PGT di Revere, sulla riva del Po vi sono segnati 10 siti, mentre ne abbiamo 14. È quindi impossibile saper quali siano quelli che trovano corrispondenza FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 16 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: ottima Distanza dal progetto: 9,8 km "Rischio" archeologico per il progetto: nessuno	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450238.07 N – 111007.04 E Quota s.l.m.: 18 m

Data: 2018/06/07

Autore: Tirabassi, Iames

ID Sito: RE11	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Revere (MN) Frazione/Località: Ronchi OGGETTO Denominazione: Ronchi Definizione: sito non identificato Tipologia: edificio? Cronologia: età romana Descrizione: "parecchi pezzi di marmo saccaroide e moltissimi frammenti di antiche svariate figuline" Quota di giacitura: sepolto Modalità e anno/i di reperimento: fortuita (1872) TUTELA VIGENTE Nel PGT di Revere, sulla riva del Po vi sono segnati 10 siti, mentre ne abbiamo 14. È quindi impossibile saper quali siano quelli che trovano corrispondenza FONTI E DOCUMENTI MANTOVANO, 1886, p. 65; CALZOLARI, 1986, scheda n° 32, p. 154 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici Affidabilità: discreta Distanza dal progetto: 10 km	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450231.89 N – 110935.68 E Quota s.l.m.: 15 m

R.T.P.:

“Rischio” archeologico per il progetto: nessuno

Data: 2018/06/07

Autore: Tirabassi, Iames

ID Sito: RE12

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Revere (MN)

Frazione/Località: Nogarazza

OGGETTO

Denominazione: Riva destra del Po, tra la Nogarazza e Bonizzo

Definizione: insediamento con area ad uso funerario

Tipologia: tracce di insediamento e necropoli

Cronologia: I-II sec. d. C. - tardoantico

Descrizione: fondamenta di case, parecchi pozzi e sepolture; in uno strato nero lungo 60 m. Altre tombe e numerosi reperti fra cui due frammenti di anfore con bollo, statuetta in arenaria, testina di bronzo

Quota di giacitura: sepolto

Modalità e anno/i di reperimento: fortuita e ricognizioni di superficie (1873, 1930, 1957, 1964-ad oggi)

TUTELA VIGENTE PTC Mantova, Nel PGT di Revere, sulla riva del Po vi sono segnati 10 siti, mentre ne abbiamo 14. E' quindi impossibile saper quali siano quelli che trovano corrispondenza

FONTI E DOCUMENTI CALZOLARI, 1986, sito n° 33, pp.154-155

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici / sito localizzato e circoscritto

Affidabilità: buona

Distanza dal progetto: 9,8 km

“Rischio” archeologico per il progetto: nessuno

Data: 2018/06/07

Autore: Tirabassi, Iames

ID Sito: RE14

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Revere (MN)

Frazione/Località: Nogarazza

OGGETTO

Denominazione:

Definizione: insediamento

Tipologia: tracce di insediamento

Cronologia: medievale

Descrizione: sulla sponda del Po affiorò un paleosuolo spesso 20-30 cm, per circa 60 m di lunghezza. Conteneva ceramica grezza d'impasto e frammenti di pietra ollare

Quota di giacitura: circa 4 metri di profondità

Modalità e anno/i di reperimento: ricerche di superficie (1986)

TUTELA VIGENTE Nel PGT di Revere, sulla riva del Po vi sono segnati 10 siti, mentre ne abbiamo 14. E' quindi impossibile saper quali siano quelli che trovano corrispondenza

FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 2

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto

Affidabilità: buona

R.T.P:

Distanza dal progetto: 10,2 km
"Rischio" archeologico per il progetto: nessuno

Data: 2018/06/07
Autore: Tirabassi, Iames

ID Sito: RE15

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Revere (MN)
Frazione/Località: Nogarazza

OGGETTO

Denominazione: Nogarazza
Definizione: insediamento
Tipologia: tracce di insediamento
Cronologia: età romana (tardoantico)

Descrizione: sulla sponda del Po chiazza di terreno scuro dello spessore di 40 cm. Conteneva laterizi, ceramiche grezze, frammenti di pietra ollare e ossa.

Quota di giacitura: sepolto

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1994)

TUTELA VIGENTE Nel PGT di Revere, sulla riva del Po vi sono segnati 10 siti, mentre ne abbiamo 14. E' quindi impossibile saper quali siano quelli che trovano corrispondenza

FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 160; MARANGONI 2015, scheda 18, p. 202

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto

Affidabilità: discreta

Distanza dal progetto: 10,2 km

"Rischio" archeologico per il progetto: nessuno

Data: 2018/06/07
Autore: Tirabassi, Iames

ID Sito: RE16

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Revere (MN)
Frazione/Località: Ronchi

OGGETTO

Denominazione: Ronchi
Definizione: giacimento subacqueo
Tipologia: manufatti dispersi
Cronologia: età romana

Descrizione: durante operazioni di dragaggio del fiume sono stati estratti un elmo di tipo Montefortino e una brocca in bronzo

Quota di giacitura: non desumibile

Modalità e anno/i di reperimento: fortuita (2008)

TUTELA VIGENTE Nel PGT di Revere, sulla riva del Po vi sono segnati 10 siti, mentre ne abbiamo 14. E' quindi impossibile saper quali siano quelli che trovano corrispondenza

FONTI E DOCUMENTI MENOTTI, TIRABASSI 2011, pp. 18-25; MARANGONI 2015, scheda 22, p. 207

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

R.T.P:

Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto

Affidabilità: discreta

Distanza dal progetto: 9,7 km

"Rischio" archeologico per il progetto: nessuno

Data: 2018/06/07

Autore: Tirabassi, Iames

ID_sito da cartografia storica: **MN-CS1**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Salara

Frazione/località: Ficarolo

OGGETTO

Definizione: Sito individuato da cartografia storica, fonti scritte e indagini geofisiche

Tipologia: Castello, struttura portuale, opere di arginatura e deflusso delle acque

Descrizione: Il castello di Ficarolo appare attestato già nel X sec. nelle fonti scritte, fu utilizzato dagli Estensi e dai Veneziani. Nella rappresentazione cartografica del XVII sec. è ancora ben visibile la muraglia del castello direttamente sul fiume Po che assieme ad altri manufatti costituiva un vero e proprio porto fluviale. Sulla riva del Po sono presenti poi opere in legno per il deflusso della corrente. Sulla riva è ancora visibile il palazzo del Podestà. Nel 2003 lungo l'argine del Comune di Ficarolo tra la via Garibaldi a nord e la via castello a sud, l'Università di Ferrara ha svolto indagini geofisiche che hanno confermato la presenza di resti sepolti probabilmente ascrivibili al castello.

Cronologia: Età medievale-Età moderna

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: Si è definita la probabile area in cui potrebbe essere ubicato in quanto presente su una mappa storica del XVII sec. (ASMo, M.Est. Acque, f. 242) e localizzato in base ad indagini geofisiche.

Affidabilità: Buona

Distanza dal progetto: 0 m (dalla riva del Po)

"Rischio" per il progetto: Nullo

Data: 2018/07/16

Autore: Mancassola, Nicola

R.T.P:

Provincia di Rovigo

ID Sito: B8	
LOCALIZZAZIONE	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Comune e provincia: Melara (RO)	Coordinate: 450343.78 N – 111204.36 E
Frazione/Località: Melara, Piazza XX settembre	Quota s.l.m.: 12.4 m
OGGETTO	
Denominazione:	
Definizione: Scavo stratigrafico	
Tipologia: Chiesa	
Cronologia: Età medievale	
Descrizione: Scavo archeologico che ha posto in luce i resti dell'antica chiesa	
Quota di giacitura: -0,50 dal p.c. attuale	
Modalità e anno/i di reperimento: scavo stratigrafico, a. 2007	
TUTELA VIGENTE nessuna	
FONTI E DOCUMENTI RIDOLFI 2007; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.	
VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA	
Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base dello scavo stratigrafico	
Affidabilità: Ottima	
Distanza dal progetto: 175 m (dalla riva del Po)	
"Rischio" archeologico per il progetto: nullo	
Data: 2018/06/18	
Autore: Mancassola, Nicola	

ID Sito: RO032S0001	
LOCALIZZAZIONE	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Comune e provincia: Melara (RO)	Coordinate: 450354 N -111158.67 E
Frazione/Località:	Quota s.l.m.: 11.4 m
OGGETTO	
Denominazione:	
Definizione: Affioramento di materiali in superficie	
Tipologia: Non determinabile	
Cronologia: Età romana (I-II sec. d. C.)	
Descrizione: Viene segnalato il rinvenimento di una lucerna con bollo SABINI e di tegole con bollo IMP(eratoris) ANTO(nini) AVG(vsti) PI(i); L. MVN(ati)/PRIMI; VECILIAI LIBER(alis)	
Quota di giacitura: sito affiorante in aratura (0 m)	
Modalità e anno/i di reperimento: rinvenimento casuale (1960-1968)	
TUTELA VIGENTE nessuna	
FONTI E DOCUMENTI ATRIA 1989, pp. 77-78, sito 65; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.	
VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA	
Livello di individuazione: Sito ipotizzato sulla base delle ricognizioni di superficie	
Affidabilità: Discreta	
Distanza dal progetto: 528 m (dalla riva del Po)	
"Rischio" archeologico per il progetto: nullo	
Data: 2018/06/18	

R.T.P:

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: RO032S0012
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Melara (RO)

Frazione/Località:
OGGETTO
Denominazione: Rocca di Melara

Definizione: Affioramento di materiali in superficie

Tipologia: Castello

Cronologia: Età romana imperiale (I-II sec. d. C.) - Età medievale

Descrizione: Nell'area ove sorgeva la rocca sono stati più volte notati frammenti ceramici, frammenti di anfore frammenti di fregio ionico, frammenti di lucerne, e di laterizi di epoca romana.

Quota di giacitura: sito affiorante in aratura (0 m)

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI ATRIA 1989, pp. 78-79, sito 66; *Carta Archeologica del Veneto*, II, p. 224, sito 197; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base delle ricognizioni di superficie e della cartografia storica

Affidabilità: Ottima

Distanza dal progetto: 95 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola – Tirabassi Iames

ID Sito: RO032S0013
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Melara (RO)

Frazione/Località: Mariconda

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: Affioramento di materiali in superficie

Tipologia: Non determinabile

Cronologia: Età romana (I sec. d. C.)

Descrizione: Lungo la riva sinistra del fiume Po, a circa 500 m dalle case del fondo Mariconda, in tempi di magra affiorano frammenti di laterizi e ceramica di epoca romana

Quota di giacitura: sito affiorante in aratura (0 m)

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1985)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI ATRIA 1989, pp. 79-80, sito 67; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base delle ricognizioni di superficie

Affidabilità: Buona

Distanza dal progetto: 128 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

R.T.P.:

Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola – Tirabassi, Iames

ID Sito: RO032S0014
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Melara (RO)

Frazione/Località: Mariconda

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: Affioramento di materiali in superficie

Tipologia: Non determinabile; necropoli

Cronologia: Età romana (I sec. d. C.)

Descrizione: Viene segnalato l'affioramento di un pozzo romano in mattoni in concomitanza con l'abbassamento periodico del livello del Po. Nei pressi, nel 1986, in seguito all'erosione delle acque, affiorò una tomba romana a cremazione in fossa.

Quota di giacitura: sito affiorante (0 m)

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1986)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI ATRIA 1989, pp. 80-81, sito 68; *Carta Archeologica del Veneto*, II, p. 227, sito 211.2; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base delle ricognizioni di superficie

Affidabilità: Buona

Distanza dal progetto: 36 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Coordinate: 450316.63 N – 111325.79 E

Quota s.l.m.: 14.1 m

Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola – Tirabassi, Iames

ID Sito: RO032S0015
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Melara (RO)

Frazione/Località: Mariconda

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: Scavo stratigrafico (breve trincea)

Tipologia: Insediamento

Cronologia: Età del Bronzo recente-Bronzo finale (XIII-IX sec. a. C.)

Descrizione: Sono stati evidenziati due fondi di capanna sovrapposti stratigraficamente su due livelli: il primo è riferibile al passaggio tra la fine del Bronzo recente e l'inizio del Bronzo finale; il livello superiore al Bronzo finale

Quota di giacitura: -1,10 dal p.c. attuale

Modalità e anno/i di reperimento: scavo stratigrafico (1962, 1967)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI ATRIA 1989, pp. 81-82, sito 69; *Carta Archeologica del Veneto*, II, p. 227, sito 211.2; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base di uno scavo

Affidabilità: Buona

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Coordinate: 450311.09 N – 111336.96 E

Quota s.l.m.: 15.5 m

R.T.P.:

Distanza dal progetto: 98 m (dalla riva del Po)
"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola – Tirabassi, Iames

ID Sito: RO032S0016

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Bergantino (RO)

Frazione/Località: Mariconda

OGGETTO

Denominazione:

Definizione: Affioramento di materiali in superficie

Tipologia: Necropoli

Cronologia: Età romana (I sec. d. C.)

Descrizione: Viene segnalata la presenza di frammenti di ossa e fittili a m. 50 E dalle case coloniche, ricollegabile al ritrovamento di tombe romane nell'area adiacente a N. Tra i reperti significativi vi è un asse di Tiberio.

Quota di giacitura: sito affiorante (0 m)

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1986)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI ATRIA 1989, pp. 82-83, sito n° 70; *Carta Archeologica del Veneto*, II, p. 227, sito 211.1; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base delle ricognizioni di superficie

Affidabilità: Buona

Distanza dal progetto: 380 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: 211.1

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Bergantino (RO)

Frazione/Località: Mariconda, S. Michele

OGGETTO

Denominazione:

Definizione: Affioramento di materiali in superficie

Tipologia: Chiesa

Cronologia: Età medievale

Descrizione: 50 m. a E dei fabbricati colonici di Mariconda nel luogo dove la tradizione pone l'antica chiesa di S. Michele, viene segnalata la presenza di frammenti di laterizi romani e ossa umane.

Quota di giacitura: sito affiorante (0 m)

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1985)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica del Veneto*, II, p. 227, sito 211.1; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base delle ricognizioni di superficie

R.T.P:

Affidabilità: Buona

Distanza dal progetto: 370 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola – Tirabassi, Iames

ID Sito: RO006S0001
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Bergantino (RO)

Frazione/Località: San Michele

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: Ricognizioni di superficie, Scavo

Tipologia: Villa rustica; Necropoli

Cronologia: Età romana (I sec. d. C.)

Descrizione: Lo scavo del Bellini ha interessato probabilmente un'area di necropoli perché gli oggetti ritrovati erano immersi in terra di rogo. Tra i materiali rinvenuti dal Ridolfi spiccano: una statuina di Marte in bronzo, embrici, marmi, chiodi, lucerne bollate (VRSIO F, ATIMETI, COMVNIS, FESTI), coltello, lancia e chiave in ferro.

Quota di giacitura: non determinabile

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizione di superficie (1875; 1986), scavo (1877)

TUTELA VIGENTE nessuno

FONTI E DOCUMENTI ATRIA 1989, pp. 83-85, sito n° 71; *Carta Archeologica del Veneto*, II, p. 227, sito n° 212; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base dello scavo

Affidabilità: Discreta

Distanza dal progetto: 720 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nessuno

Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: RO006S0002
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Bergantino (RO)

Frazione/Località: Fiorini

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: Rinvenimento casuale e scavo

Tipologia: Necropoli; pozzo

Cronologia: Età romana (I sec. d. C.)

Descrizione: A 20 m dalla cava di argilla, fu trovato un pozzo associato a frammenti fittili non specificati. Successivamente seguendo i lavori di estrazione dell'argilla, vennero recuperate 12 tombe, alcune in pessimo stato di conservazione.

Quota di giacitura: 1.40-1.70 m dal p. c.

Modalità e anno/i di reperimento: Rinvenimento casuale (1958) e scavo (1963)

TUTELA VIGENTE nessuno

FONTI E DOCUMENTI ATRIA 1989, pp. 85-86, sito n° 72; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

R.T.P.:

per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base dello scavo

Affidabilità: Discreta

Distanza dal progetto: 1284 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: 0 - Sito localizzato ma non perimetrato con precisione

Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: RO006S0003

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Bergantino (RO)

Frazione/Località:

OGGETTO

Denominazione:

Definizione: Affioramento di materiali in superficie

Tipologia: Non determinabile

Cronologia: Età romana

Descrizione: Nel 1700 si è recuperata una lucerna del tipo Buchi Xa con bollo C.ANNEI. Nel 1960 si sono recuperate tre anforette con bocca ad imbuto, una brocca fittile ed un balsamario in vetro.

Quota di giacitura: non determinabile

Modalità e anno/i di reperimento: ritrovamento fortuito, 1700 e 1960

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: Sito ipotizzato sulla base dei materiali rinvenuti

Affidabilità: Discreta

Distanza dal progetto: 686 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: B001

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Bergantino (RO)

Frazione/Località: Bergantino, Piazza Giacomo Matteotti

OGGETTO

Denominazione: Palazzo Diani – Castello Romei

Definizione: Resti in elevato, notizia bibliografica, fonti scritte

Tipologia: Castello

Cronologia: Età medievale

Descrizione: Resti del castello medievale di Bergantino successivamente modificato in residenza signorile di età moderna

Quota di giacitura: in elevato

Modalità e anno/i di reperimento: esistente

TUTELA VIGENTE nessuna

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 450337.36 N -111505.12 E

Quota s.l.m.: 12.9 m

R.T.P:

FONTI E DOCUMENTI BOSCOLO-LONETTI 2009

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base dei resti presenti

Affidabilità: Ottima

Distanza dal progetto: 730 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: BE1
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Bergantino (RO)

Frazione/Località: Il Casermone

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Cronologia: età moderna

Descrizione: affioramento di mattoni e coppi su una superficie di 40 x 20 m

Quota di giacitura: superficiale

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (2012)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 26

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto

Affidabilità: buono

Distanza dal progetto:
"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/06/07

Autore: Tirabassi, Iames

ID Sito: BE2
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Bergantino (RO)

Frazione/Località: a N-O di Corte Franciosi

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Cronologia: età moderna

Descrizione: affioramento di frammenti di mattoni su una superficie di circa 500 mq

Quota di giacitura: superficiale

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (2012)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 27

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto

R.T.P.:

Affidabilità: buona
Distanza dal progetto:
"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/06/07
Autore: Tirabassi, Iames

ID Sito: BE3a
LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Bergantino (RO)

Frazione/Località: San Giovanni

OGGETTO

Denominazione:

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Cronologia: età moderna

Descrizione: affioramento di mattoni e coppi su un'area di 900 mq

Quota di giacitura: superficiale

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (2016)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 30

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto

Affidabilità: buona

Distanza dal progetto:

"Rischio" archeologico per il progetto: nessuno

Data: 2018/06/07
Autore: Tirabassi, Iames

ID Sito: BE3b
LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Bergantino (RO)

Frazione/Località: San Giovanni

OGGETTO

Denominazione:

Definizione: luogo di attività produttiva

Tipologia: fornace

Cronologia: età moderna

Descrizione: alla periferia del sito di scheda BE3a i resti di una fornace per laterizi

Quota di giacitura: superficiale

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (2016)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI AGAO sito n° 30

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto

Affidabilità: buona

Distanza dal progetto:

"Rischio" archeologico per il progetto: nessuno

R.T.P.:

Data: 2018/06/07

Autore: Tirabassi, Iames

ID Sito: RO013S0005
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Castelnovo Bariano (RO)

Frazione/Località: Palazzo Ferraccioli

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: Affioramento di materiali in superficie

Tipologia: Non determinabile

Cronologia: Età del Bronzo

Descrizione: Durante i lavori agricoli affiorano nella zona, ceramiche dell'età del Bronzo

Quota di giacitura: sito affiorante (0 m)

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI ATRIA 1989, pp. 91-92, sito 77; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito ipotizzato sulla base dei materiali rinvenuti

Affidabilità: Discreta

Distanza dal progetto: 132 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Coordinate: 450254.76 N – 111627.52 E

Quota s.l.m.: 12 m

Data: 2018/06/19

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: RO013S0012
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Castelnovo Bariano (RO)

Frazione/Località: Le Magre

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: Affioramento di materiali in superficie

Tipologia: non determinabile

Cronologia: Età romana imperiale

Descrizione: 180 m a nord dalle costruzioni coloniche è stata rinvenuta un'area con frammenti di laterizi

Quota di giacitura: sito affiorante (0 m)

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1985)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI ATRIA 1989, pp. 98-99, sito 84; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base dei materiali rinvenuti

Affidabilità: Buona

Distanza dal progetto: 1336 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Coordinate: 450244.02 N – 111722.11 E

Quota s.l.m.: 7.8 m

Data: 2018/06/19

R.T.P.:

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: 278
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Castelnovo Bariano (RO)

Frazione/Località: Bariano

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: Rinvenimento casuale da scasso

Tipologia: Necropoli

Cronologia: Età romana imperiale

Descrizione: In seguito ad una serie di lavori di arginatura, nella zona furono rinvenute e manomesse numerose sepolture a incinerazione di età romana

Quota di giacitura: Non determinabile

Modalità e anno/i di reperimento: Rinvenimento casuale da scasso (1838-1839)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica del Veneto*, II, p. 243, sito 278; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito posizionato in maniera generica

Affidabilità: Buona

Distanza dal progetto: 260 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nulla

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Coordinate: 450211.43 N – 111612.84 E

Quota s.l.m.: 12.2 m

Data: 2018/06/19

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: 279
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Castelnovo Bariano (RO)

Frazione/Località: Castelnovo Bariano

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: Rinvenimento casuale

Tipologia: Non determinabile

Cronologia: Età romana imperiale

Descrizione: Lungo il dosso del Paleoalveo della Filistina, durante lavori agricoli, affioravano frammenti di laterizi e ceramiche di età romana sino quasi all'altezza dell'argine Morello. Da via Spinea proveniva inoltre un vaso in vetro

Quota di giacitura: Non determinabile

Modalità e anno/i di reperimento: Rinvenimento casuale (1886; 1985)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica del Veneto*, II, p. 243, sito 279; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito posizionato in maniera generica

Affidabilità: Buona

Distanza dal progetto: 940 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nulla

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Coordinate: 450133.87 N – 111703.42 E

Quota s.l.m.: 10.6 m

R.T.P.:

Data: 2018/06/19

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: CM001
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Castelmassa (RO)

Frazione/Località: Castelmassa/ Via Castello-Via San Martino

OGGETTO
Denominazione: Castello

Definizione: Notizia bibliografica

Tipologia: Castello

Cronologia: Età medievale

Descrizione: Notizia bibliografica che ubica il castello di Castelmassa all'inizio (sud) della via San Martino, verso il fiume Po, nella zona compresa tra il vecchio mulino Finardi e l'area già occupata dall'ippodromo Ponzetti

Quota di giacitura: non determinabile

Modalità e anno/i di reperimento:
TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI CAPPELLINI 1940.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base di notizie bibliografiche

Affidabilità: Scarsa

Distanza dal progetto: 438 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Coordinate: 450118.86 N - 111821.44 E

Quota s.l.m.: 10.4 m

Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: CM002
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Castelmassa (RO)

Frazione/Località: Castelmassa/ Via San Martino

OGGETTO
Denominazione: Monastero di San Martino

Definizione: Notizia bibliografica

Tipologia: Monastero

Cronologia: Età medievale

Descrizione: Notizia bibliografica che ubica genericamente tra via San Martino e il fiume Po l'antico monastero scomparso di San Martino

Quota di giacitura: non determinabile

Modalità e anno/i di reperimento:
TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI CAPPELLINI 1940.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base di notizie bibliografiche

Affidabilità: Scarsa

Distanza dal progetto: 50 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Coordinate: 450112.44 N - 111804.06 E

Quota s.l.m.: 9.1 m

Data: 2018/06/18

R.T.P.:

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: 280.1.2
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Castelmassa (RO)

Frazione/Località: Castelmassa/ Via San Martino

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: Rinvenimento casuale da scasso

Tipologia: Necropoli

Cronologia: Età romano imperiale

Descrizione: In via San Martino, nella zona industriale di Castelmassa e in prossimità dell'argine destro del paleoalveo padano della Filistina, durante i lavori di sterro, furono rinvenute alcune tombe genericamente attribuibili all'età romana

Quota di giacitura: non determinabile

Modalità e anno/i di reperimento: Rinvenimento casuale da scasso (1936)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica del Veneto*, II, p. 244, sito 280.1.2

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito posizionato in maniera generica

Affidabilità: Scarsa

Distanza dal progetto: 300 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: RO008S0001
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Calto (RO)

Frazione/Località:
RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Coordinate: 450004.52 N -112110.90 E

Quota s.l.m.: 7.7 m

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: Affioramento di materiali in superficie

Tipologia: Non determinabile

Cronologia: Età romana (I sec. d. C.)

Descrizione: Si rinvennero due anfore frammentate (forme Dressel 43 e 28)

Quota di giacitura: sito affiorante in aratura (0 m)

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI ATRIA 1989, pp. 133-134, sito 115; *Carta Archeologica del Veneto*, II, p. 244, sito 281; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base delle ricognizioni di superficie

Affidabilità: discreta

Distanza dal progetto: 1657 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/06/18

R.T.P.:

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: RO008S0004
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Calto (RO)

Frazione/Località: Sostegno Roncola

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: Affioramento di materiali in superficie

Tipologia: Edificio rustico

Cronologia: Età romana

Descrizione: Sono stati trovati sparsi in una vasta zona degli embrici, indice di una presenza insediativa.

Quota di giacitura: sito affiorante in aratura (0 m)

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1984-1985)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base delle ricognizioni di superficie

Affidabilità: buona

Distanza dal progetto: 956 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: RO008S0005
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Calto (RO)

Frazione/Località: Chiavica

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: Affioramento di materiali in superficie

Tipologia: Villa rustica

Cronologia: Età romana (I sec. d. C.)

Descrizione: Il sito comprende una vasta area con grossi frammenti di tegole, mattoni, coppi e ceramica. Nel fosso lungo la strada vi è un grosso blocco di trachite lavorato. L'area continua in un altro campo al di là della strada.

Quota di giacitura: sito affiorante in aratura (0 m)

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1989)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI ATRIA 1989, pp. 497-498, sito 428; *Carta Archeologica del Veneto*, II, p. 254, sito 2; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base delle ricognizioni di superficie

Affidabilità: Buona

Distanza dal progetto: 287 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: medio

Data: 2018/06/18

R.T.P.:

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: 1	
LOCALIZZAZIONE	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Comune e provincia: Calto (RO)	Coordinate: 445926.46 N – 112120.23 E
Frazione/Località: Calto/ Via Vittorio Emanuele	Quota s.l.m.: 10.2 m
OGGETTO	
Denominazione:	
Definizione: Rinvenimento casuale da scasso	
Tipologia: Non determinabile	
Cronologia: Età romana imperiale	
Descrizione: Durante lo scavo per la posa dei cavi della Telve fu trovata un'anfora. Lungo tutto lo scavo fu trovato un muro poggiante su di uno strato di argilla e lenti di sabbia di difficile datazione	
Quota di giacitura: non determinabile	
Modalità e anno/i di reperimento: Rinvenimento casuale da scasso (1975)	
TUTELA VIGENTE nessuna	
FONTI E DOCUMENTI ATRIA 1989, p. 495, sito 426; <i>Carta Archeologica del Veneto</i> , II, p. 254, sito 1; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.	
VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA	
Livello di individuazione: Sito localizzato in base al dato di scavo	
Affidabilità: Buona	
Distanza dal progetto: 460 m (dalla riva del Po)	
"Rischio" archeologico per il progetto: nullo	
Data: 2018/06/18	
Autore: Mancassola, Nicola	

ID Sito: RO042S0001	
LOCALIZZAZIONE	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Comune e provincia: Salara (RO)	Coordinate: 445838.18 N – 112354.81 E
Frazione/Località: Ca Priore	Quota s.l.m.: 6.9 m
OGGETTO	
Denominazione:	
Definizione: Scavo	
Tipologia: Necropoli (?)	
Cronologia: Età romana imperiale	
Descrizione: Durante lo scavo delle fondamenta di un'abitazione sono state raccolte a circa un metro di profondità due anfore frammentate. Forse appartenevano ad un nucleo funerario.	
Quota di giacitura: 1 m dal p. c.	
Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie	
TUTELA VIGENTE nessuna	
FONTI E DOCUMENTI ATRIA 1989, pp. 499-500, sito 430; <i>Carta Archeologica del Veneto</i> , II, p. 254, sito 4.1; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.	
VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA	
Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base delle ricognizioni di superficie	
Affidabilità: Buona	
Distanza dal progetto: 532 m (dalla riva del Po)	
"Rischio" archeologico per il progetto: nullo	

R.T.P.:

Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: RO042S0002
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Salara (RO)

Frazione/Località: Chiavica Rossa

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: Affioramento di materiali in superficie

Tipologia: Non determinabile

Cronologia: Età romana (II-V sec. d. C.)

Descrizione: Rinvenimento in superficie di tre frammenti di anfore romane, forse trasportate dal fiume Po

Quota di giacitura: affiorante (0 m)

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizioni di superficie (1980)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI ATRIA 1989, pp. 500-501, sito 431; *Carta Archeologica del Veneto*, II, p. 254, sito n° 4.2; Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito ipotizzato sulla base delle ricognizioni di superficie

Affidabilità: Scarsa

Distanza dal progetto: 125 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Coordinate: 445826.34 N – 112348.07 E

Quota s.l.m.: 8.5 m

Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: RO021S0007
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Ficarolo (RO)

Frazione/Località: I Vegri

OGGETTO
Denominazione:
Definizione: Scavo stratigrafico (m 7x5), saggio SNAM

Tipologia: Strada

Cronologia: Età romana (?)

Descrizione: In prossimità del meandro del Po, è stata rilevata la massicciata stradale obliterata da notevoli livelli alluvionali

Quota di giacitura: 5 m dal p.c.

Modalità e anno/i di reperimento: scavo stratigrafico (1999)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base di uno scavo

Affidabilità: Buona

Distanza dal progetto: 590 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Coordinate: 445620.86 N – 112650.70 E

Quota s.l.m.: 9.6 m

Data: 2018/06/19

R.T.P.:

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: G001	
LOCALIZZAZIONE	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Comune e provincia: Gaiba (RO)	Coordinate: 445625.37 N – 112905.91 E
Frazione/Località: Gaiba/ Via Caselle	Quota s.l.m.: 9.2 m
OGGETTO	
Denominazione: Monastero di San Lorenzo	
Definizione: Resti in elevato, notizia bibliografica, fonti scritte	
Tipologia: Monastero	
Cronologia: Età medievale	
Descrizione: All'interno della corte rurale delle Caselle, sono ancora visibili i ruderi di quello che resta del monastero medievale di San Lorenzo	
Quota di giacitura:	
Modalità e anno/i di reperimento:	
TUTELA VIGENTE nessuna	
FONTI E DOCUMENTI PATITUCCI UGGERI 2002, sito 19, p. 48.	
VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA	
Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base dei resti presenti	
Affidabilità: Ottima	
Distanza dal progetto: 70 m (dalla riva del Po)	
"Rischio" archeologico per il progetto: nullo	
Data: 2018/06/18	
Autore: Mancassola, Nicola	

ID Sito: G002	
LOCALIZZAZIONE	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Comune e provincia: Gaiba (RO)	Coordinate: 445621.22 N – 112804.92 E
Frazione/Località: Case Palantone	Quota s.l.m.: 8.9 m
OGGETTO	
Denominazione:	
Definizione: fonti scritte	
Tipologia: Insediamento	
Cronologia: Età medievale	
Descrizione: Sito segnalato nella <i>Carta archeologica medievale del territorio ferrarese</i> come insediamento medievale	
Quota di giacitura:	
Modalità e anno/i di reperimento: dato bibliografico	
TUTELA VIGENTE nessuna	
FONTI E DOCUMENTI PATITUCCI UGGERI 2002, sito 17, p. 45.	
VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA	
Livello di individuazione: Sito localizzato sulla base delle fonti scritte	
Affidabilità: Discreta	
Distanza dal progetto: 90 m (dalla riva del Po)	
"Rischio" archeologico per il progetto: nullo	
Data: 2018/06/18	
Autore: Mancassola, Nicola	

R.T.P.:

ID Sito: G003	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Gaiba (RO) Frazione/Località: Strada Provinciale OGGETTO Denominazione: Canalazzo Definizione: Ritrovamenti casuali Tipologia: Non determinabile Cronologia: Età romana, età medievale Descrizione: Su un paleoalveo padano più settentrionale proveniente da Ficarolo e detto ora Canalazzo. Rinvenimenti di materiali romani e medievali vi si ebbero dal 1826 in poi. Quota di giacitura: Modalità e anno/i di reperimento: Casuale (dal 1826) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI PATITUCCI UGGERI 2002, sito 18, p. 45-48. VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: Sito ipotizzato sulla base di vecchie segnalazioni del 1800 Affidabilità: Discreta Distanza dal progetto: 880 m (dalla riva del Po) "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 445653.74 N – 112924.36 E Quota s.l.m.: 7.9 m
Data: 2018/06/18 Autore: Mancassola, Nicola	

ID Sito: G004	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Gaiba (RO) Frazione/Località: Bonello OGGETTO Denominazione: Bonello Definizione: Fonti scritte Tipologia: Chiesa Cronologia: Età medievale Descrizione: Isola fluviale tra il Po di Venezia e il Po di Bonello (ora morto). Diede il nome ad un polesine di Ferrara, documentato almeno dal 1175. Vi sorgeva un oratorio soggetto alla chiesa ed ospedale di San Salvatore di Ficarolo, come attestato nella cartografia storica. Quota di giacitura: Modalità e anno/i di reperimento: TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI PATITUCCI UGGERI 2002, sito 18, p. 45-48. VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: Sito ipotizzato in base alle fonti scritte e alla cartografia storica Affidabilità: Buona Distanza dal progetto: 50 m (dalla riva del Po) "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 445628.78 N – 113040.86 E Quota s.l.m.: 9 m

R.T.P:



Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola

ID Sito: ST001

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Stienta (RO)

Indirizzo:

OGGETTO

Denominazione: Stienta

Definizione: Fonti scritte

Tipologia: Insediamento, pieve

Cronologia: Età medievale

Descrizione: Varie fonti scritte attestano la presenza di un insediamento e di una struttura plebana nell'area oggi occupata dal paese di Stienta.

Quota di giacitura:

Modalità e anno/i di reperimento:

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI PATITUCCI UGGERI 2002, sito 21, pp. 48-50.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: Sito segnalato in base alle numerose attestazioni delle fonti scritte

Affidabilità: Discreta

Distanza dal progetto: 100 m (dalla riva del Po)

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 445616.32 N – 113240.55 E

Data: 2018/06/18

Autore: Mancassola, Nicola

R.T.P:

ID_sito da cartografia storica: **RO-CS001**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Salara

Frazione/località: Goronella/ Cà Polesine

OGGETTO

Definizione: Sito individuato da cartografia storica

Tipologia: Edificio

Descrizione: Su di un'isola fluviale all'interno dell'alveo del Po, a sud del centro di Salara è rappresentato un edificio su più piani, che si affaccia su di una corte chiusa.

Cronologia: Età moderna (XVI sec.)

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: Sito localizzato in base alla cartografia storica. Si è definita la probabile area in cui potrebbe essere ubicato, in quanto presente su una mappa storica del XVI sec. (ASMo, GM, pannello M).

Affidabilità: Discreta

Distanza dal progetto: 50 m (dalla riva del Po)

"Rischio" per il progetto: Nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 445805.81 N – 112528.99 E

Quota s.l.m.: 10.5 m



Data: 2018/07/05

Autore: Mancassola, Nicola

R.T.P:

ID_sito da cartografia storica: **RO-CS002**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Salara

Frazione/località: Ficarolo

OGGETTO

Definizione: Sito individuato da cartografia storica, fonti scritte e indagini geofisiche

Tipologia: Castello, struttura portuale, opere di arginatura e deflusso delle acque

Descrizione: Il castello di Ficarolo appare attestato già nel X sec. nelle fonti scritte, fu utilizzato dagli Estensi e dai Veneziani. Nella rappresentazione cartografica del XVII sec. è ancora ben visibile la muraglia del castello direttamente sul fiume Po che assieme ad altri manufatti costituiva un vero e proprio porto fluviale. Sulla riva del Po sono presenti poi opere in legno per il deflusso della corrente. Sulla riva è ancora visibile il palazzo del Podestà. Nel 2003 lungo l'argine del Comune di Ficarolo tra la via Garibaldi a nord e la via castello a sud, l'Università di Ferrara ha svolto indagini geofisiche che hanno confermato la presenza di resti sepolti probabilmente ascrivibili al castello.

Cronologia: Età medievale-Età moderna

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: Si è definita la probabile area in cui potrebbe essere ubicato) in quanto presente su una mappa storica del XVII sec. (ASMo, M.Est. Acque, f. 242) e localizzato in base ad indagini geofisiche.

Affidabilità: Buona

Distanza dal progetto: 0 metri (dalla riva del Po)

"Rischio" per il progetto: Nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 445703.14 N – 112547.39 E

Quota s.l.m.: 8.5 m



Data: 2018/07/05

Autore: Mancassola, Nicola

R.T.P.:

ID_sito da cartografia storica: **RO-CS003**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Salara
Frazione/località: Ficarolo

OGGETTO

Definizione: Sito individuato da cartografia storica,

Tipologia: Porto

Descrizione: Al centro dell'alveo del Po, tra il castello di Ficarolo e quello di Stellata è segnalato un ponte di barche del tipo "a pendolino"

Cronologia: Età moderna

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 445704.92 N – 112538.80 E

Quota s.l.m.: 8.5 m

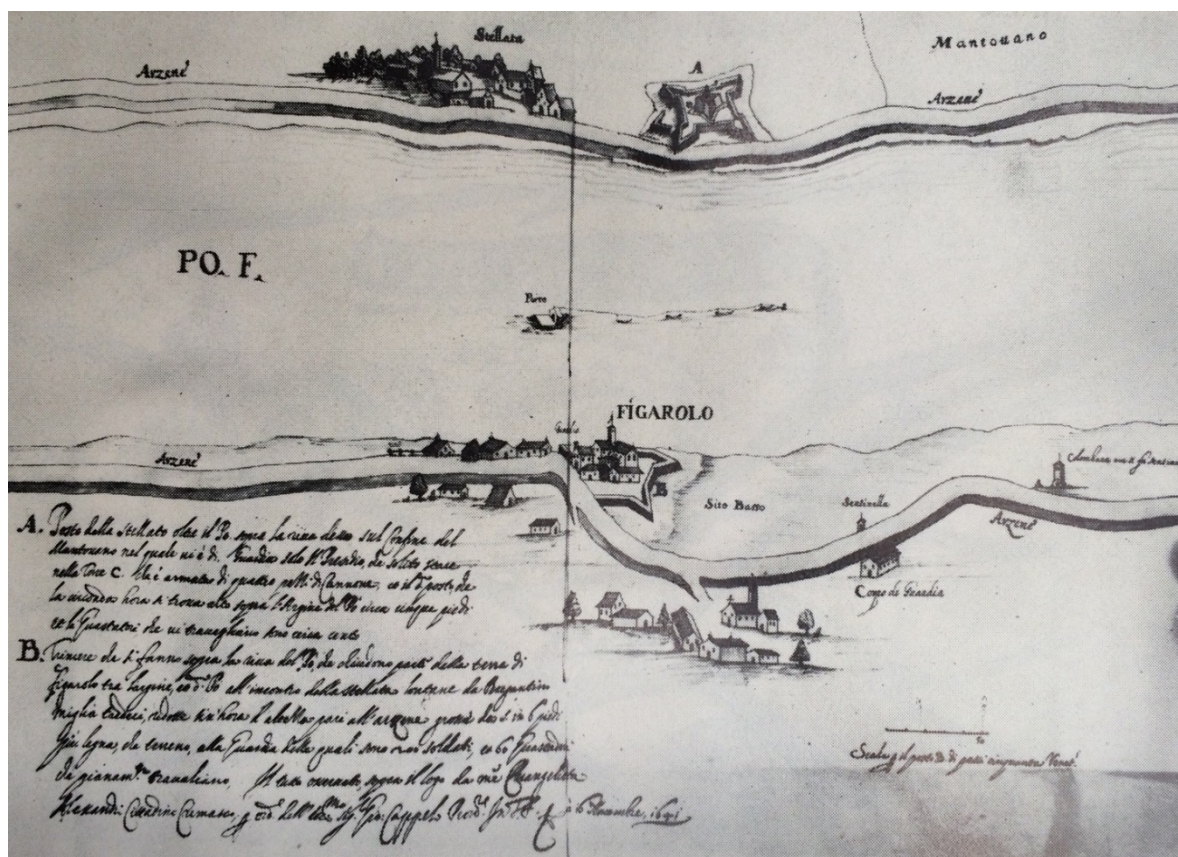
VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: Sito localizzato in base alla cartografia storica. Si è definita la probabile area in cui potrebbe essere ubicato, in quanto presente su una mappa storica del XVII sec.

Affidabilità: Buona

Distanza dal progetto: 0 m (dalla riva del Po)

"Rischio" per il progetto: Nullo



Data: 2018/07/05

Autore: Mancassola, Nicola

R.T.P.:

Provincia di Ferrara

ID Sito: FE1	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Ferrara (FE) Frazione/Località: Pontelagoscuro OGGETTO Denominazione: podere Fornace - Nasona Definizione: ritrovamento sporadico Tipologia: imbarcazione Cronologia: età tardoantica-altomedievale Descrizione: imbarcazione in legno di quercia costruita a fasciame Quota di giacitura: -2.50 m Modalità e anno/i di reperimento: segnalazione (1953) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI UGGERI 2002, sito 123, p. 143 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base della ricognizione Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 7325 m da intervento Stienta "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 445256.44 N – 113546.44 E Quota s.l.m.: 5.0 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

ID Sito: FE2	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Ferrara (FE) Frazione/Località: Ravalle OGGETTO Denominazione: Ravalle Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di materiali fittili e materiali da costruzione Cronologia: età romana Descrizione: materiali sporadici Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno/i di reperimento: ricognizione di superficie (1970) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI UGGERI 2002, sito 44, pp. 104 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base della ricognizione Affidabilità: discreta Distanza dal progetto: 880 m da intervento Ravalle "Rischio" archeologico per il progetto: basso	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 445535.81 N – 113049.77 E Quota s.l.m.: 8 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

R.T.P.:

ID Sito: FE3	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Ferrara (FE) Frazione/Località: Ravalle OGGETTO Denominazione: possessione Bariana Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di materiali fittili e materiali da costruzione Cronologia: età romana Descrizione: materiali sporadici Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno/i di reperimento: ricognizione di superficie (1970) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI UGGERI 2002, sito 45, pp. 104 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base della ricognizione Affidabilità: discreta Distanza dal progetto: 750 m da intervento Ravalle "Rischio" archeologico per il progetto: basso	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 445538.35 N - 11313.86 E Quota s.l.m.: 8 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

ID Sito: BD1	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: Stellata OGGETTO Denominazione: Rocca Possente Definizione: struttura di fortificazione Tipologia: aggere Cronologia: età post medievale Descrizione: durante i lavori di restauro della Rocca esami penetrometrici hanno consentito l'individuazione lungo il Po del terrapieno della cinta bastionata; l'esame delle fotografie aeree ha rilevato una struttura poligonale posta intorno alla Rocca, a una distanza di 50-70 m e con larghezza costante di 5 m Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno/i di reperimento: indagini penetrometriche/fotografie aeree (1976) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI PSC Associato dell'Alto Ferrarese, QC, <i>Carta del rischio archeologico</i> (2008) VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di indagini fisiche e fotografie aeree Affidabilità: discreta Distanza dal progetto: 5530 da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 691193.90 N - 980503.21 E Quota s.l.m.: 10 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

R.T.P:

ID Sito: BD2	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: Stellata OGGETTO Denominazione: Cavaliera Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili Cronologia: età post medievale Descrizione: modesto affioramento di ceramica moderna (sec. XVI-XVIII) Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno/i di reperimento: ricognizione di superficie (s. d.) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI <i>Il territorio</i> 1987, p. 66 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base della ricognizione di superficie Affidabilità: discreta Distanza dal progetto: 7315 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44917617.11 N - 11402820 E Quota s.l.m.: 9 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

ID Sito: BD3	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: Stellata OGGETTO Denominazione: Colombarina Definizione: tracce di frequentazione Tipologia: paleosuolo Cronologia: età romana Descrizione: strato antropizzato caratterizzato da frammenti ceramici (anforacei) frammisti e lenti di cenere e carboni della potenza di 40/50 cm Quota di giacitura: -2.00 m Modalità e anno/i di reperimento: scavi per infrastrutture (2002) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI MANFE: relazione Alain Rosa 2002, S/1 fascic. 2, prot. 357; schedatura MANFE, n. 98 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati archivistici Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 6785 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44935786 N - 11405541 E Quota s.l.m.: 8 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

R.T.P:

ID Sito: BD4	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: Stellata OGGETTO Denominazione: Colombarina Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili Cronologia: età moderna Descrizione: affioramento in superficie di ceramica moderna (secc. XVI-XVIII) Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno/i di reperimento: ricognizione di superficie (s. d.) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI <i>Il territorio</i> 1987, p. 67 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base della ricognizione di superficie Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 6790 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44936103 N - 11405523 E Quota s.l.m.: 8 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

ID Sito: BD6	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: Stellata OGGETTO Denominazione: Quattro Case Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili Cronologia: età moderna Descrizione: affioramento superficiale di frammenti ceramici post-medievali Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno/i di reperimento: ricognizione di superficie (s. d.) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI <i>Il territorio</i> 1987; p. 67 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base della ricognizione di superficie Affidabilità: discreta Distanza dal progetto: 6120 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44937899 N - 11411964 E Quota s.l.m.: 9 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

R.T.P.:

ID Sito: BD7	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: San Biagio OGGETTO Denominazione: Capo d'Argine Definizione: sito non identificato Tipologia: struttura muraria Cronologia: età romana Descrizione: struttura muraria in sesquipedali e semisesquipedali ed embrici orientata EO, legata ad un pilastro quadrangolare a cui si lega un altro setto murario con analogo orientamento; a N e S della struttura si osservano due probabili piani in calpestio. La struttura è stata asportata durante i lavori di rinforzo degli argini del Po. La struttura rappresenta un indizio della presenza di un edificio di età romana. Quota di giacitura: -2.60/-3.29 m Modalità e anno/i di reperimento: scavo (1997) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI MANFE: relazione B. Zappaterra, S/1 fascic. 2, prot. 1633 del 15/06/1997 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 5626 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44925939 N - 11423671 E Quota s.l.m.: 8 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

ID Sito: BD9	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: San Biagio delle Vezzano OGGETTO Denominazione: chiesa di San Biagio Definizione: strutture per il culto Tipologia: edificio di culto Cronologia: età medievale Descrizione: impianto culturale a tre navate preesistente all'attuale chiesa Quota di giacitura: -1.00 m Modalità e anno/i di reperimento: scavo (1954) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI MANFE: relazione N. Alfieri, S/1 fascic. 2, prot. 906 del 07/12/1955 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato da scavo Affidabilità: discreta Distanza dal progetto: 5160 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44919613 N - 11431299 E Quota s.l.m.: 9 m
<div> <div></div> <div> Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara </div> </div>	

R.T.P:

ID Sito: BD10	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: San Biagio delle Vezzano OGGETTO Denominazione: chiesa di San Biagio Definizione: sito non identificato Tipologia: reperti sporadici Cronologia: età romana Descrizione: balsamari e reperti ceramici Quota di giacitura: -1.00 m Modalità e anno/i di reperimento: scavo (1954) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI MANFE: relazione N. Alfieri, S/1 fascic. 2 prot. 906 del 07/12/1955; schedatura MANFE n. 57 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato da dati bibliografici Affidabilità: scarsa Distanza dal progetto: 5110 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 4454588 N - 1125523 E Quota s.l.m.: 12 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

ID Sito: BD11	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: San Biagio delle Vezzano OGGETTO Denominazione: San Biagio Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiali da costruzione Cronologia: età romana Descrizione: affioramento di superficie Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno/i di reperimento: segnalazione (1955) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI Il territorio 1987, p.67 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato da dati bibliografici Affidabilità: scarsa Distanza dal progetto: 5385 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44916047 N - 11431011 E Quota s.l.m.: 9 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

R.T.P:

ID Sito: BD15	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: San Biagio OGGETTO Denominazione: Rotta delle Vezane Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiali da costruzione Cronologia: età romana (I-II sec. d.C.) Descrizione: tessere di mosaico in affioramento Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno/i di reperimento: segnalazione (1955) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI MANFE: relazione N. Alfieri, S/1 fascic. 2 prot. 906 del 07/12/1955; CALZOLARI 1988, p. 181, nota 8; ZAPPATERRA 1991, p. 21, n. 3 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato da dati bibliografici Affidabilità: scarsa Distanza dal progetto: 6117 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44915446 N - 11420802 E Quota s.l.m.: 11 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

ID Sito: BD16	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: Gamberone OGGETTO Denominazione: oratorio della Madonna del Gamberone Definizione: strutture per il culto Tipologia: edificio di culto Cronologia: età medievale Descrizione: oratorio posto ai piedi dell'argine sinistro del Panaro, citato dalle fonti nel 972 e nel 1090 Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno/i di reperimento: sito esistente TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI UGGERI 1987, n. 167 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto Affidabilità: ottima Distanza dal progetto: 6869 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44897439 N - 11427496 E Quota s.l.m.: 11 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

R.T.P.:

ID Sito: BD17	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: Ponte Casetto OGGETTO Denominazione: scolo Poretto Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di materiali da costruzione Cronologia: età romana Descrizione: dispersione di laterizi in affioramento Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno/i di reperimento: segnalazione Raffaele Benea (s. d.) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI UGGERI 1987, n. 177 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato da fonti bibliografiche Affidabilità: scarsa Distanza dal progetto: 9670 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44880601 N - 11380648 E Quota s.l.m.: 8 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

ID Sito: BD18	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: Bondeno/ viale Borselli OGGETTO Denominazione: canale di Burana Definizione: deposizione di materiale Tipologia: ripostiglio Cronologia: età altomedievale (793-812 d.C.) Descrizione: tesoretto di circa 2000 monete in argento di Carlo Magno, forse raccolto in una cassetta e suddivise in rotoli. Il gruzzolo risulta oggi disperso, eccetto qualche esemplare conservato presso i Civici Musei di Arte Antica di Ferrara Quota di giacitura: -1.00 m Modalità e anno/i di reperimento: lavori di scavo nel canale di Burana (18/01/1896) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI GULINELLI 1988, pp. 375-379 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato da fonti bibliografiche Affidabilità: scarsa Distanza dal progetto: 8720 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44537.62 N - 112440.80 E Quota s.l.m.: 10 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

R.T.P:

ID Sito: BD19	
LOCALIZZAZIONE	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Comune e provincia: Bondeno (FE)	Coordinate: 44537.62 N - 112440.80 E
Frazione/Località: Bondeno/ viale Repubblica angolo via Vittorio Veneto	Quota s.l.m.: 12 m
OGGETTO	
Denominazione: Bondeno, viale Repubblica	
Definizione: infrastruttura idrica	
Tipologia: opera di drenaggio	
Cronologia: età post medievale	
Descrizione: struttura muraria voltata a botte, orientata EO; verso ovest proseguiva per una lunghezza indeterminata, verso est risultava collegata a un fognolo in muratura coperto a volta	
Quota di giacitura: -0.70 m	
Modalità e anno/i di reperimento: lavori di rifacimento della rete fognaria (1998)	
TUTELA VIGENTE nessuna	
FONTI E DOCUMENTI MANFE: Relazione B. Zappaterra, S/1 fascic. 2, prot. 3178 del 01/12/1998	
VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA	
Livello di individuazione: sito localizzato	
Affidabilità: buona	
Distanza dal progetto: 8430 m da intervento Gaiba	
"Rischio" archeologico per il progetto: nullo	
Data: 2018/05/29	
Autore: Sassi, Barbara	

ID Sito: BD20	
LOCALIZZAZIONE	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Comune e provincia: Bondeno (FE)	Coordinate: 44537.62 N - 112440.80 E
Frazione/Località: Bondeno/ viale Repubblica presso vicolo Borgo Paioli	Quota s.l.m.: 12 m
OGGETTO	
Denominazione: Bondeno, viale Repubblica	
Definizione: infrastruttura idrica	
Tipologia: opera di drenaggio	
Cronologia: età post medievale	
Descrizione: struttura in laterizi voltata a botte larga 1.10 m, orientata W/E, indagata per una lunghezza di 2.00 m	
Quota di giacitura: -1.20 m	
Modalità e anno/i di reperimento: lavori per la realizzazione di un pozzetto (1990)	
TUTELA VIGENTE nessuna	
FONTI E DOCUMENTI MANFE: Relazione P. Desantis, S/1 fascic. 2, prot. 910 del 07/07/1990	
VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA	
Livello di individuazione: sito localizzato	
Affidabilità: buona	
Distanza dal progetto: 8440 m da intervento Gaiba	
"Rischio" archeologico per il progetto: nullo	
Data: 2018/05/29	
Autore: Sassi, Barbara	

R.T.P:

ID Sito: BD23	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: Bondeno/ Piazza Garibaldi OGGETTO Denominazione: Bondeno, chiesa Natività della Vergine Definizione: area ad uso funerario Tipologia: tomba Cronologia: età romana Descrizione: durante la realizzazione di saggi esplorativi effettuati nel cortile della canonica in prossimità dell'abside, lo scavo restituisce una sepoltura sconvolta, in embrici e mattoni, contenente alcuni resti umani di individuo femminile e un corredo composto da un ago crinale in osso, due fusaiole, tre pesi da telaio, frammenti di ferro e un frammento di ceramica a vernice nera; la sepoltura è stata rinvenuta entro uno strato argilloso contenente materiali di età romana. Quota di giacitura: -1.30/-2.50 m Modalità e anno/i di reperimento: scavi esplorativi (1955) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI PSC Associato dell'Alto Ferrarese, QC, <i>Carta del rischio archeologico</i> (2008) VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di documentazione d'archivio Affidabilità: discreta Distanza dal progetto: 8416 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44537.62 N - 112440.80 E Quota s.l.m.: 11 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

ID Sito: BD24	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: Bondeno/ Piazza Garibaldi OGGETTO Denominazione: Bondeno, chiesa Natività della Vergine Definizione: tracce di frequentazione Tipologia: paleosuolo Cronologia: età moderna (secc. XV-XIX) Descrizione: durante la realizzazione di saggi esplorativi effettuati nel cortile della canonica in prossimità dell'abside, lo scavo restituisce uno strato di riporto contenente materiali ceramici databili tra XV e XIX sec. Quota di giacitura: -0.30/-1.30 m Modalità e anno/i di reperimento: scavi esplorativi (1955) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI MANFE, relazione N. Alfieri, S/1 fascic. 2, prot. 3891 del 12/06/1955; UGGERI 1987, n. 178; GELICHI 1988, pp. 351-370. VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di documentazione d'archivio e bibliografica Affidabilità: discreta	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44537.62 N - 112440.80 E Quota s.l.m.: 11 m

R.T.P.:

Distanza dal progetto: 8416 m da intervento Gaiba
"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/05/29
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: BD25

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Bondeno (FE)
Frazione/Località: Bondeno/ via Botte Panaro

OGGETTO

Denominazione: Bondeno, via Botte Panaro

Definizione: struttura di fortificazione

Tipologia: cinta fortificativa

Cronologia: età post medievale

Descrizione: durante le secche estive il Panaro lascia affiorare due tratti di mura: il primo tratto è posto 80 m a N del ponte sul fiume, ed è visibile per una lunghezza di circa 4.50 m; il secondo tratto si trova a circa 150 m dallo stesso ponte ed è visibile per una lunghezza di circa 3 m

Quota di giacitura: non desumibile

Modalità e anno/i di reperimento: ricognizione di superficie (s. d.)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI MANFE: relazione B. Zappaterra del 18/01/1993, S/1 fascic. 2, fald. 1949/1993

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito localizzato sulla base di documentazione d'archivio

Affidabilità: discreta

Distanza dal progetto: 8546 m da intervento Gaiba

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/05/29
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: BD26

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Bondeno (FE)
Frazione/Località: Bondeno

OGGETTO

Denominazione: Bondeno, centro abitato

Definizione: area ad uso funerario

Tipologia: tomba

Cronologia: età romana

Descrizione: due sepolture ad inumazione prive di corredo, l'una con struttura in laterizi, l'altra con struttura in travi di quercia

Quota di giacitura: non desumibile

Modalità e anno/i di reperimento: scavi per infrastrutture fognarie (1965)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI SABAP-BO: relazione R. Benea, pos. B/3, prot. 3225 del 12/12/1965

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di documentazione d'archivio

R.T.P:

Affidabilità: scarsa

Distanza dal progetto: 8469 m da intervento Gaiba

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/05/29

Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: BD27
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Bondeno (FE)

Frazione/Località: Bondeno

OGGETTO
Denominazione: Bondeno, centro abitato

Definizione: monumento

Tipologia: colonna

Cronologia: età medievale

Descrizione: capitello in calcare a protome bovina

Quota di giacitura: non desumibile

Modalità e anno/i di reperimento: scavi per infrastrutture fognarie (1965)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI SABAP-BO: relazione R. Benea, pos. B/3, prot. 3225 del 12/12/1965; GELICHI 1988, p. 353

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di documentazione d'archivio e bibliografica

Affidabilità: scarsa

Distanza dal progetto: 8469 m da intervento Gaiba

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/05/29

Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: BD28
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Bondeno (FE)

Frazione/Località: Bondeno/ piazza Garibaldi, angolo via Oriani

OGGETTO
Denominazione: Bondeno, piazza Garibaldi

Definizione: tracce di frequentazione

Tipologia: paleosuolo

Cronologia: età romana

Descrizione: olla in ceramica grezza

Quota di giacitura: -1.30/-1.50 m

Modalità e anno/i di reperimento: scavi per infrastrutture (1981)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI MANFE: relazione G. Spagnolo S/1 fascic. 2, prot. 330 del 25/03/1981; GELICHI 1988, p. 355

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: sito localizzato sulla base di documentazione d'archivio e bibliografica

Affidabilità: buona

Distanza dal progetto: 8416 m da intervento Gaiba

R.T.P.:

“Rischio” archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/05/29
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: **BD29**

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Bondeno (FE)

Frazione/Località: Bondeno/ piazza Garibaldi, angolo via Oriani

OGGETTO

Denominazione: Bondeno, piazza Garibaldi

Definizione: tracce di frequentazione

Tipologia: paleosuolo

Cronologia: età moderna

Descrizione: frammenti di ceramica invetriata e graffita

Quota di giacitura: -0.70/-1.30 m

Modalità e anno/i di reperimento: scavi per infrastrutture (1981)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI MANFE: relazione G. Spagnolo S/1 fascic. 2, prot. 330 del 25/03/1981; GELICHI 1988, p. 355

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito localizzato sulla base di documentazione d'archivio e bibliografica

Affidabilità: buona

Distanza dal progetto: 8416 m da intervento Gaiba

“Rischio” archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/05/29
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: **BD30**

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Bondeno (FE)

Frazione/Località: Bondeno/ Piazza Garibaldi, 56-60

OGGETTO

Denominazione: Bondeno, piazza Garibaldi

Definizione: sito non identificato

Tipologia: struttura muraria

Cronologia: età bassomedievale

Descrizione: struttura in mattoni orientata EO

Quota di giacitura: -0.70 m

Modalità e anno/i di reperimento: scavi per infrastrutture (2003)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI MANFE: relazione B. Zappaterra S/1 fascic. 2 prot. 246 del 03/01/2003

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito localizzato sulla base di documentazione d'archivio

Affidabilità: buona

Distanza dal progetto: 8419 m da intervento Gaiba

“Rischio” archeologico per il progetto: nullo

Data: 2018/05/29

R.T.P:

Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: BD31
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Bondeno (FE)

Frazione/Località: Bondeno/ Piazza Garibaldi, 23

OGGETTO
Denominazione: Bondeno, piazza Garibaldi

Definizione: tracce di frequentazione

Tipologia: paleosuolo

Cronologia: età post medievale

Descrizione: frammenti ceramici

Quota di giacitura: non desumibile

Modalità e anno/i di reperimento: scavi per infrastrutture (1980)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI SABAP-BO: relazione, S/1 prot. 6669 del 09/07/1980 (=MANFE: prot. 863); GELICHI 1988, p. 355

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: sito localizzato sulla base di documentazione d'archivio e bibliografica

Affidabilità: buona

Distanza dal progetto: 8400 m da intervento Gaiba

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Coordinate: 44537.62 N - 112440.80 E

Quota s.l.m.: 12 m

Data: 2018/05/29

Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: BD32
LOCALIZZAZIONE
Comune e provincia: Bondeno (FE)

Frazione/Località: Fornace Grandi

OGGETTO
Denominazione: Fornace Grandi

Definizione: ritrovamento sporadico

Tipologia: strada

Cronologia: età romana

Descrizione: basolo in tracheite

Quota di giacitura: non desumibile

Modalità e anno/i di reperimento: rinvenimento fortuito (s. d.)

TUTELA VIGENTE nessuna

FONTI E DOCUMENTI PSC Associato dell'Alto Ferrarese, QC, *Carta del rischio archeologico* (2008)

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA
Livello di individuazione: sito ipotizzato non verificabile

Affidabilità: buona

Distanza dal progetto: 8524 m da intervento Gaiba

"Rischio" archeologico per il progetto: nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Coordinate: 44883814 N - 11425759 E

Quota s.l.m.: 9 m

Data: 2018/05/29

Autore: Sassi, Barbara

R.T.P.:

ID Sito: BD33	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: Fornace Grandi OGGETTO Denominazione: Fornace Grandi Definizione: insediamento Tipologia: villaggio Cronologia: Neolitico (IV-III millennio a.C.) Descrizione: una ventina di fondi di capanne di forma ellittica, di diametro variabile tra 4 e 8 m. Furono inoltre raccolti numerosi materiali ceramici, litici, faunistici, botanici Quota di giacitura: -6.00/-7.00 m Modalità e anno/i di reperimento: scavi in cava d'estrazione argilla (1956) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI MANFE: schedatura, n. 48; FERRARESI 1963, I, pp. 50-52, 6, 71,78; STEFFÈ 1988, p. 71; DESANTIS 1992, pp. 46-53; VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato sulla base di documentazione d'archivio e bibliografica Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 8540 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44883814 N - 11425759 E Quota s.l.m.: 9 m

Data: 2018/05/29

Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: BD34	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: Fornace Grandi OGGETTO Denominazione: Fornace Grandi Definizione: insediamento Tipologia: tracce di insediamento Cronologia: età del Bronzo medio (secc. XVI-XIII a.C.) Descrizione: manufatti ceramici Quota di giacitura: -6.00/-7.00 m Modalità e anno/i di reperimento: scavi in cava d'estrazione argilla (1956) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI MANFE: schedatura, n. 49; FERRARESI 1963, I, pp. 50-52, 71, 78; BIGNOZZI 1988, pp. 103-113; DESANTIS 1992, pp. 53-61; VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito localizzato sulla base di documentazione d'archivio e bibliografica Affidabilità: buona Distanza dal progetto: 8540 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44883814 N - 11425759 E Quota s.l.m.: 9 m

Data: 2018/05/29

Autore: Sassi, Barbara

R.T.P.:

ID Sito: BD35	
LOCALIZZAZIONE	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Comune e provincia: Bondeno (FE)	Coordinate: 44885754 N - 11423459 E
Frazione/Località: Bondeno/ Via Borgo San Giovanni, 34/L	Quota s.l.m.: 14 m
OGGETTO	
Denominazione: Bondeno, convento Agostiniani	
Definizione: ritrovamento sporadico	
Tipologia: epigrafe	
Cronologia: età post medievale	
Descrizione: lapide funeraria con testo epigrafico. "D.O.M./PAVLVS BIANCHI/EIVSQVE HAEREDES/H M P/1781".	
Dimensioni: 0.95x0.71x0.08 m	
Quota di giacitura: non desumibile	
Modalità e anno/i di reperimento: lavori di ristrutturazione (s. d.)	
TUTELA VIGENTE nessuna	
FONTI E DOCUMENTI MANFE: Relazione B. Zappaterra S/1 fascic. 2, prot. 1464 del 03/08/1994	
VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA	
Livello di individuazione: sito localizzato sulla base di documentazione d'archivio	
Affidabilità: buona	
Distanza dal progetto: 8046 m da intervento Gaiba	
"Rischio" archeologico per il progetto: nullo	
Data: 2018/05/29	
Autore: Sassi, Barbara	

ID Sito: BD36	
LOCALIZZAZIONE	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
Comune e provincia: Bondeno (FE)	Coordinate: 44889378 N - 11427688 E
Frazione/Località: Bondeno/ Via per Stellata angolo Via Gamberone	Quota s.l.m.: 12 m
OGGETTO	
Denominazione: Bondeno, via per Stellata	
Definizione: infrastruttura idrica	
Tipologia: tubatura	
Cronologia: età post medievale (secc. XVII-XVIII)	
Descrizione: condotto in muratura voltato a botte (0.70x0.50 m), associabile a elementi ceramici di ceramica ingobbiata e invetriata rinvenuti nelle vicinanze. Le emergenze sono da relazionare con il Condotto Rangone	
Quota di giacitura: 0/-0.70 m	
Modalità e anno/i di reperimento: lavori di scavo viadotti linea Suzzara-Ferrara (s. d.)	
TUTELA VIGENTE nessuna	
FONTI E DOCUMENTI PSC Associato dell'Alto Ferrarese, QC, <i>Carta del rischio archeologico</i> (2008)	
VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA	
Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di documentazione d'archivio	
Affidabilità: discreta	
Distanza dal progetto: 7918 m da intervento Gaiba	
"Rischio" archeologico per il progetto: nullo	
Data: 2018/05/29	
Autore: Sassi, Barbara	

R.T.P:

ID Sito: BD37	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: Bondeno/ Via Ferrara OGGETTO Denominazione: Cavo Napoleonico Definizione: area ad uso funerario Tipologia: tomba Cronologia: età romana Descrizione: tombe Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno/i di reperimento: segnalazione di Raffaele Benea in merito ai lavori per la realizzazione della botte che collega in Cavo Napoleonico con il Panaro (s. d.) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI UGGERI 1987, n. 179 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di documentazione bibliografica Affidabilità: bassa Distanza dal progetto: 8092 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44884416 N - 11429139 E Quota s.l.m.: 12 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

ID Sito: BD38	
LOCALIZZAZIONE Comune e provincia: Bondeno (FE) Frazione/Località: San Biagio OGGETTO Denominazione: San Biagio Definizione: area ad uso funerario Tipologia: tomba Cronologia: età romana Descrizione: tombe Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno/i di reperimento: segnalazione di Raffaele Benea (s. d.) TUTELA VIGENTE nessuna FONTI E DOCUMENTI UGGERI 1987, n. 151 VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di documentazione bibliografica Affidabilità: bassa Distanza dal progetto: 6456 m da intervento Gaiba "Rischio" archeologico per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 44907141 N - 11420206 E Quota s.l.m.: 12 m
Data: 2018/05/29 Autore: Sassi, Barbara	

R.T.P:

Bibliografia

Provincia di Mantova

AGAO = Archivio Gruppo Archeologico Ostigliese

ASAMn = Archivio Soprintendenza Archeologica di Mantova

ASMn = Archivio di Stato di Mantova

CALZOLARI M. 1984, *Carta degli insediamenti di età romana nella bassa modenese*, Modena.

CALZOLARI M. 1986, *Territorio e insediamenti nella bassa pianura del Po in età romana*, Poggio Rusco.

CALZOLARI M. 2000B, *Il Po in età etrusca e celtica, Un Po di terra: Guida all'ambiente della bassa Pianura Padana e alla sua storia*, a cura di C. FERRARI E L. GAMBI, Reggio Emilia, pp. 365-380

CALZOLARI M. 2000A, *Età romana: le terre lungo il Po, Un Po di terra: Guida all'ambiente della bassa Pianura Padana e alla sua storia*, a cura di C. FERRARI E L. GAMBI, Reggio Emilia, pp. 381-396

CALZOLARI M. 2003, *Le ricerche archeologiche sermidesi di Gaetano Mantovani*, Sermide

CALZOLARI M. 2004, *Il Po in età romana. Geografia, storia e immagine di un grande fiume*, "Terre d'Acqua", Reggio Emilia.

CREMASCHI M. et al. 1980 = Cremaschi M., Bernabò Brea M., Tirabassi J., D'Agostini A., Dall'Aglio P.L., Magri S., Baricchi W., Marchesini M., Nepoti S., *L'evoluzione della pianura emiliana durante l'età del Bronzo, l'età romana e l'alto medioevo: geomorfologia ed insediamenti*, "Padusa" XVI, pp. 53-158

FERRI R. 1985, *Geomorfologia antica del territorio di Sermide attraverso lo studio del microrilievo*, "Annali Università di Ferrara" IX, 9, 1, pp. 1-17.

FERRI R. 1991, *Appunti per la realizzazione di una carta del "rischio archeologico" del territorio sermidese*. "Quad. Gruppo Arch. Ostigliese" 1, pp. 101-115.

FERRI R. 1996, *L'Oltrepò Mantovano, l'Alto Ferrarese e la Bassa Modenese: quindici anni di ricerche sull'evoluzione idrografica e l'antica topografia di un settore della Bassa Padana*, La ricerca archeologica di superficie in area padana, Villadose, pp. 55-63.

FERRI R. 2003, *"Sarmata"/Sermide: note e riflessioni sui primordi di un paese dell'Oltrepò mantovano*, "Quaderni della Bassa Modenese" XVII-1, pp. 71-102

MANTOVANI G. 1886 (1984 ristampa), *Il territorio sermidese e limitrofi. Ricerche archeologiche storiche ed idrografiche*, Verona.

MANTOVANI G. 1894, *Notizie degli Scavi*, pp. 291-292.

MARANGONI M. 2015, *Siti romani nel territorio comunale di Revere (Mantova)*, "Notiziario Archeologico del Gruppo Archeologici Ostigliese" I, pp. 135-229.

MENOTTI M.E., TIRABASSI I. (a c. di) 2011, *Echi di storia dalle sabbie del Po. Un elmo e una brocca di bronzo dal Po di Revere*, Revere.

PELLEGRINI M, TELLINI C, 2000, *L'origine della pianura padana, Un Po di terra: Guida all'ambiente della bassa Pianura Padana e alla sua storia*, a cura di C. FERRARI E L. GAMBI, Reggio Emilia, pp. 5-25

PORTIOLI A., 1874, *Gazzetta di Mantova* del 22/2/1874.

TAMASSIA A.M. 1992-93, *Carbonara di Po (MN). Frazione Carbonarola, fondo Campagna Grande. Tombe tardoromane*, "Notiziario Soprintendenza archeologica della Lombardia".

TURITTO O., CIRIO C.G., BOSSUTO P., VIALE F., 2004, *Quadro conoscitivo sulle rotte nell'arginatura maestra del Po documentate a partire dal 1800 lungo il percorso fluviale da Zerbo (PV) a Serravalle (FE) – Rapporto finale*, Torino.

R.T.P:

ZANCHI-BERTELLI A. 1841, *Storia di Ostiglia*.

U.B. 1997a, *Borgofranco sul Po. Trovato scheletro medievale*, "Gazzetta di Mantova" 22/5/1997

U.B. 1997b, *Resti romani emergono dalle secche del fiume*, "Gazzetta di Mantova" 27/4/1997

MERIGHI P. 1997, *Emersi reperti medievali. Uno straordinario ritrovamento a Borgofranco Po*, "La Voce", 2/4/1997.

Provincia di Rovigo

AGAZZANI G., STEFANONI A. 1993, *Oratorio s. s. Rocco e Sebastiano a Castelmassa, Rovigo*, tesi di laurea, Università degli studi di Firenze, a.a. 1992/1993.

Aspetti e sviluppi delle bonifiche 1983 = AA.VV., *Aspetti e sviluppi delle bonifiche nel Polesine: mostra documentaria, catalogo*, Rovigo.

Atria 1989 = PERETTO R., TONIOLO A., ZERBINATI E. (a c. di), *Atria. Siti di interesse archeologico in territorio polesano*, Rovigo.

BONDESAN M. 2001, *L'evoluzione idrografica e ambientale della pianura ferrarese*, in M. Bondesan, A. Broglio, G. A. Pagnoni (a c. di), *Storia di Ferrara, I, Territorio e Presistoria*, Ferrara, pp. 228-63.

BONGIOVANNI A. 2008, *Massa Superiore 1434: una storia remota*, Castelmassa (RO).

BONGIOVANNI A., BRIGO S. 2002, *Massa Superiore: San Martino, un convento perduto* Castelmassa (RO).

BOSCOLO N., LONETTI G. 2009, *Torri in Polesine: segni e tracce del sistema difensivo*, Rovigo.

BUSING-KOLBE A. 1997, *Sei anni di ricerche archeologiche a Ficarolo/Gaiba*, "Padusa" XXXI, pp. 7-17.

CABERLETTI M. 2012, *La chiesa della Madonna di S. Genesio: la millenaria presenza benedettina tra Stienta, Gaiba, Ficarolo e Salara*, Rovigo.

CABERLETTI M., CABERLETTI C. 2016, *La chiesa di Stienta: dalle origini al secolo XVIII*, in M. Cavriani, M. L. Mutterle (a c. di), *Stienta paese di confine*, Rovigo, pp. 17-31.

CAPPELLINI A. 1940, *Castelmassa: monografia storica illustrata*, Genova.

Carta Archeologica del Veneto II = CAPUIS L., LEONARDI G., PESAVENTO MATTEOLI G., ROSADA G. (a c. di) 1990, *Carta Archeologica del Veneto, II*, Modena.

CASTAGNETTI A. 1982, *L'organizzazione del territorio rurale nel Medioevo. Circoscrizioni ecclesiastiche e civili nella "Langobardia" e nella "Romania"*, Bologna.

CASTAGNETTI A., 1985, *Società e politica a Ferrara dall'età precarolingia alla signoria Estense (sec. X-XIII)*, Bologna.

CAVRIANI M., MUTTERLE M. L. (a c. di) 2015a, *Gaiba nella grande storia*, Rovigo.

CAVRIANI M., MUTTERLE M. L. (a c. di) 2016b, *Stienta paese di confine*, Rovigo.

CAZZOLA F., OLIVIERI A. (a c. di) 1990, *Uomini, terre e acque. Politica e cultura idraulica nel Polesine tra '400 e '600*, Rovigo.

CIUCCIOVINO C. 2007, *Cronaca 1300-1310*, in *La cronaca del Trecento italiano. Giorno per giorno l'Italia di Giotto e Dante*. 1: 1300-1325. Roma, pp. 1-306

COZZI S. (a c. di) 1994, *Gaiba: identità di un paese altopolesano*, Pissatola (RO).

Dalle origini ad oggi 1986 = *Dalle origini ad oggi: storia del paese*, Stienta (RO).

DANZA A. 1987, *Calto: dalle origini alla prima guerra mondiale*, Ferrara.

DANZA A. 1999, *Storia della chiesa di Calto, 1189-1989*, Ferrara.

DD Mathilde = GOEZ E., GOEZ W. 1998, *Die Urkunden und Briefe der Markgräfin Mathilde von Tuszien*, Hannover.

DE ZUCCATO G. (a c. di) 2016, *L'insediamento romano di Chiunsano. Gli scavi dell'Università di Bochum (1992-2000)*, Firenze.

FIORAVANTI G. 1987, *Calto nei tempi*, Calto (RO).

R.T.P:

- FRANCESCHINI A. 1981, *Istituzioni benedettine in diocesi di Ferrara, sec. X-XV*, "Analecta Pomposiana" VI, pp. 7-73.
- FRANCESCHINI A. 1986, *Giurisdizione episcopale e comunità rurali altopolesane. Bergantino, Melara, Bariano, Trecenta (sec. X-XIV)*, Bologna.
- FRANCESCHINI A. 1991, *Giurisdizione episcopale e comunità rurali altopolesane. Bergantino, Melara, Bariano, Trecenta (sec. X-XIV). Documenti*, Bologna.
- FREDDI G. 1996, *Felonica, storia e documenti*, Felonica (RO).
- Il Polesine nella cartografia 2008 = Il Polesine nella cartografia a stampa, dal Cinquecento all'Ottocento*, Padova.
- KEHR P. F. 1921, *Regesta Pontificum Romanorum*, V, Aemilia sive Provincia Ravennas, Berolini.
- La bonifica tra Canal Bianco e Po 2002 = La bonifica tra Canal Bianco e Po: vicende del comprensorio Padano e Polesano*, Rovigo.
- LUGARES L. 1986, *La "Bonificazione Bentivoglio" nella "Transpadana Ferrarese" (1609-1614)*, "Archivio Veneto" Serie V, vol. CXXVI, n. 161, pp. 5-50.
- MANCASSOLA N., SAGGIORIO F. (a c. di) 2006, *Medioevo, Paesaggi e Metodi*, Mantova.
- MANCASSOLA N., SAGGIORIO F. 2000, *La fine delle ville romane. Il territorio tra Adda e Adige*, "Archeologia Medievale", XXVII, Firenze, pp. 315-331.
- MANCASSOLA N., SAGGIORIO F. 2001, *Insediamento rurale e campagne tra tarda antichità e altomedioevo. Territori tra Verona, Brescia e Mantova*, "Antiquité Tardive" 9, Paris, pp. 307-330.
- MARAGNA L. 2006, *La chiesa parrocchiale Santo Stefano di Castelmassa*, s.l.
- MAZZETTI A. 1977, *Il Polesine dalla guerra di Ferrara al Taglio di Porto Viro (1482-1604). Carte geografiche, mappe e disegni*, Rovigo.
- MAZZETTI A., ROMANATO G. (a c. di) 1978, *Fortificazioni e centri abitati del Polesine nel Seicento*, Rovigo.
- MUNARI C. (a c. di) 1991, *Successi d'acque. Uomini, opere e giorni sui fiumi del Polesine*, Rovigo.
- MURATORI L. A. 1738, *Antiquitates Italicae Medii Aevi*, t. I, Mediolani.
- MURATORI L. A. 1739, *Antiquitates Italicae Medii Aevi*, t. II, Mediolani.
- MURATORI L. A. 1741, *Antiquitates Italicae Medii Aevi*, t. V, Mediolani.
- PARMEGGIANI L. 1964, *Castelmassa: breve monografia*, Castelmassa (RO).
- PARMEGGIANI L. 1968, *La chiesa di S. Stefano in Castelmassa*, Castelmassa (RO).
- PARMEGGIANI L. 1974, *Tra fosse e castelli: Castelmassa nel medioevo*, Castelmassa (RO).
- PATARINI C. 2005, *Toponomastica storica dei Comuni di Occhiobello e Stienta*, tesi di laurea, Università degli studi di Ferrara, relatrice prof.ssa C. M. Sanfilippo, a.a. 2004/2005.
- PATITUCCI UGGERI S. 2002, *Carta archeologica medievale del territorio ferrarese, Forma Italiae Medii Aevi F.° 76 (Ferrara)*, Firenze.
- PERETTO R., BEDETTI S. (a c. di) 2013, *Trasparenze di paesaggi. Atlante aerofotografico del Polesine*, Rovigo.
- PIGAIAI L. 2015, *La "Domus Casotti" e San Salvatore di Ficarolo con le dipendenze di San Lorenzo alle Caselle e Santa Croce di Salara*, Firenze.
- PRETTO A. 1995, *La Corte di Stienta da Luigi a Paolo Camerini, 1866-1930*, Rovigo.
- PTCP Rovigo, *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Relazione Quadro Conoscitivo*, Rovigo.
- RABOTTI G. (a c. di) 1985, *Breviarium Ecclesiae Ravennatis (Codice Bavaro). Secoli VII-X*, Roma.
- RIDOLFI R. 2007, *Studi sull'antica piazza di San Materno ora XX settembre resoconto degli scavi effettuati in primavera - estate 2007*, Bergantino (Rovigo).
- SANFELICI R., ZANASI S. 2003, *Terre di Langobardia: la Lombardia, il corso del Po e il Ducato estense nell'antica cartografia a stampa, 1520-1796*, Modena.

R.T.P:



Terre emerse 2001 = PERETTO R., BEDETTI S., GIOVANNINI A., MALAVASI D., TOGNON C. (a c. di) 2001, *Terre emerse. Storia e ambiente tra due fiumi*, Rovigo.

TROMBETTI A. L. 1980, *Vassalli e feudi a Ferrara e nel Ferrarese dall'età precomunale alla signoria estense (secoli XI-XIII)*, Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria. Atti e memorie, serie III, vol. XXVIII, Ferrara.

VASINA A. 1987a (a c. di), *Storia di Ferrara, IV, L'alto Medioevo (VII – XII)*, Ferrara.

VASINA A. 1987b (a c. di), *Storia di Ferrara, V, Il Basso Medioevo (XII-XIV)*, Ferrara.

Provincia di Ferrara

MANFE = Archivio del Museo Archeologico Nazionale di Ferrara

BALISTA C. 1995, *La terramara di Pilastrì alla luce di una prima serie di carotaggi di limitata profondità: evidenze stratigrafiche e prospettive di ricostruzione dell'assetto geo-idraulico del sito*, in *Insedimento terramaricolo* 1995, pp. 36-41.

BALISTA C. 2001, *La paleo idrografia dell'Età del Bronzo al confine modenese/mantovano/ferrarese: nuove ipotesi in relazione ai cicli di impianto dei siti terramaricoli posti sui dossi dalla Falconiera (MO)/Stoppiano (MN) e di Pilastrì (FE)*, in Calzolari M., Giordani N. (a c. di), *L'insediamento preistorico e romano di Corte Vanina (località Fossa di Concordia). Nuove ricerche archeologiche nella Bassa Modenese*, San Felice sul Panaro, pp. 25-36.

BIANCARDI D. 2013, *Carta archeologica del territorio di Bondeno (Ferrara) dalla Preistoria all'Età moderna*, tesi di Laurea Magistrale a.a. 2012-2013, Università degli Studi di Ferrara, di Modena e Reggio Emilia e Istituto Politecnico de Tomar (Portogallo).

BIGNOZZI G. 1984, *Insedimenti dell'età del bronzo nel Bondenese*, in *Accademia della Scienze di Ferrara, Preistoria e protostoria nel bacino del Basso Po*, Ferrara, 1984, pp. 85-100.

BIGNOZZI G. 1988, *Santa Maddalena dei Mosti e Fornace Grandi di Bondeno nell'età del Ferro*, in *Bondeno* 1988, pp. 103-113.

Bondeno 1988 = Berti F., Steffé G., Gelichi S. (a c. di), *Bondeno e il suo territorio dalle origini al Rinascimento*, Casalecchio di Reno (BO).

CALZOLARI M. 1986, *Territorio e insediamenti nella Bassa Pianura del Po in Età romana*, Poggio Rusco.

CALZOLARI M. 1987a, *Tre nuovi siti dell'Età del Ferro nel territorio di Bondeno*, "Quaderni della Bassa Modenese" I-2, San Felice sul Panaro, pp. 85-93.

CALZOLARI M. 1987b, *I toponimi fondiari romani della Regio VIII Augustea. Il contributo della documentazione medievale*, in *L'Emilia in Età Romana. Ricerche di topografia antica*, "Deputazione Storia Patria province Modenesi" n.s. 97, Modena, pp. 97-159.

CALZOLARI M. 1988a, *Il Po tra geografia e storia. L'età romana*, "Civiltà Padana" I, Modena, pp. 13-43.

CALZOLARI M. 1988b, *L'età romana nel territorio di Bondeno: ricerche topografico-archeologiche*, in *Bondeno* 1988, pp. 169-182.

CALZOLARI M. 1989, *Gli insediamenti di età romana nell'area del corso medio del Po*, (Atti del Convegno nazionale di studi *Insedimenti e viabilità nell'alto ferrarese dall'età romana al medioevo*, Cento 8-9 maggio 1987), "Atti dell'Accademia delle Scienze di Ferrara" 64, Ferrara.

CALZOLARI M. 1995, *Gli insediamenti terramaricoli della bassa pianura tra Po, Secchia e Panaro. Aspetti topografici*, in *Insedimento terramaricolo* 1995, pp. 42-56.

CALZOLARI M. 2000, *Età romana: le terre lungo il Po*, in Ferrari C., Gambi L. (a c. di), *Un Po di terra. Guida all'ambiente della bassa pianura padana e alla sua storia*, Reggio Emilia, pp. 381-396.

R.T.P:

- CALZOLARI M. 2004, *Il Po in età romana. Geografia, storia e immagine di un grande fiume*, "Terre d'Acqua", Reggio Emilia.
- CALZOLARI M., DESANTIS P. 1986, *Un nuovo insediamento dell'età del bronzo nel territorio fra Mirandola e Bondeno*, "Bassa Modenese" 9, pp. 59-74.
- DESANTIS P. 1988, *Insediamento dell'Età del Bronzo in località Pilastrì – Bondeno*, in *Bondeno* 1988, pp. 115-136.
- DESANTIS P. 1989, *Un documento dell'età del bronzo finale dal territorio di Bondeno: il vaso situliforme di Fienil del Vento*, "Quaderni della Bassa Modenese" III-1, San Felice sul Panaro, pp. 57-62.
- DESANTIS P. 1990, *L'Età del Bronzo nel territorio di Mirandola*, in *Archeologia a Mirandola e nella Bassa Modenese dall'Età del Bronzo al Medioevo*, Mirandola, pp. 41-57.
- DESANTIS P. 1991-92, *Nuove testimonianze dal territorio Ferrarese. Il sito di Pilastrì (Bondeno, Ferrara)*, "Rassegna di Archeologia" 10, pp. 638-639.
- DESANTIS P. 1992a, *Momenti del popolamento pre-protostorico nel territorio bondenese*, in S. Gelichi (a c. di), *Un mito e un territorio: Ansalaregina e l'Alto Ferrarese nel Medioevo*, Firenze, pp. 45-71.
- DESANTIS P. 1992b, *Due anelli gemini dal territorio di Bondeno*, "Anecdota" II-2, pp. 15-17.
- DESANTIS P. 1995a, *La ricerca a Pilastrì*, in *Insediamento terramaricolo* 1995, pp. 57-61.
- DESANTIS P. 1995b, *Il popolamento pre e protostorico del territorio*, in Berti F. (a c. di), *Uno sguardo sul passato. Archeologia nel ferrarese*, Firenze, pp. 9-13.
- DESANTIS P. 1997, *Pilastrì (Bondeno, FE)*, in Bernabò Brea M., Cardarelli A., Cremaschi M. (a c. di), *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, Milano, pp. 319-320.
- FERRARI A., STEFFÈ G. 2001, *Il Neolitico dell'area padana centroorientale e adriatica*, in *Storia di Ferrara. Territorio e preistoria*, I, Ferrara, pp. 109-139.
- FERRI R. 1986, *Primi indizi di una centuriazione nell'area più orientale dell'oltrePo mantovano e nel ferrarese: il contributo delle foto aeree*, "Bassa Modenese" 9, pp. 85-91.
- FERRI R., CALZOLARI M. 1989, *Ricerche archeologiche e paleoambientali nell'area padana: il contributo delle foto aeree*, San Felice sul Panaro.
- FERRI R., CALZOLARI M. 1990, *Il contributo dell'indagine aerofotogrammetrica all'individuazione di antichi tracciati stradali: l'esempio della viabilità di epoca romana tra le Valli Grandi Veronesi e la Bassa Modenese*, "Deputazione Storia Patria Province Modenesi" n.s. 115, *Miscellanea di studi archeologici e di antichità*, III, (1989), a cura di F. Rebecchi, Modena, pp. 111-131.
- FERRI R. 1996, *Primo contributo per la realizzazione della carta del rischio archeologico per il territorio comunale di Bondeno*, "Quaderni della Bassa Modenese" X-1, San Felice sul Panaro, pp. 5-20.
- GELICHI S. 1988, *Il territorio di Bondeno in epoca post-classica. Il contributo archeologico*, "Bondeno e il suo territorio dalle origini al Rinascimento", Casalecchio di Reno.
- GULINELLI M.T. 1988, *Un rinvenimento di età carolingia*, in *Bondeno* 1988.
- Il territorio* 1987 = ALTAFINI S., BIANCARDI D., CALANCA A., VINCENTI A. 1987, *Il territorio di Bondeno dalla preistoria al medioevo*, Ferrara.
- Insediamento terramaricolo* 1995 = Desantis P., Steffè G. (a c. di), *L'insediamento terramaricolo di Pilastrì (Bondeno-Ferrara). Prime fasi di una ricerca*, Firenze.
- PATITUCCI UGGERI S. 1976, *Note sul popolamento medievale nel territorio ferrarese*, in *Insediamenti nel ferrarese*, Firenze, pp. 105-124.
- PATITUCCI UGGERI S. 1981, *Le vie d'acqua del territorio ferrarese nel XIV secolo. Note preliminari*, "Padusa" XVII, pp. 12-39.
- PATITUCCI UGGERI S. 1984, *La navigazione interna del delta padano nella Chronica parva ferrariensis*, "Atti e Memorie Deputazione di Storia Patria Ferrara", Serie Terza, XXX, pp. 31-105.

R.T.P:

- PATITUCCI UGGERI S. 1989, *Le fortificazioni del ferrarese in relazione alle vie d'acqua (secoli XII-XIV)*, in Accademia delle Scienze di Ferrara, *Insediamenti e viabilità nell'Alto ferrarese dall'Età romana al Medioevo*, Ferrara, pp. 177-211.
- PATITUCCI UGGERI S. 2002a, *Carta archeologica medievale del territorio ferrarese*. I. F. 76 Ferrara, "Quaderni di Archeologia Medievale" V-1, Firenze.
- PATITUCCI UGGERI S. 2002b, *Carta archeologica medievale del territorio ferrarese*. II. *Le vie d'acqua in rapporto al nodo idroviario di Ferrara*, "Quaderni di Archeologia Medievale" V-2, Firenze.
- SARONIO P. 1984, *Santa Maddalena dei Mosti di Bondeno. Materiali dell'età del ferro*, in Accademia delle Scienze di Ferrara, *Preistoria e protostoria nel bacino del Basso Po*, Ferrara, pp. 101-115.
- SARONIO P. 1988a, *Il materiale dell'Età del ferro dal territorio di Bondeno*, in *Bondeno 1988*, pp. 137-155.
- STEFFÈ G. 1988b, *Bondeno-Fornace Grandi*, in *Bondeno 1988*.
- UGGERI G. 1976, *Il popolamento romano*, in AA.VV., *Insediamenti nel ferrarese*, Firenze, pp. 17-38.
- UGGERI G. 1987, *Le origini del popolamento nel territorio ferrarese, Carta archeologica I (F° 75 I-II)*, in AA.VV., *Storia di Cento. Dalle origini alla fine del XV secolo*, Volume primo, Cento, pp. 37-203.
- UGGERI G. 1989, *Viabilità e insediamento di età romana nell'alto Ferrarese*, in *Insediamento e viabilità nell'Alto Ferrarese dall'età romana al medioevo*, (Convegno nazionale di studi, Ferrara 8-9 maggio 1987), Accademia delle Scienze di Ferrara, pp. 41-69.
- UGGERI G. 2002, *Carta Archeologica del Territorio Ferrarese (F° 76)*, Galatina (LE).
- VEGGIANI A. 1985, *Il delta del Po e l'evoluzione della rete idrografica padana in epoca storica*, in Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, *Il Delta del Po. Sezione geologica*, (Atti della tavola rotonda 24 novembre 1982), Bologna, Tipografia Compositori, pp. 37-68.
- VINCENZI A. 1987, *Evoluzione geomorfologica ed analisi statistica dei fotoallineamenti*, in Altafini S., Biancardi D., Calanca A., Vincenzi A. (a c. di), *Il territorio di Bondeno dalla preistoria al medioevo*, Ferrara, pp. 11-57.
- ZAPPATERRA B. 1991, *Rinvenimenti musivi di età romana in territorio ferrarese*, "Anecdota" I-2.

R.T.P:



Fotointerpretazione

Metodologia

La fotointerpretazione a scopo archeologico consiste nell'individuazione delle anomalie cromatiche e/o geometriche evidenziabili dalla lettura delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili, che possono aiutare ad ipotizzare l'estensione e, talora, l'articolazione planimetrica di evidenze sepolte a debole profondità. La fotointerpretazione va associata alle altre informazioni disponibili, per effettuare sovrapposizioni con altri documenti utili all'interpretazione dell'immagine.

L'origine dell'anomalia fotografica può essere di origine: naturale (es. paleoalvei); antropica (antica ma anche recente, ad es. i tracciati di metanodotti); incerta. Il tipo di anomalia può essere: puntuale, lineare o areale.

L'anomalia è classificata con le seguenti definizioni: affioramento, antico percorso stradale, corso d'acqua anastomizzato, macchia di colore scuro/chiaro (circolare, ovale, rettangolare, ecc.), microrilievo, paleoalveo, scavo, traccia, traccia di umidità, zona a macchie circolari, zona con macchie circolari di umidità, zona con microrilievi, zona con scavi, zona di interesse, zona dubbia, zona umida.

Le anomalie riconosciute sono descritte nelle seguenti schede di anomalia fotografica e posizionate nella cartografia di progetto.

Per il tratto in Provincia di Rovigo si sono visionate le fotografie aeree in bianco e nero del 1988, del 1994 e quelle a colori del 2000, del 2006 e del 2012 disponibili on line nel sito del Portale Cartografico Italiano. A queste si è aggiunto la visione delle foto da satellite del 2003, del 2011 (due acquisizioni), del 2012, del 2013, del 2014, del 2015, del 2016, e del 2017 (due acquisizioni) di Google Earth. Da un punto di vista metodologico si è proceduto alla visione sistematica di tutta la sponda sinistra del fiume Po. In accordo con le opere eseguite che verranno svolte direttamente in alveo Po, si è controllata in maniera sistematica una fascia di circa 700 metri dall'attuale alveo. A tal fine si sono utilizzate le immagini satellitari del 2017 di Google Earth, considerate le riprese più adatte per evidenziare potenziali resti archeologici. Solo in presenza di tracce significative si è proceduto alla visione integrale degli altri voli. Per quanto riguarda invece i quattro punti di interesse specifico, ovvero le zone puntuali in cui dovranno essere svolti i lavori di regolamentazione del flusso di corrente, sono state controllate in maniera sistematica ed esaustiva tutte le foto aeree e le immagini da satellite sopra elencate.

Le Schede di anomalia aerofotografia registrano in forma tabellare i dati delle tracce aerofotografiche con potenziale significato archeologico individuate in corrispondenza del progetto.

Di seguito si descrivono le modalità di compilazione dei singoli campi della Scheda da anomalia fotografica (AF).

ID_anomalia fotografica

Codice identificativo dell'anomalia aerofotografica composto da sigla della provincia separata da un trattino '-' e seguita da AF e numero progressivo, corrispondente a quello indicato nella cartografia di progetto (es. MN-AF1).

R.T.P:

LOCALIZZAZIONE

Comune e Provincia: indica il comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Quindi si riporta tra parentesi la sigla della provincia in cui il sito è ubicato. Es. Ostiglia (MN).

Frazione/Località: Località o Frazione in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: vengono registrati i dati che permettono di georeferenziare il sito mediante la definizione di un punto, individuato da una coppia di coordinate X-Y agganciate al sistema di riferimento UTM 84.

Quota s.l.m.: indica un valore di quota associato al punto. La quota, riferita al livello del mare, è espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati da numero intero mediante un punto. Nel caso di valori negativi e per i siti sommersi, premettere il segno '-' (es.: 135.4; -5.5).

OGGETTO

Definizione: definisce la traccia aerofotografica in base alle caratteristiche peculiari delle anomalie leggibili (es. area, asse centuriale, canale, edificio, fossato, macerie, metanodotto esistente, paleoalveo, parcellizzazione agraria, percorso, strada, struttura muraria, traccia generica, traccia non definita).

Tipologia: precisa, se possibile, la tipologia della traccia nell'ambito della definizione prescelta (es. microrilievo, umidità, vegetazione, ecc.). Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, indicare la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, elencarne più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio.

Descrizione: il campo fornisce una descrizione tipologica e morfologica dell'anomalia, inserendo le osservazioni deducibili da altre fonti e dall'eventuale esame diretto del sito. Questo campo deve raccogliere, quando possibile, anche i dati tecnici relativi al sito: 1) *misure*, espresse in metri, delle dimensioni complessive del sito, ovvero superficie, lunghezza e larghezza massime; 2) *stato di leggibilità*, ossia la qualificazione dello stato di leggibilità dell'anomalia nel suo complesso secondo le indicazioni: buono, discreto, mediocre, cattivo.

Cronologia: fornisce, qualora possibile, un'indicazione di *cronologia generica*, con indicazione della fascia cronologica di riferimento (es.: preistoria, età antica, età moderna, epoca recente). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Riscontro da altre fonti: si riportano, qualora esistenti, i dati derivanti da altre fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche o ricognitive.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: indica la qualità dell'individuazione dell'anomalia e la sua eventuale pertinenza ad elementi archeologici. Il vocabolario, aperto, utilizza le seguenti espressioni: 'anomalia localizzata e circoscritta', 'anomalia a presunto carattere archeologico'.

Affidabilità: si valuta l'affidabilità dei dati desunti secondo quattro gradi: ottima, buona, discreta, scarsa.

Distanza dal progetto: si indica in metri o in km la distanza minima lineare tra il sito e l'intervento in progetto, eventualmente riferita alla progressiva km (es. 350 m alla prog. Km 12+500).

"Rischio" per il progetto: indicazione in maiuscolo del grado di "rischio" per il progetto di intercettare l'anomalia, secondo i gradi da 0 a 10 indicati nella circolare DGA 1/2016. Segue una breve valutazione che specifica il livello di individuazione del sito (localizzato, perimetrato, ipotizzato, ecc.).

COMPILAZIONE

Riporta indicazioni sulla redazione della scheda, indicando la data di compilazione nella forma 'anno/mm/gg' e nome del compilatore nella forma 'Cognome, Nome'.

R.T.P:

Provincia di Mantova

ID_anomalia fotografica: **MN-AF1**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Carbonara di Po

Frazione/località: Carbonarola

OGGETTO

Definizione: parcellizzazione agraria

Tipologia: umidità e vegetazione

Descrizione: canalette che si intersecano ortogonalmente su una superficie di 150x130 m, poste a nord di una struttura a ferro di cavallo (2), larga 85 m e lunga 170 m, non presente sulla cartografia storica, ma solo sul CTR e quindi relativamente recente. Sulla sponda opposta a Bariano altra struttura a ferro di cavallo esattamente contrapposta e isorientata.

Cronologia: ignota, ma presumibilmente coeve alla casa colonica

Riscontro da altre fonti: Sta nei pressi dei siti CA3 e CA4a. Una struttura curva arginata, seppur più piccola e più vicina al Po è presente nella carta del 1821 (Fig. 20)

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: anomalia localizzata e circoscritta.

Affidabilità: ottima

Distanza dal progetto: 2,9 km

"Rischio" per il progetto: 0

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 450211.80N – 111534.93E

Quota s.l.m.: 30 (sic!) m



Data: 2018/07/11

Autore: Tirabassi, Iames

R.T.P.:

ID_anomalia fotografica: **MN-AF2**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Sermide

Frazione/località: Sermide - Massagalla

OGGETTO

Definizione: strutture murarie e traccia generica

Tipologia: differenza cromatica e umidità

Descrizione: perimetro rettangolare di casa abbattuta recentemente (1); area pseudo rettangolare chiara su chiazza scura (2) (circa 100x70 m)

Cronologia: ignota

Riscontro da altre fonti: è poco distante, ma ben distinto, dal sito post-medievale di scheda SE6

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: anomalia a presunto carattere archeologico

Affidabilità: discreta

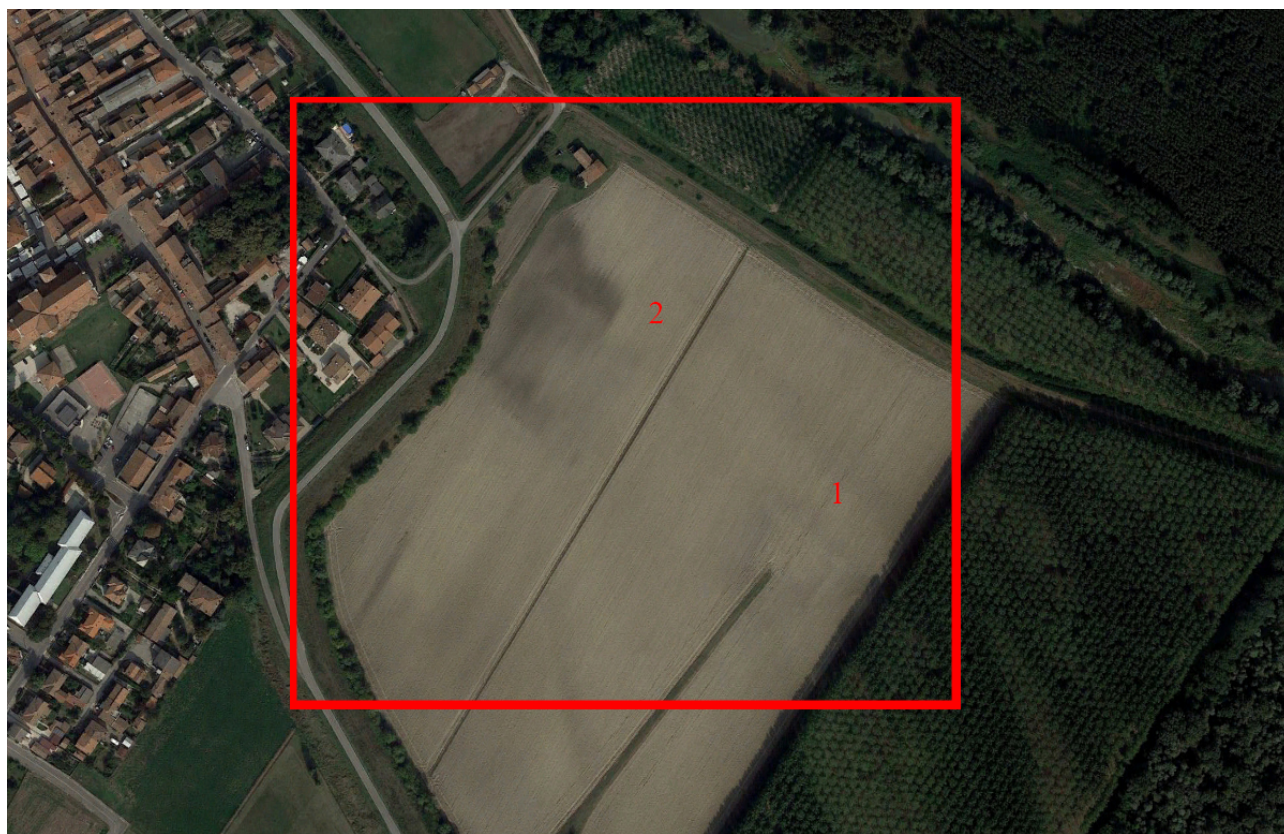
Distanza dal progetto: 8, 6 km

"Rischio" per il progetto: 0

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 450018.10N – 111816.13E

Quota s.l.m.: 12 m



Data: 2018/07/11

Autore: Tirabassi, Iames

R.T.P.:

ID_anomalia fotografica: **MN-AF3**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Carbonara di Po

Frazione/località: Carbonarola

OGGETTO

Definizione: traccia generica

Tipologia: terreno antropizzato?

Descrizione: area pseudo rettangolare di circa 50x20 m, orientata secondo parcellizzazione attuale

Cronologia: ignota, ma probabilmente recente

Riscontro da altre fonti:

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: anomalia localizzata e circoscritta

Affidabilità: buona

Distanza dal progetto: 3,5 km

"Rischio" per il progetto: 0

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 450225.18N – 111514.87E

Quota s.l.m.: 10 m



Data: 2018/07/11

Autore: Tirabassi, Iames

R.T.P:

ID_anomalia fotografica: **MN-AF4**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Felonica

Frazione/località: Felonica est

OGGETTO

Definizione: paleoalveo

Tipologia: umidità

Descrizione: è visibile il meandro di un paleoalveo largo 15 m circa (1) che pare staccarsi da un corso d'acqua più grande (2) (circa 50 m di larghezza)

Cronologia: ignota

Riscontro da altre fonti: a breve distanza verso NE c'è il sito di età romana di scheda FE1

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: anomalia localizzata e circoscritta

Affidabilità: buona

Distanza dal progetto: 300 m

"Rischio" per il progetto: 0

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 445841.21N -112126.81E

Quota s.l.m.: 10 m



Data: 2018/07/11

Autore: Tirabassi, Iames

R.T.P:

ID_anomalia fotografica: **MN-AF5**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Felonica

Frazione/località: Motta

OGGETTO

Definizione: paleoalveo?

Tipologia: andamento della parcellizzazione agraria

Descrizione: si riconosce un'ampia fascia (300-400 m di larghezza) di campi rettilinei e pseudo paralleli che a ridosso del Po formano un ventaglio. Su di esso una fattoria denominata Motta, forse perché posta nel punto più alto di questa anomalia o forse perché vi è un sito oblitterato dalla fattoria

Cronologia: ignota

Riscontro da altre fonti: visibile in cartografia storica

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: anomalia localizzata e circoscritta

Affidabilità: discreta

Distanza dal progetto: 850 m

"Rischio" per il progetto: 0

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 445733.33N – 112424.77E

Quota s.l.m.: 9 m



Data: 2018/07/11

Autore: Tirabassi, Iames

R.T.P.:

ID_anomalia fotografica: **MN-AF6**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Felonica

Frazione/località: Corte Gandina

OGGETTO

Definizione: parcellizzazione agraria

Tipologia: umidità e vegetazione

Descrizione: su una vecchia isola del Po lunga oltre 1 km e larga 500 m (colore chiaro), su un'area di 500x500 m si riconoscono le tracce di numerose canalette parallele intersecate da altre in parte ortogonali e in parte con andamento vario

Cronologia: probabilmente relativamente recente

Riscontro da altre fonti: su di essa insiste il sito post-medievale di scheda FE4

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: anomalia localizzata e circoscritta

Affidabilità: buona

Distanza dal progetto: 70 m

"Rischio" per il progetto: 0

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 445805.36N – 112301.33E

Quota s.l.m.: 11 m



Data: 2018/07/11

Autore: Tirabassi, Iames

R.T.P:

ID_anomalia fotografica: **MN-AF7**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Ostiglia

Frazione/località: ex Case Polesine

OGGETTO

Definizione: fossato e paleoalveo?

Tipologia: umidità e terreno antropico

Descrizione: sembra di poter riconoscere un piccolo paleoalveo (1) che si collega ad un fossato (2). Al suo interno alcune piccole chiazze scure

Cronologia: ignota

Riscontro da altre fonti: sta nell'area ove viene posizionato il sito post-medievale OS5, rimasto in uso fino al 1951

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: anomalia localizzata e circoscritta

Affidabilità: scarsa

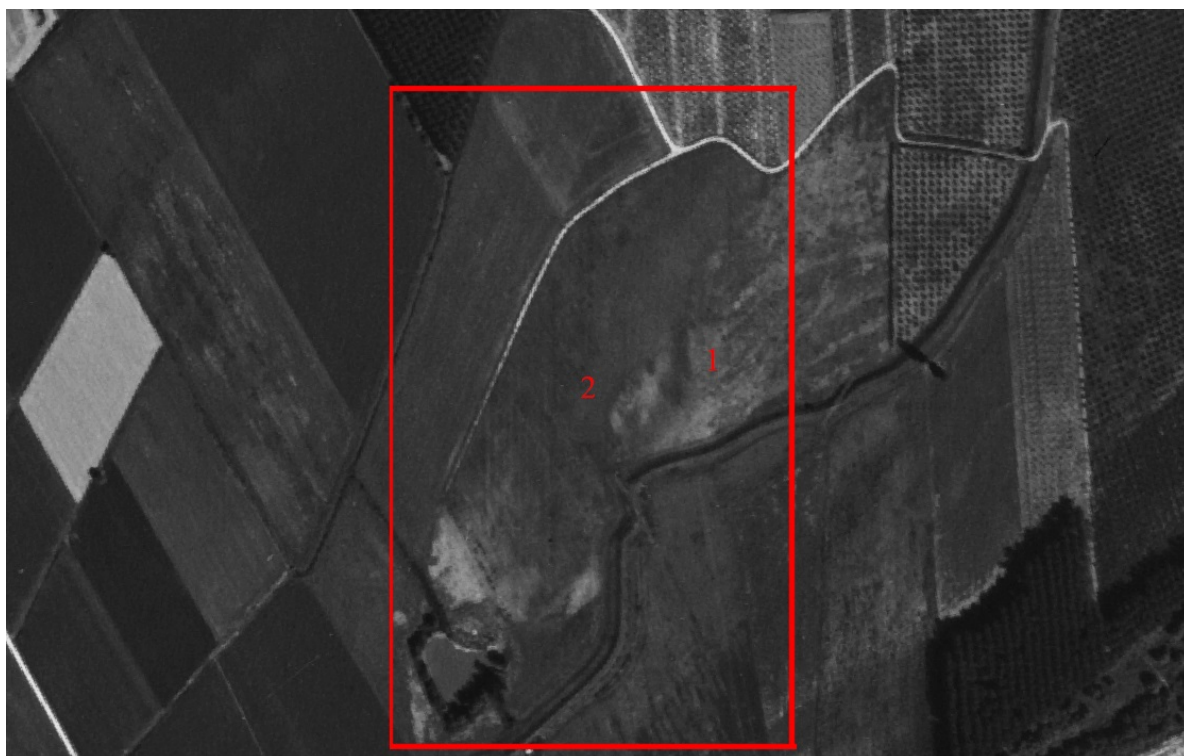
Distanza dal progetto: 9,3 km

"Rischio" per il progetto: 0

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 450321.19N – 111038.47E

Quota s.l.m.: 15 m



Data: 2018/07/11

Autore: Tirabassi, Iames

R.T.P:

ID_anomalia fotografica: **MN-AF8**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Sermide

Frazione/località: Caposotto

OGGETTO

Definizione: strutture murarie

Tipologia: vegetazione

Descrizione: si intravede il perimetro quadrangolare di un edificio abbattuto recentemente

Cronologia: post-medievale

Riscontro da altre fonti: sta fra i siti post -medievali di scheda SE7 e SE8 ed è presente sul CTR

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: anomalia localizzata e circoscritta

Affidabilità: ottima

Distanza dal progetto: 400 m

"Rischio" per il progetto: 0

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 445938.55N – 111859.87E

Quota s.l.m.: 14 m



Data: 2018/07/11

Autore: Tirabassi, Iames

R.T.P:

ID_anomalia fotografica: MN-AF10

LOCALIZZAZIONE

Comune: Carbonara di Po

Frazione/località: Carbonarola – Corte Farioli

OGGETTO

Definizione: parcellizzazione agraria e tracce circolari (1)

Tipologia: vegetazione

Descrizione: canalette che si intersecano ortogonalmente su una superficie di 200x180 m circa e tracce scure circolari del diametro di m 10 circa

Cronologia: ignota, ma probabilmente post - medievale

Riscontro da altre fonti: su quest'area insiste il sito post-medievale di scheda CA2

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: anomalia a presunto carattere archeologico

Affidabilità: buona

Distanza dal progetto: 3,7 km

"Rischio" per il progetto: 0

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 450252.81N – 111550.71E

Quota s.l.m.: 18 m



Data: 2018/07/11

Autore: Tirabassi, Iames

R.T.P.:

ID_anomalia fotografica: **MN-AF11**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Carbonara di Po

Frazione/località: Carbonarola

OGGETTO

Definizione: traccia generica

Tipologia: umidità e vegetazione

Descrizione: traccia pseudo rettangolare di 40x20 m circa orientata N/NO-S/SE delimitata da un fossato

Cronologia: ignota, ad ovest del sito di scheda CA3

Riscontro da altre fonti:

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: anomalia localizzata e circoscritta

Affidabilità: discreta

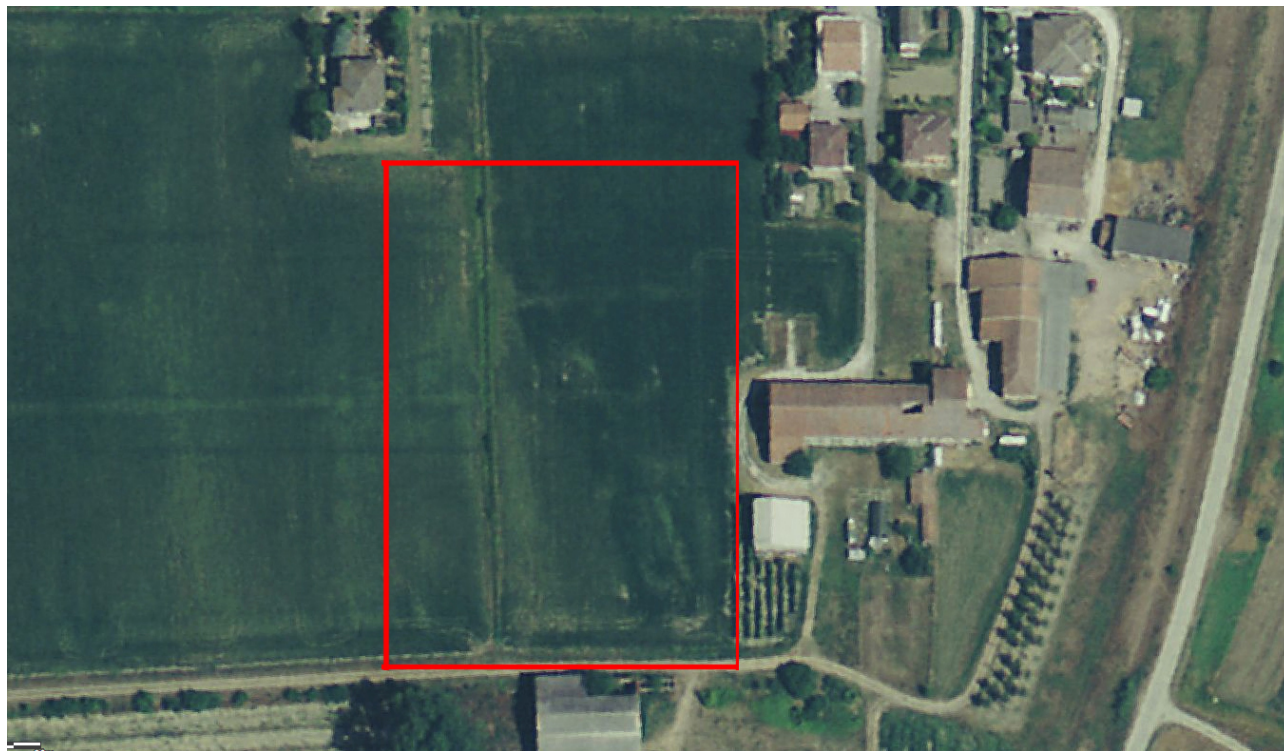
Distanza dal progetto: 3 km

"Rischio" per il progetto: 0

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 450216.25N – 111535.82E

Quota s.l.m.: 20 m




Data: 2018/07/11

Autore: Tirabassi, Iames

R.T.P:

Provincia di Rovigo

ID_anomalia fotografica: RO-AF1	
LOCALIZZAZIONE Comune: Calto Frazione/località: Bosco Raisi-Bosco Sani OGGETTO Definizione: Traccia complessa Tipologia: Tracce da umidità Descrizione: Su di un'area di circa 1,2 kmq si sono rinvenute numerose tracce da umidità. Alcune con andamento sinuoso si riferiscono ad antichi corsi d'acqua naturali. Altre tracce rettilinee parallele o perpendicolari agli attuali poderi contadini si riferiscono ad interventi agricoli di età moderna. Tracce cromatiche di colore chiaro rispetto alla matrice più scura del suolo probabilmente si riferiscono a depositi alluvionali del fiume Po. Di più difficile interpretazione sono invece alcune tracce rettilinee che si presentano un andamento indipendente rispetto a quello dei poderi contadini attuali, così come alcune tracce cromatiche di alterazione del suolo di forma geometrica. Cronologia: Non determinabile Riscontro da altre fonti: Nessuno VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA Livello di individuazione: Zona complessa con numerose tracce da umidità, alcune a presunto carattere archeologico Affidabilità: Discreta Distanza dal progetto: 130-1353 metri (dalla riva del Po) "Rischio" per il progetto: nullo	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI Coordinate: 450020.85 N – 111934.05 E Quota s.l.m.: 6.3 m
	
Data: 2018/07/05 Autore: Mancassola, Nicola	

R.T.P:

ID_anomalia fotografica: **RO-AF2**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Calto

Frazione/località: Chiavica

OGGETTO

Definizione: Area

Tipologia: Tracce da alterazione cromatica del terreno

Descrizione: Traccia da alterazione cromatica del terreno di colore chiaro, di forma rettangolare, della superficie di circa 1600 mq. La forma rettangolare della traccia e la sua leggibilità in più foto di anni diversi lascia aperta l'ipotesi che si tratti dei resti di una struttura abitativa antropica. Da segnalare come l'anomalia da foto aerea sia molto vicina (180 metri in linea d'aria) al sito archeologico (RO008S0005), una villa rustica di età romana.

Cronologia: Non determinabile

Riscontro da altre fonti: In prossimità di un sito archeologico (villa rustica) di età romana

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: Anomalia localizzata e circoscritta a presunto carattere archeologico

Affidabilità: Buona

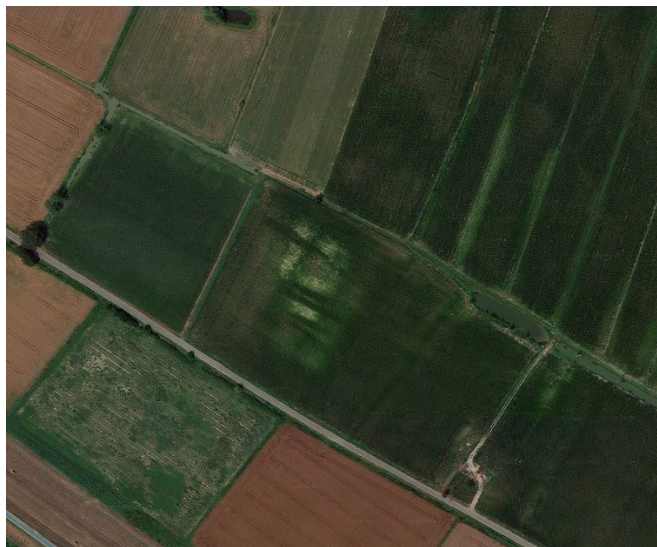
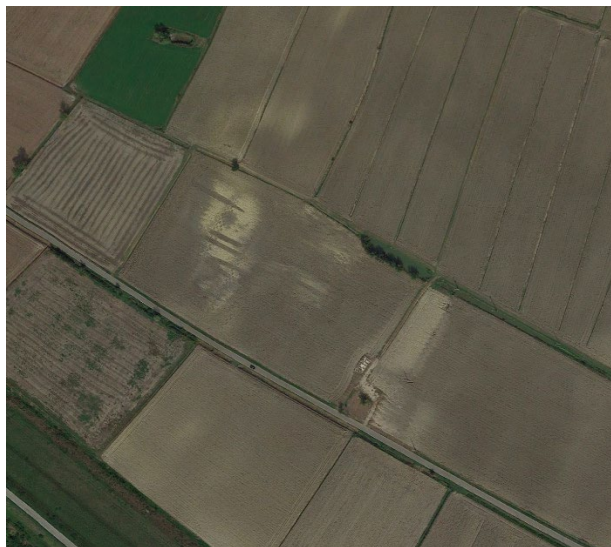
Distanza dal progetto: 250 metri (dalla riva del Po)

"Rischio" per il progetto: medio

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 445855.62 N – 112239.51 E

Quota s.l.m.: 6.9 m



Data: 2018/07/05

Autore: Mancassola, Nicola

R.T.P:

ID_anomalia fotografica: **RO-AF3**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Gaiba

Frazione/località: Gaiba/ Via Caselle

OGGETTO

Definizione: Traccia complessa

Tipologia: Tracce da alterazione cromatica del terreno

Descrizione: in prossimità del monastero di San Lorenzo (G001), nei campi attigui, accanto a tracce da umidità o alterazione cromatica del terreno dovute a fattori di carattere naturale si segnalano altre tracce da umidità di natura antropica. Si tratta di una serie di tracce rettilinee grossomodo parallele ed ortogonali tra di loro, del tutto autonome rispetto alla parcellizzazione attuale e orientate solo in relazione alla attuale via Caselle.

Cronologia: Non determinabile

Riscontro da altre fonti: In prossimità del monastero medievale di San Lorenzo

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: Zona complessa con numerose tracce da umidità lineare alcune a presunto carattere archeologico (strade, fossati, antiche parcellizzazioni, infrastrutture agricole, ecc.)

Affidabilità: Buona

Distanza dal progetto: 80 metri (dalla riva del Po)

"Rischio" per il progetto: nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 445628.03 N – 112906.26 E

Quota s.l.m.: 9.2 m



Data: 2018/07/05

Autore: Mancassola, Nicola

R.T.P:

Provincia di Ferrara

ID_anomalia fotografica: **FE-AF1**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Bondeno (FE)

Frazione/località:

OGGETTO

Definizione: infrastruttura agraria

Tipologia: tracce di bonifica

Descrizione: tracce di terreno chiaro di larghezza regolare e andamento rettilineo visibili a est dell'attuale corso del fiume Panaro e interpretabili come arginature

Cronologia: non desumibile

Riscontro da altre fonti: PSC associato dell'Alto Ferrarese, QC, *Carta del rischio archeologico* (2008), sito BO.1130.ND

VALUTAZIONE DLL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: anomalia a presunto carattere archeologico

Affidabilità: discreta

Distanza dal progetto: 6802 m da intervento Gaiba

"Rischio" per il progetto: nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 445527.96N - 112426.92E

Quota s.l.m.: 9 m



Data: 2018/05/31

Autore: Sassi, Barbara

R.T.P:

ID_anomalia fotografica: **FE-AF2**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Bondeno (FE)

Frazione/località: San Biagio

Indirizzo:

OGGETTO

Definizione: sito non identificato

Tipologia: struttura

Descrizione: traccia quadrangolare di terreno chiaro visibile tra i fondi Boariolo e Scaletta

Cronologia: non desumibile

Riscontro da altre fonti: PSC dell'Alto Ferrarese, QC, *Carta del rischio archeologico* (2008), sito BO.133.ND

VALUTAZIONE DLL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: anomalia a presunto carattere archeologico

Affidabilità: discreta

Distanza dal progetto: 5404 m da intervento Gaiba

"Rischio" per il progetto: nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 445532.66N – 11264490E

Quota s.l.m.: 9 m



Data: 2018/05/31

Autore: Sassi, Barbara

R.T.P.:

ID_anomalia fotografica: **FE-AF3**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Bondeno (FE)

Frazione/località: San Biagio, Rotta delle Vezzano

Indirizzo:

OGGETTO

Definizione: sito non identificato

Tipologia: struttura

Descrizione: struttura poligonale con lato NS di 2 m e lato EO 60 m, il cui perimetro ha larghezza costante di 20 m ed è evidenziato da due tracce chiare che delimitano una fascia scura. Nelle ortofoto recenti e attuali, l'anomalia individuata sul fotogramma del 1971 non è più visibile.

Cronologia: non desumibile

Riscontro da altre fonti: PSC dell'Alto Ferrarese, QC, *Carta del rischio archeologico* (2008), sito BO.227.ND (foto aerea, fotogramma 137, a. 1971)

VALUTAZIONE DLL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: anomalia a presunto carattere archeologico

Affidabilità: bassa

Distanza dal progetto: 6510 m da intervento Gaiba

"Rischio" per il progetto: nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 691100.93N – 976224.92E

Quota s.l.m.: 11 m



Data: 2018/05/31

Autore: Sassi, Barbara

R.T.P.:

ID_anomalia fotografica: **FE-AF4**

LOCALIZZAZIONE

Comune: Bondeno (FE)

Frazione/località: Stellata, Rocca Possente

OGGETTO

Definizione: sito di fortificazione

Tipologia: aggere

Descrizione: struttura poligonale posta intorno alla Rocca, a una distanza di 50-70 m e con larghezza costante di 5 m

Cronologia: non desumibile

Riscontro da altre fonti: PSC dell'Alto Ferrarese, QC, *Carta del rischio archeologico* (2008), sito BO.066.PM (foto aerea 1976), ID-Sito BD1

VALUTAZIONE DLL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: anomalia a carattere archeologico

Affidabilità: buona

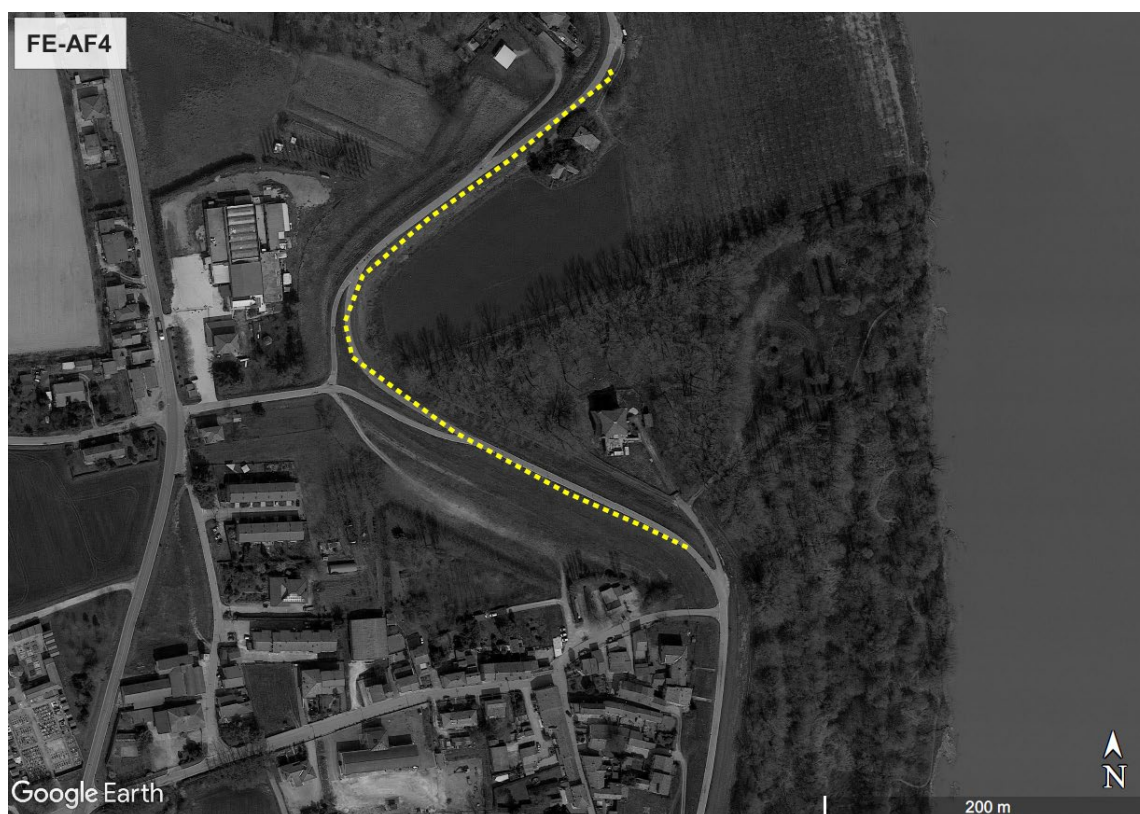
Distanza dal progetto: 5530 m da intervento Gaiba

"Rischio" per il progetto: nullo

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Coordinate: 691193.90N -980503.21E

Quota s.l.m.: 10 m



Data: 2018/05/31

Autore: Sassi, Barbara

R.T.P:

Valutazione del potenziale archeologico

Sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti mediante le indagini archeologiche, è possibile definire i gradi di potenziale archeologico dei contesti territoriali preso in esame, ovvero di livello di probabilità che in essi sia conservata una stratificazione archeologica (**Tabella 1**).

Provincia di Mantova

I siti ipotizzati come pre-protostorici sono tutti in alveo e pertanto già in balia dell'erosione. È quindi evidente che in questi punti eventuali interventi potrebbero ulteriormente danneggiare delle emergenze archeologiche piuttosto rare per il corso del Po.

I siti di età storica sono invece in parte sepolti da imponenti coltri alluvionali (vedi ansa Revere – Bonizzo) e in parte collocati in superficie, solo il muro dell'isola Bianchi è in alveo. Ciò fa sì che la valutazione del rischio vada effettuata volta per volta, secondo gli interventi che si vorranno mettere in atto.

Provincia di Rovigo

La fascia di territorio a nord del fiume Po in provincia di Rovigo si suddivide in due distinte porzioni.

La prima area, (Comuni di Melara, Bergantino, Castelnovo Bariano, Castelmasa, Calto, Salara, Ficarolo e in parte Gaiba), risulta interessata in maniera marginale da alluvioni. Nonostante la vicinanza con il Grande Fiume, si rileva la costante presenza di affioramenti in superficie di siti di età romana e tardo antica. Interessante notare come quest'area coincida con il tratto del Po rimasto stabile dal Medioevo ad oggi a conferma dell'equilibrio raggiunto dall'azione morfodinamica del fiume con il territorio circostante.

La seconda area (coincidente con parte del Comune di Gaiba e con quelli di Stienta e Occhiobello), appare del tutto priva di rinvenimenti archeologici di età romana o tardo antica. La zona fu interessata da importanti fenomeni alluvionali che obliterarono sotto un cospicuo deposito il paleosuolo romano.

Questa situazione non pare casuale, ma dovette trarre origine dalla rotta di Ficarolo (1152) che portò allo spostamento a nord del fiume Po (nel corso attuale), innescando processi di assestamento che cambiarono profondamente la morfologia delle zone limitrofe.

Se per i ritrovamenti di età romana e tardoantica il territorio oggetto di indagine presenta due differenti situazioni, per quanto riguarda l'età medievale si nota una certa omogeneità ovvero un fenomeno di accentramento insediativo (di fatto coincidente con gli attuali nuclei demici) lungo la sponda sinistra del fiume Po, in posizione di alti morfologici (paleodossi), con alcune eccezioni, che però non cambiano il quadro complessivo. Tale fenomeno si sviluppa già in età alto e pieno medievale ad ovest di Ficarolo, mentre è successivo alla rotta del 1152 per quanto riguarda i territori ad est.

Provincia di Ferrara

Le poche testimonianze pre-protostoriche risultano sepolte sotto una spessa coltre alluvionale, come conseguenza di una rottura degli equilibri idrogeologici successiva all'VII sec. a.C.

Gli studi geomorfologici e topografici hanno confermato che dall'età preromana al XII sec. il corso principale del Po defluiva nel sito dove nel VI sec. d.C. sorse il *castrum* bizantino di Ferrara, che dunque godette dall'Altomedioevo di una indiscussa posizione privilegiata quale punto di passaggio obbligato tra il mare e l'entroterra padano. Data la caratteristica instabilità dell'ambiente fluviale, nell'antichità non

R.T.P:

si assistette alla formazione di agglomerati di rilievo. Questa tendenza insediativa perdurò fino all'età moderna, quando le consistenti attività di bonifica acquisirono nuovi territori all'insediamento antropico.

“Rischio” archeologico e impatti attesi sul patrimonio archeologico

A partire dalle valutazioni di potenziale archeologico attribuite ai contesti territoriali sopra esaminati, ne derivano diversi gradi di “rischio” archeologico per ciascun intervento in progetto e di consequenziali impatti diversificati sul patrimonio archeologico atteso.

Provincia di Mantova

Nel tratto in provincia di Mantova sono previsti quattro interventi, per ciascuno dei quali si forniscono di seguito la valutazione del potenziale archeologico e il “rischio”/ impatto archeologico atteso.

- A monte del ponte fra Sermide e Castelnovo Bariano, in Comune di Sermide. L'intervento si colloca in un tratto di alveo del fiume Po che possiamo considerare stabile dall'età romana in poi. È quindi evidente, come peraltro dimostra la cartografia archeologica, che nell'area possono essere presenti emergenze di età storica, oltre a quella di modesta entità (13 x 16 m), di età molto tarda (post-medievale), già documentata in SE5. Tenendo poi conto dei siti documentati a monte e a valle dell'intervento non possiamo escludere che in profondità possano affiorare resti di età preromana. Va quindi considerato un potenziale archeologico di grado 4 (NON DETERMINABILE) e un “rischio” archeologico MEDIO.
- Pigozzi di Caposotto, in Comune di Felonica. L'intervento si colloca in un tratto di alveo del fiume Po che possiamo considerare stabile dall'età romana in poi. In questo caso tutto il tratto di sponda è privo di tracce aerofotografiche e di rinvenimenti archeologici. I primi che incontriamo sia a monte che a valle sono di epoca relativamente recente (post-medievale) e di scarso rilievo (fornaci o pertinenze dei borghi, demolite nel secolo scorso). La mancanza totale quindi di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici determina per questo intervento un potenziale archeologico di grado 1 (IMPROBABILE) e un conseguente “rischio” archeologico INCONSISTENTE.
- Polesine, in Comune di Felonica. L'intervento si colloca in un tratto di alveo del fiume Po che possiamo considerare stabile dall'età romana in poi. In questo caso tutto il tratto di sponda originale è privo di tracce aerofotografiche e di rinvenimenti archeologici. Troviamo invece, su quella che è stata per lungo tempo un'isola, un esteso sito post-medievale (3000 mq), probabilmente connesso alle tracce di appoderamento visibili in foto aerea (MN F6). Nonostante ciò si ritiene che tale antropizzazione sia esclusivamente circoscritta all'isola stessa e che pertanto non costituisca rischio di rinvenimento nell'area dell'intervento. Anche in questo caso non si può comunque escludere la possibilità di rinvenimenti sporadici. La mancanza totale quindi di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici determina per questo intervento un potenziale archeologico di grado 1 (IMPROBABILE) e un conseguente “rischio” archeologico INCONSISTENTE.
- Merlino-Sabbioni, in Comune di Felonica. L'intervento si colloca in un tratto di alveo del fiume Po che possiamo considerare stabile dall'età romana in poi. Non solo, proprio in questo tratto sono stati rinvenuti nell'Ottocento sia resti di età romana (tomba) che un lastricato post medievale,

R.T.P:

entrambi sepolti, mentre è presente un sito post-medievale affiorante, di ampia estensione (2.500 m). Quest'ultimo è posto all'estremità dell'intervento idraulico, mentre degli altri due è stata solo ipotizzata l'area del rinvenimento, perché i dati del secolo scorso sono troppo approssimativi. Si ritiene pertanto che questa zona possa conservare documentazione archeologica di un certo interesse, ma, data l'approssimazione per la fase più antica, si considera un potenziale archeologico di grado 7 (INDIZIATO DA RITROVAMENTI MATERIALI LOCALIZZATI) e un "rischio" archeologico MEDIO-ALTO.

Provincia di Rovigo

Nel tratto in provincia di Rovigo sono previsti otto interventi, per ciascuno dei quali si forniscono di seguito la valutazione del potenziale archeologico e il "rischio"/ impatto archeologico atteso.

- Gli interventi rispettivamente a sud di Castelmassa e tra Castelmassa e Calto si collocano lungo l'asta fluviale tra i due centri abitati in un'area di aperta campagna. Sebbene i Comuni di Castelmassa e Calto risultino interessati in maniera marginale da alluvioni e siano documentati affioramenti in superficie di siti di età romana e tardo antica, nella zona specifica dell'intervento e nelle immediate vicinanze non sono stati segnalati resti archeologici. L'analisi aerofotografica conferma una sostanziale assenza di elementi archeologici, sebbene subito a nord sia stata riscontrata una più vasta zona da monitorare (RO-AF 1). Pertanto, in base a tutti questi elementi, per l'intervento di Castelmassa si valuta un potenziale archeologico di grado 1 (IMPROBABILE) e un conseguente "rischio" archeologico INCONSISTENTE.
- L'intervento di Calto si colloca lungo l'asta fluviale a est del centro abitato attuale in un'area di aperta campagna. Nella zona specifica dell'intervento non sono stati segnalati resti archeologici, che però risultano attestati nelle immediate vicinanze (RO008S0004, RO008S0005, RO004S0001, RO004S0002). Anche l'analisi aerofotografica conferma una sostanziale assenza di elementi archeologici, sebbene poco ad est sia stata riscontrata una zona potenzialmente interessata da resti archeologici (RO-AF 2). Pertanto, in base a tutti questi elementi, per l'intervento di Calto si valuta un potenziale archeologico di grado 1 (IMPROBABILE) e un conseguente "rischio" archeologico INCONSISTENTE.
- L'intervento di Ficarolo si colloca a sud dell'attuale centro abitato direttamente in alveo Po. La zona dove è collocato l'intervento risulta priva di attestazioni archeologiche limitrofe. Anche l'analisi aerofotografica conferma una sostanziale assenza di elementi archeologici in loco. Pertanto, in base a tutti questi elementi, per l'intervento di Stienta si valuta un potenziale archeologico di grado 1 (IMPROBABILE) e un conseguente "rischio" archeologico INCONSISTENTE.
- L'intervento di Gaiba si colloca lungo l'asta fluviale a sud del centro abitato attuale in un'area di aperta campagna, ma piuttosto vicina al centro demico attuale. Sebbene questa porzione del territorio risulti interessata da alluvioni piuttosto consistenti dovute alla rotta di Ficarolo (1152), adiacente alla zona dell'intervento si colloca un sito di interesse archeologico, il monastero di San Lorenzo (Goo1). L'analisi aerofotografica conferma la presenza di resti antropici da monitorare con attenzione (RO-AF 3). Pertanto, in base a tutti questi elementi, per l'intervento di Gaiba si valuta un potenziale archeologico di grado 5 (INDIZIATO DA ELEMENTI DOCUMENTARI OGGETTIVI) e un conseguente "rischio" archeologico MEDIO.

R.T.P:

- L'intervento di Stienta si colloca all'interno di un'isola fluviale in alveo Po subito a sud-ovest del centro abitato attuale. Questa porzione del territorio risulti interessata da alluvioni piuttosto consistenti dovute alla rotta di Ficarolo (1152) e in prossimità dell'intervento non sono segnalati possibili siti archeologici. L'analisi aerofotografica conferma una sostanziale assenza di elementi archeologici in loco. Pertanto, in base a tutti questi elementi, per l'intervento di Stienta si valuta un potenziale archeologico di grado 1 (IMPROBABILE) e un conseguente "rischio" archeologico INCONSISTENTE.
- Il primo intervento di Occhiobello, si colloca lungo la sponda fluviale del Po a nord-ovest del centro abitato attuale, in una zona di aperta campagna. Questa porzione del territorio risulti interessata da alluvioni piuttosto consistenti dovute alla rotta di Ficarolo (1152) e in prossimità dell'intervento non sono segnalati possibili siti archeologici. L'analisi aerofotografica conferma una sostanziale assenza di elementi archeologici in loco. Pertanto, in base a tutti questi elementi, per l'intervento di Stienta si valuta un potenziale archeologico di grado 1 (IMPROBABILE) e un conseguente "rischio" archeologico INCONSISTENTE.
- Il secondo intervento di Occhiobello si colloca lungo la sponda fluviale del Po ad ovest del centro abitato attuale, in una zona di golena esterna al paese. Questa porzione del territorio risulti interessata da alluvioni piuttosto consistenti dovute alla rotta di Ficarolo (1152) e in prossimità dell'intervento non sono segnalati possibili siti archeologici. L'analisi aerofotografica conferma una sostanziale assenza di elementi archeologici in loco. Pertanto, in base a tutti questi elementi, per l'intervento di Stienta si valuta un potenziale archeologico di grado 1 (IMPROBABILE) e un conseguente "rischio" archeologico INCONSISTENTE.

Provincia di Ferrara

Nel tratto in provincia di Ferrara sono previsti quattro interventi, per ciascuno dei quali si forniscono di seguito la valutazione del potenziale archeologico e il "rischio"/ impatto archeologico atteso.

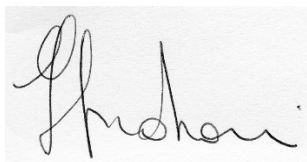
- Isola Tontola, in parte in Comune di Bondeno. L'intervento si colloca in un tratto dell'alveo del fiume Po che risulta stabile a partire almeno dal XII sec. Si tratta pertanto di un contesto fisico e morfologico del tutto inadatto all'insediamento antropico antico. Nel contesto limitrofo, in sponda destra, sono attestate tracce di tipo archeologico distribuite a notevole distanza dall'intervento. L'analisi aerofotografica conferma una sostanziale assenza di elementi archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici. La mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici determina per questo intervento un potenziale archeologico di grado 1 (IMPROBABILE) e un conseguente "rischio" archeologico INCONSISTENTE.
- Salvatonica, in Comune di Bondeno. L'intervento si colloca in sponda destra del fiume Po che risulta stabile a partire almeno dal XII sec. Nel contesto limitrofo, è attestata una sola traccia di tipo archeologico, a distanza dall'intervento sufficiente da garantirne la tutela. L'analisi aerofotografica conferma una sostanziale assenza di elementi archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici. La mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici determina per questo intervento un potenziale archeologico di grado 1 (IMPROBABILE) e un conseguente "rischio" archeologico INCONSISTENTE.
- Ravalle, in Comune di Ferrara. L'intervento si colloca in un tratto di sponda destra e di alveo di Po stabili a partire almeno dal XII sec. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo

R.T.P:

archeologico, tuttavia distribuite a notevole distanza dall'intervento. L'analisi aerofotografica conferma una sostanziale assenza di elementi archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici. La mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici determina per questo intervento un potenziale archeologico di grado 1 (IMPROBABILE) e un conseguente "rischio" archeologico INCONSISTENTE.

- Golena Bianca, in Comune di Ferrara. L'intervento si colloca in un tratto di sponda destra e di alveo di Po stabili a partire almeno dal XII sec. Nel contesto limitrofo non sono attestate tracce di tipo archeologico. L'analisi aerofotografica conferma l'assenza di elementi archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici. La mancanza di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici determina per questo intervento un potenziale archeologico di grado 1 (IMPROBABILE) e un conseguente "rischio" archeologico INCONSISTENTE.

Dott. James Tirabassi



Dott. Nicola Mancassola



p.ARS ARCHEOSISTEMI
Società Cooperativa
IL DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa BARBARA SASSI


R.T.P:

Tabella 1 – Gradi di potenziale archeologico (fonte: Circolare DGA 1/2016)

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

R.T.P.: